



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

n. 66

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di mercoledì 31 luglio 2013

## I N D I C E

### Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

*Plenaria* (\*)

### Commissioni congiunte

3<sup>a</sup> (Affari esteri-Senato) e III (Affari esteri e comunitari-Camera):

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 5

### Commissioni riunite

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 5<sup>a</sup> (Bilancio):

*Plenaria (pomeridiana)* . . . . . *Pag.* 7

*Plenaria (notturna)* . . . . . » 9

3<sup>a</sup> (Affari esteri), 4<sup>a</sup> (Difesa) e 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea):

*Plenaria* . . . . . » 11

6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro) e 10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo):

*Plenaria (antimeridiana)* . . . . . » 17

*Plenaria (pomeridiana)* . . . . . » 20

### Commissioni permanenti

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali:

*Sottocommissione per i pareri* . . . . . *Pag.* 37

2<sup>a</sup> - Giustizia:

*Sottocommissione per i pareri* . . . . . » 38

*Plenaria* . . . . . » 38

---

(\*) Il riassunto dei lavori della Commissione Giunta Elezioni verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 66° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 31 luglio 2013.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

4 <sup>a</sup> - Difesa:		
<i>Sottocommissione per i pareri</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	48
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	48
5 <sup>a</sup> - Bilancio:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	52
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	55
7 <sup>a</sup> - Istruzione:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	58
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i> . . . . .	»	70
<i>Plenaria (pomeridiana)</i> . . . . .	»	73
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	81
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 21) (1<sup>a</sup> pomeridiana)</i> . . . . .	»	94
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 22) (2<sup>a</sup> pomeridiana)</i> . . . . .	»	94
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	95
11 <sup>a</sup> - Lavoro:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	99
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 19)</i> . . . . .	»	112
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	112
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Sottocommissione per i pareri</i> . . . . .	»	123
14 <sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	124

### Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	131
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 5)</i> . . . . .	»	134

**Commissioni bicamerali**

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

*Ufficio di Presidenza* . . . . . Pag. 135

Per la sicurezza della Repubblica:

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 3)* . . . . . » 136

---

## COMMISSIONI CONGIUNTE

**3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione)**

del Senato della Repubblica

con la Commissione

**III (Affari esteri e comunitari)**

della Camera dei deputati

Mercoledì 31 luglio 2013

**Plenaria**

**2<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della III Commissione della Camera*  
**CICCHITTO**

*Interviene il ministro degli affari esteri Emma Bonino.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente CICCHITTO avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Audizione del Ministro degli affari esteri sui recenti sviluppi della situazione in Egitto e in medio Oriente**

Il ministro Emma BONINO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Il senatore CASINI (*SCpI*) presidente della Commissione Affari esteri del Senato, svolge un breve intervento cui replica il ministro Emma BONINO.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni il deputato AMENDOLA (*PD*), la senatrice DE PIETRO (*M5S*), i deputati PALMIZIO (*PdL*), MARAZZITI (*SCpI*), FAVA (*SEL*), LOCATELLI (*Misto-PSI-PLI*), MANCIULLI (*PD*), TACCONI (*M5S*), MOGHERINI (*PD*), GRANDE (*M5S*), GENTILONI SILVERI (*PD*), CHAOUKI (*PD*) e il presidente CICCHITTO.

Replica, infine, agli intervenuti il ministro Emma BONINO, fornendo conclusivamente un aggiornamento sulle relazioni con il Kazakhstan in ordine al caso della signora Shalabayeva.

Il presidente CICCHITTO dichiara concluso il dibattito.

*La seduta termina alle ore 16.*

**COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> RIUNITE****1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)****5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio)**

Mercoledì 31 luglio 2013

**Plenaria****3<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente della 5<sup>a</sup> Commissione*  
AZZOLLINI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sabrina De Camillis.*

*La seduta inizia alle ore 14,50.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(974) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE comunica che è pervenuta dal Governo la relazione tecnica aggiornata sul provvedimento, che tiene conto delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati. In relazione, poi, al prosieguo dell'esame del provvedimento propone che le Commissioni riunite si concentrino sulla fase di illustrazione degli emendamenti, in modo da concluderla entro la giornata odierna. Ricorda che, per quanto riguarda i profili di copertura degli emendamenti, le vigenti norme regolamentari consentono di acquisire il parere della 5<sup>a</sup> Commissione anche durante l'esame del provvedimento dinanzi all'Assemblea, data la ristrettezza dei tempi dell'esame da parte delle Commissioni riunite.

Il senatore SANTINI (*PD*), rilevato il significativo numero di emendamenti pervenuti, suggerisce che ciascun Gruppo evidenzi, nelle forme più opportune, le priorità sulle quali intende attirare l'attenzione delle Commissioni.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) rileva che il testo del decreto approvato dalla Camera dei deputati e diverse proposte emendative pongono, a suo parere, problemi di copertura finanziaria, come evidenziato anche dalla relazione tecnica di passaggio. Chiede, pertanto, alla Presidenza se sarà possibile discutere di tali profili.

Il PRESIDENTE rassicura la senatrice Bulgarelli che le criticità da lei sollevate potranno essere considerate nel corso dell'esame in sede referente e che, comunque, eventuali conflitti con la normativa contabile potranno farsi valere nel parere che la Commissione bilancio sarà chiamata a rendere all'Assemblea.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*), rilevando a sua volta la notevole consistenza numerica delle proposte emendative, chiede quale sia l'avviso del Governo circa la possibilità di intervenire sui diversi punti del decreto oggetto degli emendamenti.

Il sottosegretario GIORGETTI ammette che il decreto, dopo l'esame della Camera dei deputati, si presenta ancor più complesso ed articolato nella sua struttura di quanto fosse il testo originario, come del resto sottolineato dalla relazione tecnica della Ragioneria generale dello Stato. Auspica, quindi, che l'*iter* presso il Senato miri all'introduzione di un numero limitato di modifiche, avendo cura di evitare l'inserimento di nuove tematiche nel corpo del testo. Da parte del Governo conferma che vi è disponibilità a ragionare su un certo numero di modifiche, alcune delle quali sono peraltro ritenute necessarie.

Il PRESIDENTE provvede poi a richiamare ciascun emendamento, invitando i senatori presenti, ove lo desiderino, ad illustrarne l'intento ed i contenuti.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) interviene per sottolineare l'utilità della proposta 2.20, con la quale si intende dare un sostegno in termini di accesso al credito anche alle microimprese ed alle ditte artigiane. Non va, infatti, trascurato che oltre alle piccole e medie imprese in senso proprio, il tessuto economico italiano è altresì popolato da un gran numero di imprenditori individuali o familiari, che stanno risentendo della crisi in modo assai marcato e che, per converso, possono fornire un contributo molto rilevante alla crescita dell'economia.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE dà per illustrati i restanti emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 30.



Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA DELLE COMMISSIONI RIUNITE*

Il PRESIDENTE comunica che le Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> sono ulteriormente convocate per le ore 20 odierne.

Prendono atto le Commissioni riunite.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

**Plenaria**

**4<sup>a</sup> Seduta (notturna)**

*Presidenza del Presidente della 5<sup>a</sup> Commissione*  
**AZZOLLINI**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti e per lo sviluppo economico De Vincenti.*

*La seduta inizia alle ore 20,40.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(974) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'illustrazione degli emendamenti e degli ordini del giorno, sospeso nell'odierna seduta pomeridiana.

Il presidente AZZOLLINI informa che i rispettivi proponenti hanno dichiarato di ritirare gli emendamenti 30.9, 30.31, 36.1, 36.4 e 49-bis.5.

Il senatore D'ALÌ (*PdL*) illustra l'emendamento 50.12, diretto a eliminare la responsabilità solidale fiscale negli appalti. Inoltre, dà conto dell'emendamento 55.0.5, in materia di non imponibilità IVA per il trasporto marittimo; in proposito ricorda l'anomalia del regime IVA per le società di navigazione di piccolo cabotaggio.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) illustra l'emendamento 56-*bis*.2, teso a sopprimere la novella introdotta dalla Camera dei deputati: vi è il rischio che la semplificazione delle procedure per il trasferimento di immobili agli enti territoriali si traduca in una inopportuna alienazione di beni per risanare i bilanci.

Il senatore D'ALÌ (*PdL*) dà successivamente conto dell'emendamento 56-*ter*.0.1, che propone di elevare da 2500 euro a 3000 euro il limite per il trasferimento tra privati dei contanti e dei titoli al portatore come mezzo di pagamento.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) ricorda la proposta di sopprimere l'articolo 59 e, nel confermare la disponibilità a semplificare la fase di illustrazione degli emendamenti, auspica che il Governo e i relatori dedichino la necessaria attenzione alle proposte più qualificanti avanzate dal suo Gruppo.

Il senatore D'ALÌ (*PdL*) esprime apprezzamento per la proposta di cui all'emendamento 79.1, presentato dal presidente Azzollini, di sopprimere l'articolo 79.

I rimanenti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA DELLE COMMISSIONI RIUNITE*

Il presidente AZZOLLINI avverte che le Commissioni riunite sono convocate per un'ulteriore seduta domani, giovedì 1° agosto, alle ore 14.

Le Commissioni riunite prendono atto.

*La seduta termina alle ore 21,10.*

## COMMISSIONI 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> RIUNITE

3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione)

4<sup>a</sup> (Difesa)

14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea)

Mercoledì 31 luglio 2013

**Plenaria**

**7<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 14<sup>a</sup> Commissione*  
CHITI

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro della difesa Mauro.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente CHITI, comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Propone quindi che, ove le Commissioni convengano, tale forma di pubblicità sia adottata per il seguito della seduta.

Convengono le Commissioni riunite.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle linee programmatiche e di indirizzo italiane in relazione al prossimo Consiglio europeo sulla Difesa, che avrà luogo nel mese di dicembre 2013: audizione del Ministro della difesa**

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 30 luglio scorso.

Il presidente CHITI dà il benvenuto al Ministro Mauro, ringraziandolo per la sua disponibilità a partecipare all'odierna audizione.

Il ministro MAURO osserva, preliminarmente, che il dibattito in ambito europeo non può non tenere conto di tre esigenze istituzionali: la difficoltà dell'Europa a darsi uno sviluppo istituzionale (come attestato dal sostanziale indecisionismo riscontratosi durante la crisi finanziaria), i rapporti tra l'Unione europea e la NATO ed il modello di difesa europeo (che è lungi dall'essere implementato). Sulla base di quanto precede, il Consiglio europeo di dicembre assume pertanto una particolare valenza, collocandosi in un contesto storico in cui appare quanto mai necessario conferire sostanza alle politiche europee.

In tale contesto, l'Italia si prepara a giocare un ruolo senz'altro rilevante. La Difesa, in particolare, è presente a tutti i tavoli in cui si definirà l'ordine del giorno del Consiglio e nei quali confluiranno anche la recente comunicazione della Commissione europea sulle tecnologie dual use (che comporterà una riorganizzazione importante del mercato della difesa), ed un documento predisposto dall'Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza dell'Unione (che presenta una serie di problematiche che potrebbero essere approfondite proprio nel Consiglio europeo di dicembre).

Il rappresentante del Governo, procede, quindi, alla disamina di quelli che, a suo avviso, costituiscono gli indispensabili contenuti di ogni politica di difesa e che, pertanto, non possono che essere i contenuti della auspicata Politica di difesa comune europea (che costituiranno l'oggetto della discussione al Consiglio di dicembre), soffermandosi sul tema della strategia complessiva con la quale si definiscono i caratteri essenziali di una capacità di difesa e rilevando l'opportunità di pervenire ad un «Libro Bianco» della Difesa europea che possa fungere sia da quadro di riferimento per le molteplici scelte da adottare in ambito europeo, sia quale orientamento per le scelte in tema di difesa nazionale. Risulta, infatti, necessario evitare che i singoli Paesi procedano al taglio di medesime capacità, ed al riguardo emerge, ad esempio, la problematica dello strumento navale costituito dalle portaerei: dopo i tagli britannici, infatti, le uniche unità operative sarebbero la «Charles De Gaulle» francese e la «Cavour» italiana (peraltro funzionale all'impiego di una specifica variante a decollo corto del velivolo F-35 e che, senza l'acquisizione del quale, vedrebbe certamente diminuite le proprie capacità). Prima di giungere ad una completa integrazione delle Forze armate europee, i Paesi dovranno infatti far convergere le proprie politiche di difesa verso un modello comune e una effettiva, più ampia integrazione.

Questa esigenza di convergenza, peraltro, è ben nota anche al Parlamento: la ragione per la quale, nella scorsa legislatura, venne approvata la legge delega per la riforma dello strumento militare si riassume, infatti, nella necessità di bilanciare, nel medio e nel lungo termine, la ripartizione della spesa per la difesa secondo l'equilibrio standard definito a livello eu-

ropeo (che vede circa il 50 per cento del totale assegnato al personale e il restante 50 per cento equamente ripartito fra esercizio e investimenti).

Il quadro della riflessione strategica sulla Difesa europea non potrà poi non includere anche una riflessione sui rapporti fra l'Unione – nella sua dimensione della difesa – e la NATO. È, infatti, palese che l'Alleanza atlantica rappresenta il principale strumento politico per dare forza alle relazioni transatlantiche, e che, proprio grazie alla solidità di tali relazioni, l'intero occidente ha potuto garantire la propria sicurezza per così tanti decenni, contribuendo fattivamente alla sicurezza globale. Questa relazione fra Europa e Stati Uniti deve pertanto rimanere forte e, quindi, la NATO dovrà rimanere un vitale pilastro della sicurezza collettiva.

Al tempo stesso, tuttavia, anche e soprattutto per bilanciare il rapporto strategico con la controparte americana, l'Europa dovrà saper assumere più ampie responsabilità in materia di sicurezza internazionale. Non appare infatti condivisibile la visione di una NATO pienamente operativa e capace di operare con efficacia in tutte le crisi a carattere militare, contrapposta ad un'Europa che giunge solo successivamente a sostegno di tali operazioni, contribuendo sul piano umanitario o economico. Tale concetto, peraltro, è stato precisato anche dal Segretario Generale dell'Alleanza atlantica, lo scorso 6 maggio, innanzi alle Commissioni affari esteri e sicurezza e difesa del Parlamento europeo. Al Consiglio di dicembre, pertanto, sarà opportuno affrontare anche questo tema e proprio per dare più forza ad una relazione transatlantica che non può rimanere troppo sbilanciata in termini di rispettive capacità militari.

Tornando alla Difesa comune europea, considera, invece, necessario garantire il funzionamento delle attuali capacità e quindi procedere con risolutezza verso una maggiore integrazione sia delle scelte in tema di pianificazione degli strumenti militari, sia di politica degli armamenti.

Circa il primo punto, in particolare, appare a suo avviso utile riflettere su alcuni dati oggettivi. La spesa per la difesa, in Europa, risulta infatti in leggero declino, anche se rimane significativa a livello globale (ma solo a condizione di poterla immaginare come una realtà unica). Complessivamente, l'Europa spende, quindi, più che Russia, Cina e Giappone messi insieme (come riportato da SIPRI e citato nella recente Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo in vista del Consiglio di dicembre), ma tale spesa non è né unica, né coordinata tra i vari Paesi e sia le politiche per gli sviluppi futuri che quelle relative ai tagli allo strumento vengono perseguite indipendentemente e singolarmente. Il risultato è il rischio che l'Europa, nel suo complesso, venga a trovarsi con una pluralità di eserciti nazionali più piccoli e meno capaci, divenendo – conseguentemente – essa stessa meno capace di assumere un ruolo significativo sulla scena mondiale.

Guardando poi, nel dettaglio, ai dati del 2011 (resi disponibili io scorso 22 luglio dall'Agenzia europea per la difesa), si riscontra che i Paesi europei hanno speso nel complesso 29,2 miliardi di euro nell'acquisizione di sistemi ed equipaggiamenti, ma che di questi solo 7,3 miliardi (pari a circa il 25 per cento), sono stati destinati a programmi di acquisi-

zione condotti in cooperazione fra due o più Paesi dell'Unione. Considerando, poi, la spesa in ricerca e sviluppo, si può constatare che i Paesi dell'Unione, nel complesso, hanno speso 9 miliardi di euro, laddove i soli Stati Uniti avrebbero destinato risorse pari sette volte quella cifra. Infine, nel settore specifico della ricerca tecnologica, parte della spesa in ricerca e sviluppo, nel 2011 i Paesi europei hanno speso in totale 2,15 miliardi di euro, ma sempre sulla base di programmi nazionali: solo il 13,2 per cento della spesa nei programmi di ricerca tecnologica è stata destinata, infatti, a progetti congiunti fra due o più Paesi. I dati appena citati costituirebbero, pertanto, la dimostrazione incontrovertibile di come l'Europa non sia affatto riuscita, sinora, a far convergere i Paesi membri verso politiche realmente comuni, o quantomeno coordinate, in tema di difesa.

L'oratore anticipa poi quella che sarà la posizione dell'Italia a tale proposito, ossia un avviso decisamente favorevole ad una più marcata integrazione delle decisioni in tema di pianificazione delle rispettive capacità militari e, quindi, ad una molto più elevata integrazione nei programmi di investimento. Oltre al coordinamento delle pianificazioni nazionali e ad una effettiva adozione del «*pooling & sharing*» delle capacità, non si può infatti eludere la necessità che l'Europa nel suo insieme si doti di capacità comuni, cioè propriamente europee, e non semplicemente nazionali e condivise con altri (un esempio da seguire, sotto questo aspetto, ben potrebbe essere rappresentato, a suo avviso, dall'ipotesi, prospettata nella recente Comunicazione della Commissione europea, di una autonoma capacità di sorveglianza satellitare, peraltro ad impiego duale).

Il Ministro procede successivamente alla disamina della questione del mercato interno dei prodotti della difesa, rilevando che in tale settore l'esercizio delle prerogative nazionali ha di fatto impedito quella integrazione e quella competitività che, invece, ha caratterizzato tutti gli altri mercati. D'altra parte, se si è favorevoli alla definizione di una strategia complessiva in tema di difesa e se si auspica una forte convergenza in tema di pianificazione delle capacità militari e di acquisizione di sistemi ed equipaggiamenti, appare difficile trascurare l'integrazione – o, meglio, la rimozione dei vincoli esistenti in tema di integrazione – del settore industriale. Sarà necessario, in particolare, agire in parallelo, sia dal lato della domanda, cioè ricercando in maggiore misura scelte comuni in termini di investimenti, sia dal lato dell'offerta, cioè favorendo l'efficienza e la competitività della base industriale e tecnologica.

Osserva quindi che vi sono, infatti, meccanismi tecnici, capacità e processi di interazione già esistenti i quali, opportunamente registrati e messi a fruizione, possono avere un impatto immediato sulla capacità dell'Unione europea ad intervenire efficacemente nelle aree a rischio, dando contestualmente conto del confronto su di essi (in stretto coordinamento con il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli esteri), avviato con i colleghi europei, presso i quali sembra emergere una notevole affinità di pensiero. In particolare, in relazione ad alcune idee recentemente discusse con i ministri francese e tedesco, spiccano l'affinamento anche operativo degli EU Battle Groups e della capacità di trasporto e rifornimento aereo.

L'oratore rimarca, inoltre, il fondamentale ruolo italiano in ambito internazionale, osservando che il Consiglio di dicembre 2013 costituirà un'importante occasione per affrontare questioni per troppo tempo lasciate in secondo piano (complice, da ultimo, la crisi economica), nonché il punto di partenza per una fase di forte accelerazione del percorso di integrazione in tema di difesa. L'evento dovrà raccordarsi necessariamente anche con la presidenza italiana dell'Unione nel secondo semestre del 2014 dalla quale discenderà l'ovvia responsabilità di concretizzarne gli intenti. Tale, specifica, responsabilità dovrà essere valorizzata ricercando con i partner europei soluzioni che, partendo da decisioni adottate nel Consiglio di dicembre, portino, nell'arco di circa un anno, a risultati concreti.

Conclude ribadendo la disponibilità ad approfondire, anche in ulteriori occasioni, il più vasto tema della Difesa europea (tanto nella prospettiva del Consiglio di dicembre, quanto in quella del semestre di presidenza italiana), e sottolineando l'importanza, sul punto, di una stretta e proficua interazione fra il Governo ed il Parlamento.

Il presidente CHITI, nel ringraziare ulteriormente il rappresentante del Governo per il contributo fornito alla riflessione di un tema così rilevante, invita, quindi, i senatori a formulare quesiti o osservazioni.

Il senatore ALBERTINI (*SCpI*) sottolinea l'importanza del ruolo italiano nello scenario internazionale, esprimendo contestualmente apprezzamento sugli aspetti propositivi delineati dal Ministro della difesa nel corso del suo intervento.

Nel sottolineare, altresì, la particolare valenza che potrebbe assumere la presidenza italiana dell'Unione del secondo semestre del prossimo anno, domanda quali potrebbero essere i settori specifici dove il Paese potrebbe approfondire il proprio impegno con maggiore profitto.

Il senatore CORSINI (*PD*) sottolinea l'importanza del rapporto con la Nato nella definizione di una politica comune europea sulle difese. Chiede come si possa rimediare all'attuale assenza di una chiara politica estera europea, che possa orientare anche le scelte in materia di difesa. Chiede altresì quale relazione vi debba essere, a livello europeo, tra politica della difesa e politica industriale.

Il senatore Paolo ROMANI (*PdL*) condivide la necessità che i tagli operati ai diversi bilanci nazionali siano coordinati a livello europeo. Chiede al Ministro quali siano le priorità condivise da parte dei paesi più grandi.

Il presidente CHITI, apprezzate le circostanze e considerato l'interesse suscitato dall'intervento del Ministro, propone di rinviare il seguito dell'audizione alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo la pausa estiva.

Concordano il Ministro e le Commissioni riunite.

Il seguito della procedura informativa viene, quindi, rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,25.*



**COMMISSIONI 6<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> RIUNITE****6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)****10<sup>a</sup> (Industria, commercio e turismo)**

Mercoledì 31 luglio 2013

**Plenaria****7<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente della 10<sup>a</sup> Commissione***MUCCHETTI***La seduta inizia alle ore 9.**IN SEDE REFERENTE*

**(783-B)** *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, recante disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il presidente MUCCHETTI stigmatizza la reiterata assenza del rappresentante del Governo, che tuttavia è necessario superare, almeno in questa fase, in considerazione del limitato tempo a disposizione per la conversione in legge del decreto.

Il senatore TOMASELLI (*PD*), relatore per la 10<sup>a</sup> Commissione, illustra il disegno di legge in titolo, recante la conversione in legge del decreto-legge sull'efficienza energetica, che ritorna al Senato dopo che la Camera dei deputati ha introdotto alcune modifiche al testo varato dal Senato.

Passando ad illustrare brevemente le principali modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento, riguardanti le parti di competenza della 10<sup>a</sup> Commissione, evidenzia che all'articolo 14 si prevede, al fine di effettuare il monitoraggio e la valutazione del risparmio energetico conseguito

a seguito della realizzazione dei diversi interventi di efficientamento, che l'ENEA assicuri la trasmissione per via telematica dei risultati che sono stati conseguiti al Ministero dello sviluppo economico. Tali dati vengono trasmessi attraverso la predisposizione di un *report* annuale.

All'articolo 15, inoltre, viene esteso il meccanismo delle detrazioni fiscali anche agli interventi di adeguamento antisismico nonché la possibilità di detrarre fiscalmente le spese sostenute per l'installazione di impianti di depurazione delle acque da contaminazione di arsenico di tipo domestico, produttivo e agricolo nei comuni dove è stato rilevato il superamento del limite stabilito dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Per quanto attiene, invece, all'accesso al credito, è stato introdotto un apposito articolo 16-*bis* con il quale si prevede che il Ministero dell'economia e delle finanze promuova con l'Associazione bancaria italiana (ABI) una verifica sulle condizioni per offrire del credito agevolato ai soggetti che intendono predisporre degli interventi di efficienza energetica e di ristrutturazione edilizia. Segnala, infine, che le misure delle detrazioni fiscali previste per gli interventi di efficienza energetica avranno carattere strutturale a decorrere dal 2014.

Il senatore SCIASCIA (*PdL*), relatore per la 6<sup>a</sup> Commissione, illustra il contenuto delle modifiche accolte dalla Camera dei deputati agli articoli 16 e 19. In particolare, all'articolo 16, si ricomprendono tra gli interventi ammessi alla detrazione del 65 per cento quelli relativi all'adozione di misure antisismiche. Per quanto riguarda invece l'articolo 19, relativo al regime speciale IVA applicato alle pubblicazioni editoriali, fa presente che la lettera *a*) del comma 1 è stata modificata per ridefinire il concetto di «supporto integrativo» alle pubblicazioni: per effetto di tale modifica i supporti allegati ai libri scolastici e universitari non sono interessati dall'aumento dell'aliquota IVA. Viene quindi fornita una nuova definizione dei supporti integrativi per i quali si applica l'aliquota IVA ridotta: in particolare, essi sono i nastri, i dischi, le videocassette e gli altri supporti ceduti in una unica confezione, unitamente ai libri delle scuole per ogni ordine e grado e per le università.

Al di là della opportunità di tali modifiche, il relatore esprime rammarico per il fatto che su analoghi emendamenti presentati nel corso dell'*iter* presso le Commissioni riunite del Senato si era registrata la contrarietà dal rappresentante del Governo motivata dalla impossibilità di reperire le risorse necessarie ad ampliare la portata normativa del decreto sui punti citati. Il superamento di tale difficoltà presso l'altro ramo del Parlamento da parte del Governo andrebbe motivata e spiegata, evitando il rischio che l'*iter* presso il Senato possa essere giudicato non adeguatamente approfondito. Conclude rimarcando criticamente tale circostanza.

Il presidente MUCCHETTI nel dichiarare aperta la discussione generale propone alle Commissioni riunite di fissare per le ore 11 di oggi il termine per la presentazione degli emendamenti. Dopo un breve intervento della senatrice BOTTICI (*M5S*) e del presidente della 6<sup>a</sup> Commissione

Mauro Maria MARINO (*PD*), il presidente MUCCHETTI propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno alle ore 12 di oggi.

Le Commissioni riunite convengono.

Interviene quindi il senatore CARRARO (*PdL*) il quale ricorda l'orientamento di voto favorevole espresso dal Movimento 5 Stelle nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, sottolineando che il decreto-legge reca disposizioni rilevanti per il settore edile e delle costruzioni e che quindi una eventuale decadenza dello stesso apparirebbe immotivata e di estrema gravità.

Il senatore SANTANGELO (*M5S*) ritiene opportuno affrontare la fase emendativa del provvedimento in modo approfondito, per incidere sul merito delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, posto che sono necessari ulteriori miglioramenti al decreto.

Il presidente della 6<sup>a</sup> Commissione Mauro Maria MARINO (*PD*), intervenendo nel merito non disconosce la fondatezza dei rilievi che chiamano in causa sia i rapporti tra Parlamento e Governo sia i rapporti tra i due rami del Parlamento nell'*iter* del decreto in titolo. D'altro canto, l'imminente scadenza del termine costituzionalmente previsto comprime oggettivamente i tempi di esame in terza lettura.

Ciononostante non si esime da una valutazione fortemente critica della modifica introdotta dalla Camera dei deputati all'articolo 6 laddove si prevede che in assenza dell'attestato di prestazione e energetica allegato al contratto di vendita, agli atti di trasferimenti di immobili a titolo gratuito o ai nuovi contratti di locazione si determina la nullità degli stessi contratti. Si tratta di una previsione che rischia di avere un effetto negativo sulle negoziazioni immobiliari, incidendo ulteriormente su un settore che, come emerso nel corso dell'indagine conoscitiva sulla tassazione immobiliare, attraversa un periodo di gravissima crisi. Condivide inoltre anche in qualità di Presidente della 6<sup>a</sup> Commissione i rilievi critici del senatore Sciascia, ricordando come la questione dell'aliquota IVA sui supporti allegati ai prodotti editoriali era stata oggetto di un ordine del giorno in Aula in presenza di una dichiarata difficoltà tecnica e finanziaria che, viceversa, alla Camera è stata superata. Conclude dando atto ai relatori Tomaselli e Sciascia di aver condotto un lavoro approfondito e prezioso che avrebbe meritato maggiore attenzione da parte del Governo.

Il presidente MUCCHETTI, attesa la perdurante assenza del rappresentante del Governo, rinvia il seguito dell'esame alla prossima seduta, convocata alle ore 14,30 di oggi.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

**Plenaria****8<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente della 6<sup>a</sup> Commissione*  
Mauro Maria MARINO

*indi del Presidente della 10<sup>a</sup> Commissione*  
MUCCHETTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Baretta.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(783-B)** *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, recante disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Seguito e conclusione dell'esame)

Il presidente Mauro Maria MARINO avverte che si passerà all'esame degli emendamenti ritenendo conclusa la discussione generale e riservandosi il rappresentante del Governo di svolgere le osservazioni di replica in tale fase procedurale.

Comunica che sono stati presentati 20 emendamenti e 2 ordini del giorno e che l'emendamento 2.1 è improponibile poiché modifica disposizioni approvate in un testo identico dalla Camera dei Deputati.

Comunica inoltre che gli emendamenti sono stati trasmessi alla 1<sup>a</sup> e alla 5<sup>a</sup> Commissione e che eventuali rilievi sul testo da parte della Commissione bilancio potranno essere presi in considerazione dai relatori per il seguito dell'esame in Assemblea.

Si danno quindi per illustrati tutti gli emendamenti presentati agli articoli 6, 14, 15, 16-*bis* e 20, il cui testo è pubblicato in allegato al resoconto.

Il relatore SCIASCIA (*PdL*) si rimette al parere del Governo sugli emendamenti 6.1, 6.2, 6.3 e 6.4.

Il sottosegretario BARETTA ne chiede il momentaneo accantonamento.

Il presidente Mauro Maria MARINO ne dispone l'accantonamento.

I relatori esprimono parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 14.

Il sottosegretario BARETTA esprime parere conforme.

Previa verifica del numero legale, con successive e distinte votazioni, gli emendamenti 14.1, 14.2 e 14.3 risultano respinti.

Il relatore SCIASCIA (*PdL*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 15.

Il sottosegretario BARETTA esprime parere conforme.

Posti ai voti, con separate e distinte votazioni, vengono respinti gli emendamenti 15.1, 15.2, 15.3, 15.4, 15.5 e 15.6.

Il relatore TOMASELLI (*PD*) chiede di ritirare gli emendamenti 16-*bis.1* e 16-*bis.2* preannunciando una valutazione favorevole ove trasformati in un unico ordine del giorno.

Il senatore CONSIGLIO (*LN-Aut*) si dichiara disponibile a tale proposta.

Il sottosegretario BARETTA pur dichiarandosi favorevole in linea di principio ad un coinvolgimento delle associazioni di categoria del comparto edilizio ed energetico e delle associazioni dei consumatori nella procedura di cui all'articolo 16-*bis* fa presente che l'accordo per migliorare l'accesso al credito vede coinvolti unicamente l'ABI e il Ministero dell'economia e delle finanze: ritiene quindi che il coinvolgimento delle associazioni di categoria possa essere solo indiretto.

Il relatore TOMASELLI (*PD*) ritiene comunque opportuno il coinvolgimento delle categorie interessate, anche in una modalità informativa e consultiva.

Preso atto dell'orientamento dei relatori e del Governo, il senatore CONSIGLIO (*LN-Aut*) ritira gli emendamenti 16-*bis.1* e 16-*bis.2* e li trasforma nell'ordine del giorno n. G/783-B/3/6 e 10 che viene accolto dal Governo e non posto in votazione.

Con il parere contrario dei relatori e del Governo, posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 16-*bis.3* e 16-*bis.4*.

Il relatore TOMASELLI (*PD*) chiede ai presentatori di trasformare l'emendamento 16-*bis.5* in un ordine del giorno sul quale preannuncia pa-

rere favorevole, condizionato alla sostituzione del riferimento agli «interessi dei clienti» con gli «interessi dei consumatori».

Il senatore GIROTTO (*M5S*) ritira l'emendamento 16-*bis*.5 trasformandolo nell'ordine del giorno n. G/783-B/4/6 e 10, con la modifica proposta dal relatore, che viene accolto dal Governo e non posto in votazione.

Successivamente le Commissioni riunite respingono, contrari i RELATORI e il GOVERNO, l'emendamento 20.1.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame dei due ordini del giorno già presentati e pubblicati in allegato al resoconto.

Il senatore CARRARO (*PdL*) aggiunge la firma e dà per illustrato l'ordine del giorno n. G/783-B/1/6 e 10.

Il sottosegretario BARETTA preannuncia l'accoglimento dell'ordine del giorno ove modificato nel dispositivo con la seguente formula: «impegna il Governo a valutare l'opportunità di dare le necessarie indicazioni» facendo presente che non appare agevole al momento prevedere uno strumento di pagamento diverso dal bonifico bancario per fruire delle agevolazioni fiscali in parola.

Il senatore CARRARO (*PdL*) riformula l'ordine del giorno in un testo 2 che, accolto dal Governo, non viene posto in votazione.

Il presidente Mauro Maria MARINO fa presente che l'ordine del giorno n. G/783-B/2/6 e 10, fatto proprio dalla senatrice PELINO (*PdL*), concerne la disposizione in riferimento alla quale sono stati presentati gli emendamenti precedentemente accantonati. Su tale ordine del giorno si esprime favorevolmente il relatore SCIASCIA(*PdL*).

Si passa quindi all'esame degli emendamenti precedentemente accantonati.

Il sottosegretario BARETTA invita a ritirare gli emendamenti 6.1, 6.2 e 6.3 e 6.4. Rispetto all'ordine del giorno G/783-B/2/6 e 10 manifesta la propria disponibilità all'accoglimento, anche in una nuova formulazione più stringente, nella quale può esservi specificata l'opportunità di modificare, in coincidenza con l'adozione del primo provvedimento utile, la novella al decreto legislativo n. 192 del 2005 recata dalla norma inserita dalla Camera in materia di attestato di prestazione energetica.

Il presidente Mauro Maria MARINO (*PD*) ritiene praticabile l'ipotesi di ritiro dell'emendamento a propria firma 6.1, purché l'impegno del Governo non sia limitato alla mera valutazione dell'opportunità di modificare la disposizione citata, che rischia di determinare effetti fortemente negativi

sul mercato delle locazioni, in quanto prevede la nullità dei nuovi contratti ai quali non è allegato l'attestato di prestazione energetica. Limitandosi a recepire quanto introdotto dall'altro ramo del Parlamento, infatti, il Senato, e in particolare la 6<sup>a</sup> Commissione, assumerebbe un orientamento contraddittorio rispetto a quanto ormai solidamente acquisito in relazione alle sofferenze del settore immobiliare. Invita quindi il Governo ad adoperarsi al fine di favorire la convergenza verso soluzioni equilibrate sul piano dei contenuti, nel rispetto del principio di pari dignità delle due Camere.

Il senatore CARRARO (*PdL*) sottolinea l'impatto sfavorevole su un mercato già fortemente depresso della previsione recata dal comma 3-*bis* recato dall'articolo 6 del decreto-legge n. 63, come modificato dalla Camera. Ritiene quindi che un intervento correttivo possa essere inserito nel corso dell'esame in Senato del disegno di legge di conversione del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69.

Il presidente Mauro Maria MARINO (*PD*) condivide l'ipotesi prospettata dal senatore Carraro, che diviene praticabile essendo la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del provvedimento in esame precedente alla conclusione della discussione sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 69.

Il presidente della 10<sup>a</sup> Commissione MUCCHETTI (*PD*) esprime a sua volta apprezzamento nei confronti del percorso prospettato dal senatore Carraro e auspica che il Governo fornisca sulla materia il proprio apporto necessario a rimediare a un'oggettiva difficoltà.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) considera opportuno che l'ordine del giorno G/783-B/2/6 e 10 menzioni anche le fattispecie della compravendita e della cessione a titolo gratuito, a loro volta oggetto del citato comma 3-*bis*, non solo quella della locazione.

Il relatore per la 6<sup>a</sup> Commissione SCIASCIA (*PdL*) ritiene preferibile non ampliare l'oggetto dell'ordine del giorno, in quanto le paventate conseguenze negative riguardano praticamente in maniera esclusiva il mercato degli affitti.

Oltre a esprimere condivisione rispetto al merito del problema sollevato, il senatore FORNARO (*PD*) invita a evitare che, licenziando il testo in esame e contemporaneamente convergendo su un ordine del giorno rispetto a questo sostanzialmente antitetico, la condotta delle Commissioni riunite risulti contraddittoria.

Il senatore COLLINA (*PD*) sottolinea l'importanza dell'attestato di prestazione energetica, pur segnalando le problematiche che inevitabilmente si paleseranno all'atto del rinnovo dei contratti di locazione.

Il sottosegretario BARETTA assicura l'impegno del Governo a rivedere la materia attraverso un intervento normativo nel senso auspicato dalle Commissioni riunite il prima possibile. Ritiene tuttavia che l'ordine del giorno debba essere riformulato evitando un'eccessiva rigidità circa i tempi di attuazione, lasciando cioè un margine di flessibilità al Governo nella scelta dello strumento più adeguato, ferma restando l'iniziativa per modificare il testo.

La senatrice PELINO (*PdL*) accetta quindi di riformulare l'ordine del giorno G/783-B/2/6 e 10 in un testo 2 (pubblicato in allegato al resoconto), nel senso auspicato dal presidente Mauro Maria MARINO, in base al quale l'impegno del Governo investe la trattazione del primo provvedimento utile.

Il senatore MOLINARI (*M5S*) considera la formula impiegata eccessivamente vaga.

Il senatore CARRARO (*PdL*) sottolinea l'importanza del leale rapporto tra il Senato e il Governo.

Il senatore Gianluca ROSSI (*PD*) ritiene inopportuno proseguire con la ricerca di un punto di equilibrio diverso da quello già raggiunto, peraltro imperniato sull'impegno chiaramente assunto dal rappresentante del Governo a procedere a una rapida soluzione del problema oggetto del dibattito.

Il senatore CONSIGLIO (*LN-Aut*), apprezzata la volontà di porre riparo alla questione aperta dall'operato della Camera dei deputati, ritira l'emendamento 6.2 e annuncia di voler sottoscrivere, anche a nome della senatrice Bellot, l'ordine del giorno G/783-B/2/6 e 10 (testo 2).

Il presidente Mauro Maria MARINO (*PD*) ritira l'emendamento 6.1.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) esprime perplessità sull'opportunità di ritirare il proprio emendamento 6.3, di tenore analogo alle proposte 6.1 e 6.2, in considerazione dei disagi che comunque riguarderanno coloro che sottoscriveranno contratti di locazione durante la vigenza del decreto-legge in via di conversione.

Il senatore FORNARO (*PD*) sottolinea la necessità di evitare la decadenza del decreto-legge in esame, peraltro ormai prossima, al punto da rendere impraticabile un nuovo passaggio alla Camera dei deputati.

Il senatore MESSINA (*PdL*) condivide le perplessità espresse dal senatore Fornaro a sottolineare la rilevanza di ottenere nell'attuale fase un impegno preciso da parte del Governo.



Il sottosegretario BARETTA nel ribadire l'invito a ritirare gli emendamenti 6.3 e 6.4 osserva che la finalità di evitare la decadenza del decreto-legge n. 63 suggerirebbe di invitare le Commissioni riunite a respingere le proposte di modifica. Tale posizione sarebbe però difficilmente compatibile con l'accoglimento dell'ordine del giorno proposto.

Il presidente Mauro Maria MARINO esprime apprezzamento nei confronti della disponibilità dimostrata dal rappresentante del Governo ai fini della soluzione di un problema di grande rilevanza per il mercato degli affitti ed auspica che le diverse forze politiche convergano verso la soluzione resa disponibile.

Dopo aver posto in evidenza la diversità di portata di emendamenti e ordini del giorno, il senatore SANTANGELO (*M5S*) aggiunge la propria firma all'emendamento 6.3.

Il presidente Mauro Maria MARINO ritiene che il senso di appartenenza alle rispettive parti politiche non debba far perdere di vista la rilevanza degli impegni che il Governo è disposto ad assumere al fine di sanare le conseguenze negative implicite nel testo licenziato dalla Camera.

Il sottosegretario BARETTA invita nuovamente al ritiro dell'emendamento 6.3, la cui eventuale bocciatura rafforzerebbe la posizione di quanti intendono sostenere il mantenimento della norma introdotta dalla Camera.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) ritira gli emendamenti 6.3 e 6.4, riservandosi di ripresentarli all'Assemblea.

Il senatore SANTANGELO (*M5S*) auspica quindi che in futuro il Governo e le forze della maggioranza tengano conto dell'atteggiamento assunto dal proprio Gruppo.

L'ordine del giorno G/783-B/2/6 e 10 (testo 2) è infine posto in votazione, risultando accolto.

Le Commissioni riunite conferiscono quindi mandato ai relatori a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, senza modifiche rispetto al testo accolto dalla Camera dei deputati, autorizzandoli altresì a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

#### *SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE*

Il senatore CARIDI (*PdL*) sollecita l'inizio dell'esame del disegno di legge n. 894, finalizzato all'istituzione di una zona economica speciale nel distretto logistico-industriale della Piana di Gioia Tauro.

Il presidente della 10<sup>a</sup> Commissione MUCCHETTI, d'intesa con il presidente Marino, conviene circa la rilevanza dell'oggetto del citato disegno di legge e assicura che il disegno di legge già iscritto all'ordine del giorno verrà esaminato alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva.

*La seduta termina alle ore 15,55.*

## **ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 783-B**

**(al testo del decreto-legge)**

### **G/783-B/1/6 e 10**

GALIMBERTI, CARRARO

Il Senato,

premessi che:

in relazione a quanto previsto all'articolo 16, comma 2, del provvedimento si pongono problemi in ordine alle modalità di pagamento dei beni acquistati direttamente dai consumatori presso punti vendita fisici e tramite commercio elettronico;

la nota diramata in merito dalla Agenzia delle entrate il 4 luglio 2013 indica come uniche modalità di pagamento quelle già in essere in relazione ai lavori di ristrutturazione edilizia fiscalmente agevolati. Tali modalità consistono nel pagamento tramite bonifico bancario con specifica causale comprensiva del codice fiscale del venditore e dell'acquirente;

si considera difficilmente applicabile un simile sistema di pagamento in relazione a tipologie di beni mobili quali gli oggetti di arredamento e gli elettrodomestici, rischiando peraltro di risultare distorsivo della concorrenza e inutilmente oneroso per i Consumatori;

impegna il Governo:

a dare opportune indicazioni alla Agenzia delle Entrate affinché venga diramata senza ritardo una nota esplicativa volta a:

1) indicare le modalità di pagamento che – pur nel rispetto della tracciabilità – possano essere utilizzate per l'acquisto di mobili e elettrodomestici;

2) ai fini di una immediata applicabilità delle misure oggetto del provvedimento consentire un periodo transitorio di non oltre 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge durante il quale potranno essere effettuati pagamenti tramite carta di credito e bancomat, corredati da una dichiarazione del rivenditore riportante le medesime informazioni previste in caso di pagamento tramite bonifico che dovrà essere consegnata all'acquirente al momento dell'acquisto.

---

**G/783-B/1/6 e 10 (testo 2)**

GALIMBERTI, CARRARO

Il Senato,

premessi che:

in relazione a quanto previsto all'articolo 16, comma 2, del provvedimento si pongono problemi in ordine alle modalità di pagamento dei beni acquistati direttamente dai consumatori presso punti vendita fisici e tramite commercio elettronico;

la nota diramata in merito dalla Agenzia delle entrate il 4 luglio 2013 indica come uniche modalità di pagamento quelle già in essere in relazione ai lavori di ristrutturazione edilizia fiscalmente agevolati. Tali modalità consistono nel pagamento tramite bonifico bancario con specifica causale comprensiva del codice fiscale del venditore e dell'acquirente;

si considera difficilmente applicabile un simile sistema di pagamento in relazione a tipologie di beni mobili quali gli oggetti di arredamento e gli elettrodomestici, rischiando peraltro di risultare distortivo della concorrenza e inutilmente oneroso per i Consumatori;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di dare le necessarie indicazioni alla Agenzia delle entrate affinché venga diramata senza ritardo una nota esplicativa volta a:

1) indicare le modalità di pagamento che – pur nel rispetto della tracciabilità – possano essere utilizzate per l'acquisto di mobili e elettrodomestici;

2) ai fini di una immediata applicabilità delle misure oggetto del provvedimento consentire un periodo transitorio di non oltre 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge durante il quale potranno essere effettuati pagamenti tramite carta di credito e bancomat, corredati da una dichiarazione del rivenditore riportante le medesime informazioni previste in caso di pagamento tramite bonifico che dovrà essere consegnata all'acquirente al momento dell'acquisto.

**G/783-B/2/6 e 10**

D'ALI, PELINO

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 783-B recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, recante disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla pre-

stazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale»,

premesso che:

l'articolo 6 del presente decreto-legge ha modificato il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, in materia di attestato di prestazione energetica, rilascio e affissione;

l'attestato di certificazione energetica (Ace) è stato sostituito dall'attestato di prestazione energetica (Ape), il quale ha una validità di 10 anni e deve essere aggiornato ad ogni intervento che modifichi le prestazioni energetiche;

durante la discussione alla Camera è stata inserita una modifica al sopra citato articolo prevedendo che «L'attestato di prestazione energetica deve essere allegato al contratto di vendita, agli atti di trasferimento di immobili a titolo gratuito o ai nuovi contratti di locazione, pena la nullità degli stessi contratti»,

impegna il Governo,

a valutare l'opportunità di modificare la norma citata in premessa inserita alla Camera, al fine di non prevedere l'obbligo di allegare ai contratti di locazione l'attestato di prestazione energetica.

---

### **G/783-B/2/6 e 10 (testo 2)**

D'ALÌ, PELINO, MUCCHETTI, Mauro Maria MARINO

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 783-B recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, recante disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale»,

premesso che:

l'articolo 6 del presente decreto-legge ha modificato il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, in materia di attestato di prestazione energetica, rilascio e affissione;

l'attestato di certificazione energetica (Ace) è stato sostituito dall'attestato di prestazione energetica (Ape), il quale ha una validità di 10 anni e deve essere aggiornato ad ogni intervento che modifichi le prestazioni energetiche;

durante la discussione alla Camera è stata inserita una modifica al sopra citato articolo prevedendo che «L'attestato di prestazione energetica deve essere allegato al contratto di vendita, agli atti di trasferimento di immobili a titolo gratuito o ai nuovi contratti di locazione, pena la nullità degli stessi contratti»,

impegna il Governo

a modificare nel primo provvedimento utile la norma citata in premessa inserita alla Camera, al fine di non prevedere l'obbligo di allegare ai contratti di locazione l'attestato di prestazione energetica.

---

### **G/783-B/3/6 e 10**

CONSIGLIO, BELLOT

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 783-B recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, recante disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale»,

premesso che:

la Camera dei deputati ha previsto che il Ministero dell'economia e delle finanze, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, promuove, con l'Associazione bancaria italiana, una verifica sulle condizioni per offrire credito agevolato ai soggetti che intendono avvalersi delle detrazioni previste per gli interventi di efficienza energetica e di ristrutturazione edilizia,

impegna il Governo,

a valutare l'opportunità di coinvolgere le principali associazioni di categoria del comparto edilizio ed energetico e le principali associazioni dei consumatori, in modo che siano compiutamente informate di quanto viene concordato.

---

**G/783-B/4/6 e 10**

GIROTTI, CASTALDI

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 783-B recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, recante disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale»,

premessi che:

la Camera dei deputati ha previsto che il Ministero dell'economia e delle finanze, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, promuove, con l'Associazione bancaria italiana, una verifica sulle condizioni per offrire credito agevolato ai soggetti che intendono avvalersi delle detrazioni previste per gli interventi di efficienza energetica e di ristrutturazione edilizia,

impegna il Governo

a provvedere all'attuazione e al coordinamento di iniziative ed azioni volte ad offrire credito a condizioni agevolate per le finalità su richiamate, definendo altresì la regolazione per la tutela dei diritti e degli interessi dei consumatori, in particolare attraverso la trasparenza delle condizioni contrattuali.

---

**Art. 2.****2.1**

DI BIAGIO, DALLA ZUANNA

*Al comma 1 sono apportate le seguenti modificazioni:*

*alla lettera l-quater le parole: «rispondente ai requisiti di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011» sono sostituite dalle seguenti: «ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere a) e o), decreto legislativo 8 febbraio 2007, n. 20, rispondente ai requisiti di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011»;*

*alla lettera l-duodecies in conclusione dopo le parole: «di depurazione e biogas;» sono aggiunte le seguenti: «in particolare ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, per "biomassa" si intende: la frazione biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali), dalla silvicoltura e dalle industrie connesse,*

comprese la pesca e l'acquacoltura, gli sfalci e le potature provenienti dal verde pubblico e privato, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani;».

---

## **Art. 6.**

### **6.1**

Mauro Maria MARINO, MUCCHETTI

*Sopprimere il comma 3-bis.*

---

### **6.2**

CONSIGLIO, BELLOT

*Al comma 1, capoverso «Art. 6», sopprimere il comma «3-bis».*

---

### **6.3**

BOTTICI

*Sopprimere il comma 3-bis.*

---

### **6.4**

CONSIGLIO, BELLOT

*Al comma 1, capoverso «Art. 6», comma 3-bis, apportare le seguenti modificazioni:*

- a) la parola: «deve», è sostituita con la seguente: «può»;*
  - b) le parole: «pena la nullità degli stessi contratti» sono soppresse.*
-



**Art. 14.****14.1**

BELLOT, CONSIGLIO

*Al comma 3-bis, dopo le parole: «trasmette una relazione» inserire la seguente: «semestrale».*

---

**14.2**

BELLOT, CONSIGLIO

*Al comma 3-bis, dopo le parole: «al Ministero dell'economia e delle finanze» inserire le seguenti: «, alle competenti Commissioni parlamentari».*

---

**14.3**

CONSIGLIO, BELLOT

*Al comma 3-bis, sopprimere le parole: «su richiesta».*

---

**Art. 15.****15.1**

CONSIGLIO, BELLOT

*Al comma 1, ultimo periodo, sostituire le parole: «da contaminazione di arsenico», con le seguenti: «da qualsiasi contaminazione».*

---

**15.2**

SANTANGELO

*Al comma 1, dopo le parole: «norme vigenti», inserire le seguenti: «, con particolare riferimento al superamento dei valori limite di 10 mg/l per l'arsenico, di 1 mg/l per il boro e di 1,5 mg/l per il fluoruro fissati nella parte B dell'allegato I della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità*

delle acque destinate al consumo umano, recepita con il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31».

---

### 15.3

BELLOT, CONSIGLIO

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché per l'installazione di sistemi di accumulo di energia fotovoltaica».*

---

### 15.4

GIROTTI, CASTALDI

*Al comma 1-bis, sostituire le parole: «si tiene conto dell'opportunità di» con le seguenti: «si provvede altresì ad».*

---

### 15.5

BELLOT, CONSIGLIO

*Al comma 1-bis, dopo le parole: «quali ad esempio» inserire le seguenti: «i sistemi di accumulo di energia fotovoltaica».*

---

### 15.6

DI BIAGIO, DALLA ZUANNA

*Al comma 1-bis, dopo le parole: «microgenerazione» aggiungere le seguenti: «e piccola cogenerazione ad alto rendimento».*

---

**Art. 16-bis.****16-bis.1**

CONSIGLIO, BELLOT

*Al comma 1, dopo le parole: «Associazione bancaria italiana» inserire le seguenti: «e le principali associazioni di categoria del comparto edilizio ed energetico».*

---

**16-bis.2**

CONSIGLIO, BELLOT

*Al comma 1, dopo le parole: «Associazione bancaria italiana» inserire le seguenti: «, in accordo con le principali associazioni dei consumatori».*

---

**16-bis.3**

BELLOT, CONSIGLIO

*Al comma 1, sostituire le parole: «una verifica alle condizioni» con le seguenti: «un accordo».*

---

**16-bis.4**

SANTANGELO

*Al comma 1, sostituire le parole: «ristrutturazione edilizia» con le seguenti: «ristrutturazione integrale degli elementi edilizi costituenti l'involo».*

---

**16-bis.5**

GIROTTI, CASTALDI

*Aggiungere, in fine, il seguente periodo: «All'esito della verifica, il Ministero dell'economia e delle finanze provvede all'attuazione e al coordinamento di iniziative ed azioni volte ad offrire credito a condizioni agevolate per le finalità di cui al presente articolo, definendo altresì la rego-*

lazione per la tutela dei diritti e degli interessi dei clienti, in particolare attraverso la trasparenza delle condizioni contrattuali».

---

## **Art. 20.**

### **20.1**

DI BIAGIO, DALLA ZUANNA

*Al comma 2 dell'articolo 20, dopo le parole: «distributori automatici» aggiungere la seguente frase: «ad esclusione di quelli che erogano prodotti di quarta gamma».*

---

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Mercoledì 31 luglio 2013

**Sottocommissione per i pareri**

19<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
PALERMO

*La seduta inizia alle ore 14,20.*

**(783-B)** *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, recante disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 6<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge in titolo, nonché gli emendamenti ad esse riferiti, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

*La seduta termina alle ore 14,30.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

Mercoledì 31 luglio 2013

### Sottocommissione per i pareri

9<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
ALBERTINI

*Orario: dalle ore 14,05 alle ore 14,15*

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 4<sup>a</sup> Commissione:*

*(733) AMATI ed altri. – Modifica all'articolo 635 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e altre disposizioni in materia di parametri fisici per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate, nelle Forze di polizia e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco: parere non ostativo.*

### Plenaria

31<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
PALMA

*indi del Vice Presidente*  
BUCCARELLA

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferri.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

*SUL PARERE ESPRESSO DALLA COMMISSIONE IN ORDINE AL DOC. XXII, N. 10*

Su richiesta dell'estensore, senatore Albertini, la Commissione conviene di chiedere, a norma dell'articolo 39, comma 4, del Regolamento, che il parere da essa formulato nella seduta del 24 luglio 2013 in ordine al documento XXII, n. 10, concernente l'istituzione di una commissione d'inchiesta sulle intimidazioni agli amministratori locali, sia stampato in allegato alla relazione che la Commissione competente presenterà all'Assemblea.

*SULLO SVOLGIMENTO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SUL SISTEMA CARCERARIO*

Il presidente PALMA comunica che nel pomeriggio di ieri è pervenuta la risposta del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della giustizia alla richiesta di dati relativi alla popolazione carceraria inviata lo scorso 3 luglio.

Comunica altresì che il senatore Buemi ha segnalato l'opportunità di un'audizione dei responsabili del Ministero della giustizia e dell'interno in materia di applicazione e gestione dei braccialetti elettronici, del presidente delle Camere penali, dottor Valerio Spigarelli, e dei responsabili tecnici delle società che forniscono i braccialetti.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(974) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizioni e osservazione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore, senatore CALIENDO (*PdL*), dà lettura di una proposta di parere (allegata al resoconto di seduta) che, posta ai voti, risulta approvata.

*IN SEDE REFERENTE*

**(580) FALANGA ed altri, – Disposizioni per la razionalizzazione delle competenze in materia di demolizione di manufatti abusivi**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente PALMA ricorda che nella seduta precedente, il relatore, senatore Caliendo, aveva invitato i presentatori degli emendamenti (alle-

gati al resoconto della seduta del 24 luglio scorso) a ritirarli e a convergere sui suoi emendamenti 1.100 e 2.100.

Dopo l'intervento del sottosegretario FERRI, che esprime un parere favorevole sull'emendamento integralmente sostitutivo dell'articolo 1, pur palesando l'opinione che in sede di esame in Assemblea sia opportuno riflettere sulla possibilità di una sua migliore definizione, il senatore CASSON (*PD*) accoglie l'invito al ritiro degli emendamenti presentati dal suo Gruppo, valutando positivamente l'emendamento del relatore che si propone di codificare criteri nella valutazione degli abbattimenti che già sono seguiti da alcune procure della Repubblica.

Il senatore BUCCARELLA (*M5S*) non accoglie l'invito al ritiro del emendamenti. Pur apprezzando l'emendamento proposto dal relatore, ritiene che esso debba essere oggetto di ulteriori riflessioni in sede di esame in Assemblea.

Infatti se la previsione di stabilire criteri per l'ordine di priorità degli abbattimenti – in considerazione dell'impossibilità di disporre in tempi ragionevoli gli abbattimenti di tutte le opere abusive realizzate in Campania – appare di per sé idonea ad evitare irrazionalità e ingiustizie, presenta però il rischio di determinare un gran numero di ricorsi che potrebbero ostacolare l'attività di demolizione dei fabbricati abusivi, dal momento che un soggetto, già condannato in via definitiva per un reato edilizio, potrebbe resistere all'abbattimento asserendo che nello stesso Comune vi siano soggetti appartenenti ad una categoria che precede nell'ordine degli abbattimenti quella in cui egli ricade.

Il presidente PALMA ritiene che l'osservazione del senatore Buccarella sia indubbiamente fondata, per cui in sede di esame in Assemblea bisognerà valutare la possibilità di una riformulazione che elimini questo rischio.

Dopo interventi della senatrice CAPACCHIONE (*PD*) e del relatore CALIENDO (*PdL*) – i quali ritengono che sulla base delle esperienze delle procure che già adottano criteri analoghi a quelli previsti dall'emendamento per l'abbattimento dei manufatti, il rischio paventato dal senatore Buccarella sia piuttosto remoto – si passa alla votazione degli emendamenti.

Risultando ritirato l'emendamento 1.1, e risultando decaduto per assenza del presentatore l'emendamento 1.3, gli identici emendamenti 1.2 e 1.4, posti ai voti, non sono approvati.

È invece approvato l'emendamento 1.100.

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 1.5, 1.6 e 1.7.



L'emendamento 1.0.1 risulta decaduto per assenza del presentatore.

Gli identici 2.100, 2.1, 2.2 e 2.3, posti ai voti, sono approvati.

Risulta pertanto precluso l'emendamento 2.5.

Il presidente PALMA propone quindi di conferire mandato al senatore Caliendo a riferire in Assemblea sul testo proposto dalla Commissione con il seguente titolo: «Disposizioni in materia di criteri di priorità per l'esecuzione di procedure di demolizioni di manufatti abusivi», autorizzandolo altresì ad apportare al testo interventi di coordinamento formale.

La Commissione approva.

#### IN SEDE DELIBERANTE

**(948) *Modifica dell'articolo 416-ter del codice penale, in materia di scambio elettorale politico-mafioso***, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Burtone ed altri, Vendola ed altri, Francesco Sanna ed altri, Micillo ed altri

**(200) *DE PETRIS ed altri, – Modifica all'articolo 416-ter del codice penale in materia di scambio elettorale politico-mafioso***, fatto proprio dal gruppo parlamentare Misto, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

**(688) *FRAVEZZI ed altri, – Modifica dell'articolo 416-ter del codice penale, in materia di scambio elettorale politico – mafioso***

**(887) *GIARRUSSO ed altri, – Modifiche all'articolo 416-ter del codice penale in materia di scambio elettorale politico-mafioso***

**(957) *LUMIA ed altri, – Modifiche al codice penale in materia di scambio elettorale politico-mafioso***

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Riprende la discussione congiunta sospesa nella seduta di ieri.

Il presidente PALMA ricorda che nella seduta di ieri si era aperta una discussione su una serie di richieste, vale a dire quella dei senatori Lumia e Casson di riaprire per un'ora il termine per la presentazione degli emendamenti, e quella dei senatori Caliendo e Buemi, di riaprire la discussione generale e di dare un nuovo ampio termine per la presentazione degli emendamenti.

Il senatore BUCCARELLA (*M5S*) conferma la disponibilità del Movimento 5 Stelle ad una breve riapertura del termine per la presentazione degli emendamenti.

Egli non accetta, poi, le critiche formulate dal senatore Barani nei confronti del Movimento 5 Stelle per aver assunto al Senato una posizione radicalmente diversa da quella assunta alla Camera.

In realtà, come risulta evidente dal dibattito svolto presso l'altro ramo del Parlamento, anche il Gruppo del Movimento 5 Stelle della Camera dei deputati aveva fortissime perplessità sul testo proposto, anche se poi in sede di votazione finale aveva prevalso l'idea di approvare un testo che comunque rimuoveva il principale ostacolo che fino ad oggi aveva reso così difficile il perseguimento dei reati di scambio elettorale politico-mafioso – la limitazione del sinallagma della promessa di voti alla sola prestazione di denaro – nonché la convinzione che dovesse essere preservato il valore rappresentato dal conseguimento dell'unanimità in questa circostanza.

Il senatore D'ASCOLA (*PdL*) ritiene che il ripensamento del Partito Democratico sulla posizione assunta in discussione generale in gran parte determinato dalle prese di posizione di alcuni organi di stampa – una manifestazione questa di quella deplorable tendenza delle assemblee parlamentari, specialmente in materia di legislazione penale, a piegarsi a irrazionali influenze mediatiche, recentemente deplorata dal professor Giovanni Fiandaca – abbia determinato l'abbandono della linea precedentemente scelta di approvare il testo trasmesso dalla Camera dei deputati senza modifiche; pertanto non si può rinunciare a un'analisi più approfondita dei disegni di legge all'esame di questa Commissione, alcuni dei quali propongono delle soluzioni quanto mai discutibili alla luce dei principi generali del diritto penale.

La tutela anticipata che costituisce oggetto dei reati di pericolo, infatti, è indubbiamente essenziale all'impianto di una fattispecie incriminatoria che ha la funzione di contrastare l'infiltrazione della criminalità organizzata nel controllo e nella gestione della cosa pubblica; tuttavia tale tutela anticipata, per quanto estesa, non può rimanere priva di un oggetto materiale, come sarebbe nel caso dello scambio di semplici promesse, di voto da un lato e di sostegno politico dall'altro.

Dopo un richiamo del presidente BUCCARELLA a non entrare in questa fase nel merito dei disegni di legge, il senatore D'ASCOLA (*PdL*) conclude auspicando che la Commissione possa svolgere un esame accurato dei disegni di legge.

Dopo brevi interventi dei senatori BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), BARANI (*GAL*) e CASSON (*PD*), il presidente PALMA ricorda che nella seduta dello scorso 16 luglio la Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge in materia di scambio politico-mafioso all'unanimità, dopo dichiarazioni di voto sostanzialmente favorevoli di tutti i rappresentanti dei Gruppi.

Peraltro il testo approvato alla fine dall'altro ramo del Parlamento era sostanzialmente identico al disegno di legge n. 864 presentato al Senato dal Partito Democratico fin dallo scorso 21 giugno, prima firmataria la senatrice Ghedini.

Proprio in considerazione di tale unanimità, era parso alla Presidenza del Senato di poter ritenere che anche in questo ramo del Parlamento si sarebbe realizzata un'ampia convergenza per un'approvazione rapida, di dover assegnare il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati in sede deliberante, e trasferire in questa sede i disegni di legge già giacenti in Senato sull'argomento.

La rapidità richiesta per l'approvazione e il presupposto che vi fosse una sostanziale unanimità indussero lui stesso a iscrivere all'ordine del giorno della Commissione i disegni di legge non appena assegnati, ne sia testimonianza il fatto che, egli aveva fissato la relazione e la discussione generale nella seduta di lunedì 22 luglio, e che contrariamente a quanto fatto finora si era riservato il ruolo di relatore.

Nel corso della discussione generale, pur emergendo dagli interventi della quasi totalità dei senatori rilievi di vario genere sul testo trasmesso dalla Camera dei deputati, era emersa una volontà assolutamente prevalente di approvare il testo senza modifiche.

Infatti, avendo egli fissato il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 18 del 23 luglio non venivano presentati emendamenti se non dal Movimento 5 Stelle.

È evidente dunque che gli altri Gruppi non erano intenzionati a modificare il disegno di legge.

Il giorno dopo, a seguito dei noti avvenimenti, i senatori Lumia e Casson chiedevano formalmente una riapertura del termine per gli emendamenti, mentre il disegno di legge n. 864 veniva ritirato dai presentatori, e veniva invece assegnato in sede deliberante il disegno di legge n. 957 del senatore Lumia.

Nell'Ufficio di presidenza integrato svoltosi lo scorso giovedì, i senatori Lumia e Casson, ribadivano la richiesta di una riapertura del termine per gli emendamenti, che nella seduta plenaria di ieri è stato poi quantificata in un'ora, mentre il senatore Barani preannunciava la sua intenzione di provare a raccogliere un numero di adesioni sufficiente per chiedere la remissione all'Assemblea, ritenendo che la Commissione in sede deliberante non dovesse arrogarsi il diritto di apportare rilevanti modifiche ad un testo approvato dalla Camera dei deputati in Assemblea all'unanimità.

Nella seduta di ieri, poi, i senatori Caliendo e Buemi hanno richiesto che il disegno di legge, pur restando in sede deliberante, a fronte della intenzione manifestata da componenti importanti della Commissione di modificarlo profondamente, dovesse comunque essere oggetto di un'approfondita discussione generale anche su tutti i testi congiunti, e di un adeguato termine per gli emendamenti.

Egli ritiene che le considerazioni da loro svolte abbiano fondamento, e che pertanto debba essere svolto un supplemento di discussione generale e fissato un nuovo termine per gli emendamenti.

A tale proposito egli invita i colleghi a tener conto nel corso della discussione che i diversi disegni di legge – tra i quali in particolare il disegno di legge n. 200 conserva l'attuale testo del 416-*ter* aggiungendo indicazioni di «altra utilità» come corrispettivo della promessa di voti; il disegno di

legge n. 688 incrimina anche colui che si adoperava per far avere la promessa di voti e aggiunge la disponibilità a soddisfare gli interessi dell'associazione criminale, oltre all'«altra utilità» alla definizione del corrispettivo; il disegno di legge n. 957 propone una formulazione sostanzialmente analogo a quella del 688, mentre il disegno di legge n. 887 ha un impianto del tutto diverso dagli altri in quanto individua l'elemento costitutivo del reato nel solo ottenimento della promessa di voti, senza richiedere la prova di corrispettivi di alcun genere – presentano profili di estrema delicatezza; in primo luogo, infatti, occorre considerare che gli interventi sulla struttura di un reato hanno spesso effetti su altre fattispecie, e in questo caso occorre valutare con attenzione quali effetti le modifiche proposte all'articolo 416-ter possono produrre anche sull'applicazione degli articoli 110 e 416-bis.

Inoltre non va dimenticato che, a norma dell'articolo 25 della Costituzione, le norme penali devono rispondere al principio di tassatività.

Il presidente PALMA osserva poi che, essendo la sua scelta di svolgere il ruolo di relatore determinata dal presupposto che vi fosse unanimità sul testo della Camera dei deputati e che, egli ha fino ad oggi inteso rappresentare il suo ruolo di Presidente in modo assolutamente *super partes* tanto da non partecipare alle votazioni, nonostante la prassi delle Commissioni lo consenta, dichiara di rinunciare alla funzione di relatore e delega a svolgerla i senatori Caliendo e Buemi.

Il senatore CASSON (PD) prende atto della decisione del presidente di riaprire la discussione generale in vista della fissazione di un nuovo termine degli emendamenti.

Egli ritiene però necessario replicare all'affermazione che è stata ripetuta anche oggi in Commissione secondo la quale il suo Gruppo avrebbe cambiato orientamento a seguito delle prese di posizione di alcuni organi di stampa. In proposito egli ritiene che tali prese di posizioni siano state proprio originate dalle critiche al disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati formulate in discussione generale, e tanto è evidente la convinzione dei senatori del Partito Democratico di dover intervenire sul testo che, nel richiedere la riapertura del termine per la presentazione degli emendamenti, la sua parte politica ha già depositata presso la segreteria della Commissione, sia pure fuori termine, alcune proposte emendative.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

#### INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO.

Il presidente PALMA comunica che l'ordine del giorno della seduta di domani è integrato con l'esame ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario n. 160 concernente il quadro di valutazione UE della giustizia.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 974**

La 2<sup>a</sup> Commissione, esaminato il provvedimento in titolo, per quanto di propria competenza, rilevato, preliminarmente:

che le disposizioni in materia di giustizia sono sempre più spesso inserite dal Governo in decreti-legge, peraltro di contenuto attinente a materie diverse e che comporta la valutazione da parte della Commissione solo in sede consultiva;

che è opportuno, invece, che il Governo utilizzi la decretazione d'urgenza solo quando risulti strettamente necessario, privilegiando, invece, la formulazione di iniziative relative alla giustizia in disegni di legge specifici in modo che possano essere esaminati dalla Commissione in sede referente e con tempi che consentano appropriati approfondimenti e riflessioni;

considerato:

che gli articoli da 62 a 85 del decreto-legge, come modificato dalla Camera dei deputati, costituiscono un complesso intervento riformatore in tema di organizzazione degli uffici giudiziari e di regole processuali;

che l'inserimento del decreto legge n. 69 del 2013 tiene conto della necessità di incidere con un provvedimento complessivo sulla crisi economica e sulla possibilità di nuova capacità di crescita, eliminando anche fattori che influenzano, a livello del mercato interno e di quello internazionale, l'attività industriale o commerciale.

L'incidenza del funzionamento della giustizia civile, attestata anche dalle condanne del nostro paese per violazione della ragionevole durata dei processi, è a tutti nota;

che le disposizioni relative alla nomina di 400 giudici ausiliari con il »fine di agevolare la definizione dei procedimenti civili« vanno complessivamente condivise e, in particolare, vanno apprezzate le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati relativa alla possibilità di nomina di magistrati, professori universitari, avvocati e notai a riposo o cancellati dall'Albo da non più di tre anni, in modo da assicurare la nomina di soggetti con esperienza giudiziaria o professionale non lontana nel tempo, nonché alla possibilità di nominare magistrati onorari, cessati dall'incarico e che abbiano esercitato con valutazione positiva la funzione per almeno cinque anni;

che le disposizioni relative al tirocinio formativo presso gli uffici giudiziari, sono condivisibili per la finalità di assicurare, in prospettiva,

la presenza di uno stagista presso ciascun giudice tenuto conto delle positive esperienze di Milano e Firenze, realizzate con la stipulazione di apposite convenzioni, che hanno comportato, in concreto, non solo un'effettiva formazione dei tirocinanti, ma anche una positiva incidenza sulla definizione dell'arretrato.

Non può dirsi altrettanto di alcune disposizioni che disciplinano l'accesso al tirocinio e le conseguenze connesse all'esito positivo del tirocinio, anzi alcune risultano in netto contrasto con altre disposizioni in vigore e addirittura risultano di dubbia costituzionalità.

Per quanto concerne i requisiti per la nomina, mentre va apprezzata la modifica apportata dalla Camera dei deputati dell'età massima di 30 anni (che tiene conto dell'esperienza di Milano e Firenze e ha registrato l'adesione alle Convenzioni per *stage* di giovani di età tra i 26 e i 30 anni), non possono essere condivisi i requisiti di una votazione media di almeno 27/30 in alcune materie e di un punteggio di laurea non inferiore 105/110, in quanto non sussistendo, come è noto, uno standard uniforme delle Università italiane, si risolvono in requisiti aleatori e non rivelatori di una preparazione del livello che, in astratto, si vorrebbe ottenere; una contrarietà a tali requisiti che il Parlamento ha già esplicitamente manifestato nel corso dei lavori che hanno portato all'emanazione del decreto legislativo n. 160 del 2006 e che ribadisce, per le ragioni indicate.

Peraltro per la selezione degli aspiranti si possono riconoscere come preferenze, oltre alla minore età anagrafica e ai corsi di perfezionamento in materie giuridiche successive alla laurea, già previsti, la laurea magistrale e il maggior periodo svolto, al momento della domanda, del dottorato di ricerca, del tirocinio per l'accesso alla professione di avvocato o di notaio, di frequenza dei corsi delle scuole di specializzazione per le professioni legali.

Netta contrarietà si manifesta poi alla previsione del comma 12 secondo cui l'esito positivo dello *stage* o lo svolgimento del tirocinio presso l'Avvocatura dello Stato, costituisce titolo per l'accesso al concorso per magistrato ordinario.

Una previsione che anche alla luce di quanto previsto dal successivo comma 13 risulta del tutto in contrasto con l'attuale disciplina dell'accesso al concorso per magistrato ordinario, che richiede, fra l'altro, essere avvocati iscritti all'albo o essere dipendenti dello Stato con qualifica dirigenziale. Come si può parificare l'esito positivo dello *stage* alla qualifica professionale di avvocato quando addirittura il successivo comma 13 valuta l'esito positivo dello *stage* di 18 mesi solo un anno di tirocinio professionale? E perché dopo l'inserimento da parte della Camera dei deputati del comma 5-*bis* che prevede che l'attività di formazione sia condotta in collaborazione con i Consigli dell'ordine degli avvocati, dovrebbe essere riconosciuta una diversa valenza al tirocinio presso l'Avvocatura dello Stato rispetto a quello svolto presso un eccellente studio professionale sotto la sorveglianza del Consiglio dell'ordine? Si tratta perciò di una disposizione (il comma 12) che deve essere soppressa.

La previsione, poi, del comma 15 secondo cui l'esito positivo dello *stage* costituisca titolo di preferenza per la nomina a giudice onorario di tribunale e a vice procuratore onorario, consente di formulare un'osservazione in ordine alla mancata previsione della possibilità di svolgere il tirocinio presso gli uffici requirenti.

Va invece espressa condizione negativa per la disposizione di cui al comma 4 relativa ai magistrati formatori secondo cui l'attività di magistrato formatore è considerata ai fini della valutazione di professionalità, nonché ai fini del conferimento di incarichi direttivi e semidirettivi. La norma non solo risulta in contrasto con quanto previsto dal successivo periodo per i magistrati formatori presso gli organi della giustizia amministrativa, ma risulta distonica rispetto alla disponibilità a svolgere tale attività, che presuppone passione e attitudine all'insegnamento, nonché all'assistenza e ausilio che il medesimo magistrato riceve, senza necessità di sottolineare le possibili conseguenze negative che potrebbero derivare dalla disponibilità a svolgere tale attività solo per i benefici previsti;

che l'introduzione della figura dei magistrati assistenti di studio della Corte di cassazione potrà assicurare un aiuto per l'eliminazione dell'arretrato di cause civili pendenti, ma non risulta risolutiva, mentre dovrebbe essere presa in considerazione l'opportunità di istituire per legge la sezione tributaria le cui pendenze e sopravvenienze incidono fortemente su quelle generali delle cause civili. Una sezione che, come avvenne per la sezione lavoro, possa contare su organico stabile e adeguato al numero dei ricorsi in modo da incidere seriamente sull'arretrato;

che i Capi IV, V, VI, VII, VIII e IX non presentano disposizioni ostative all'espressione di un parere favorevole anche se un maggior tempo avrebbe potuto assicurare qualche osservazione o miglioramento, nell'ottica di una proficua interlocuzione che dovrebbe sempre intercorrere tra parlamento e Governo nell'individuazione di riforme che assicurino ai cittadini effettiva tutela dei diritti e una giustizia amministrata in conformità al precetto costituzionale della ragionevole durata.

Esprime per quanto di competenza parere non ostativo, a condizione che all'articolo 73 sia soppressa, al comma 1, la previsione della votazione media degli esami fondamentali e il voto di laurea quali requisiti per l'accesso al tirocinio giudiziario; al comma 4 sia soppresso il quarto periodo nel quale si stabilisce che l'attività di magistrato formatore sia considerata ai fini della valutazione di professionalità di cui all'articolo 11, comma 2, del decreto legislativo 5 aprile 2006, 160, nonché ai fini del conferimento di incarichi direttivi e semidirettivi di merito; sia soppresso il comma 12, secondo il quale l'esito positivo del tirocinio stesso nonché di quello svolto presso l'Avvocatura dello Stato costituiscano titolo per l'accesso al concorso per magistrato ordinario.

La Commissione osserva infine che sarebbe opportuno consentire lo svolgimento del tirocinio della formazione presso gli uffici giudiziari del predetto articolo 73 anche presso gli uffici requirenti.

## **DIFESA (4<sup>a</sup>)**

Mercoledì 31 luglio 2013

### **Sottocommissione per i pareri**

**6<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
**CONTI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giocchino Alfano.*

*Orario: dalle ore 15,30 alle ore 15,40*

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> riunite:*

**(974) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia**, approvato dalla Camera dei deputati: rimessione alla sede plenaria.

## **Plenaria**

**17<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
**CONTI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giocchino Alfano.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*



## PROCEDURE INFORMATIVE

## Interrogazione

Il sottosegretario ALFANO, nel rispondere all'interrogazione n. 3-00238, a firma del senatore Battista e di altri e vertente sul trasferimento, da Treviso a Cassino, del 33° Reggimento *Electronic Warfare*, rileva preliminarmente che l'amministrazione della Difesa, secondo una consuetudine ormai consolidata, valuta approfonditamente, prima di adottare ogni provvedimento di natura ordinativa, tutti gli aspetti, direttamente o indirettamente correlati, di carattere operativo, infrastrutturale, economico e sociale (legati all'indotto, alle tradizioni e ai legami storici con il territorio), nell'ottica di contemperare le prioritarie esigenze funzionali e operative delle Forze armate con gli interessi delle comunità locali interessate.

Conferma quindi che il provvedimento relativo al trasferimento del 33° Reggimento *Electronic Warfare* dalla sede di Treviso a quella di Cassino sarebbe previsto per l'anno 2016 e che tale previsione è comunque da inquadrare nell'ambito dell'attuazione della legge n. 244 del 2012, concernente la revisione dello strumento militare nazionale. Essa persegue, anche attraverso interventi di riorganizzazione, la razionalizzazione delle strutture operative, logistiche, formative, territoriali e periferiche in modo da consentire una contrazione strutturale complessiva non inferiore al 30 per cento.

La previsione di cui sopra è connessa, inoltre, con le misure di accentramento dell'attività di formazione dei sergenti presso la Scuola sottufficiali dell'Esercito di Viterbo e in particolare con quella che farà confluire nella medesima Scuola l'80° Reggimento addestramento volontari «Roma», unica unità attualmente presente nella città di Cassino. Infatti, la Forza armata, nell'ottica di una omogenea distribuzione delle unità sul territorio nazionale, ha inteso, attraverso il trasferimento del 33° Reggimento, non privare la città di Cassino della presenza militare, che altrimenti verrebbe meno con lo spostamento dell'80° Reggimento.

Nel contempo, le ulteriori ragioni alla base della previsione vanno individuate nella possibilità di recuperare la caserma «Cadorin», oggi sede del 33° Reggimento. Tale recupero renderà infatti disponibile l'infrastruttura per una successiva valorizzazione o dismissione e contribuirà –in coerenza con il conseguimento del predetto obiettivo della contrazione del 30 per cento delle strutture- a completare l'opera di unificazione degli assetti RISTA-EW (*Reconnaissance, Intelligence, Surveillance, Target Acquisition – Electronic Warfare*) di Forza armata in un'area geografica ristretta, in analogia a provvedimenti che hanno già riguardato altre unità.

Infine, in ordine alle richiamate preoccupazioni circa gli aspetti economici e sociali connessi al trasferimento del Reggimento in questione, fornisce rassicurazioni riguardo all'opportuno mantenimento della presenza militare presso la città di Treviso, grazie alla permanenza del 184° Reggimento sostegno «TLC», di una Sezione Rifornimento e Mante-

nimento (SERIMANT), nonché del *Multinational CIMIC Group*, nella vicina sede di Motta di Livenza.

Replica il senatore BATTISTA (M5S), ponendo l'accento sulle conseguenze che potrebbero prodursi –a seguito del trasferimento oggetto dell'atto di sindacato ispettivo– sul personale e soprattutto sulle famiglie. Molti dei coniugi, ad esempio, potrebbero dover rinunciare al loro attuale impiego, e, considerata la crisi economica in cui versa l'area di destinazione, avere difficoltà a trovarne uno nuovo. Tali rilevanti problematiche dovrebbero pertanto essere debitamente valutate nel processo di razionalizzazione organizzativo ed infrastrutturale dello strumento militare.

Conclude dichiarandosi non soddisfatto dei chiarimenti ricevuti.

#### IN SEDE REFERENTE

**(615) CARDIELLO ed altri.** – *Modifiche al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di abbassamento dei limiti di altezza per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate*

**(733) AMATI ed altri.** – *Modifica all'articolo 635 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e altre disposizioni in materia di parametri fisici per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate, nelle Forze di polizia e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 24 luglio scorso.

La relatrice AMATI (PD) propone di assumere il testo del disegno di legge n. 733 quale base per il prosieguo dei lavori.

Conviene la Commissione.

Il presidente CONTI, propone quindi di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti ed ordini del giorno al disegno di legge n. 733 per le ore 12 di venerdì 2 agosto.

La Commissione, del pari, conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato

#### INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente CONTI rende noto che l'ordine del giorno della seduta già convocata per domani, giovedì 1° agosto, alle ore 8,45, sarà integrato con l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 974, d'iniziativa del Governo, approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati e rela-

tivo alla conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 69 del 2013, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia.

Ciò a seguito della richiesta di rimessione alla sede plenaria avanzata dal Gruppo Movimento 5 Stelle nella seduta della Sottocommissione per i pareri che si è svolta nella giornata odierna.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,55.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Mercoledì 31 luglio 2013

**Plenaria****58<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il vice ministro per l'economia e le finanze Fassina.*

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(890) Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti**

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

La relatrice ZANONI (PD) illustra gli ulteriori emendamenti 10.0.200 (testo 2) e 11.35 (testo 2) trasmessi dall'Assemblea e relativi al provvedimento in titolo.

Il Presidente AZZOLLINI osserva che l'emendamento 10.0.200 (testo 2) consente agli enti gestori di forme previdenziali per i liberi professionisti di utilizzare i maggiori risparmi derivanti dalla riduzione dei consumi intermedi, per promuovere attività di formazione dei giovani professionisti. Al riguardo, ritiene necessario condizionare la valutazione di nulla osta all'inserimento, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, di una previsione che vincoli, comunque, tali enti al rispetto degli equilibri finanziari, in modo da prevenire squilibri di bilancio nella gestione previdenziale.

Per quanto concerne, poi, l'emendamento 11.35 (testo 2), considera indispensabile condizionare l'attivazione del meccanismo di garanzia statale all'effettiva individuazione delle risorse da allocare sul fondo utilizzato a copertura, posto che tale meccanismo si muove, altrimenti, fuori dai vincoli posti dalla legge di contabilità

La senatrice LANZILLOTTA (*SCPI*) chiede alla rappresentante del Governo un chiarimento sull'entità della garanzia statale.

Il vice ministro FASSINA fa presente che la garanzia coprirà una percentuale inferiore al tre per cento dell'ammontare della somma interessata.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) osserva come la cogenza normativa dell'emendamento 11.35 (testo 2), essendo rimessa all'effettiva individuazione delle risorse, appaia molto debole.

Il PRESIDENTE si sofferma, successivamente, sull'emendamento del Governo 7.800, ricordando che su di esso la Commissione aveva formulato un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, limitatamente alla lettera *e*), che estende la possibilità, per gli artisti, di ricorrere all'associazione in partecipazione. A tale riguardo, pur ritenendo non del tutto convincente la Relazione tecnica positivamente verificata, in cui si sostiene il carattere meramente ordinamentale dell'innovazione, propone, comunque, di rettificare il parere già espresso, formulando una valutazione di semplice contrarietà, stante il fatto che la norma in esame si limita a modificare il Codice civile e che nulla vieta di adeguare le contribuzioni previdenziali di tale forma associativa.

La relatrice ZANONI (*PD*), alla luce del dibattito svoltosi, propone, pertanto, l'espressione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti 10.0.200 (testo 2) e 11.35 (testo 2), relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, sull'emendamento 10.0.200 (testo 2) parere di nulla osta condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, al secondo comma, dopo la parola "intermedi" delle seguenti: ", nel rispetto dell'equilibrio finanziario di ciascun ente,". Il parere sull'emendamento 11.35 (testo 2) è altresì condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, all'inserimento, alla fine del comma 12-*quinqüies*, del seguente periodo: "La garanzia dello Stato di cui al comma 12-*bis* e seguenti acquista efficacia all'atto dell'individuazione delle risorse da destinare al Fondo di cui al presente comma".

A rettifica del parere precedentemente espresso, formula parere di semplice contrarietà sulla lettera *e*) della proposta 7.800, permanendo parere di nulla osta sulle restanti parti.».

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) annuncia il voto di astensione del proprio Gruppo, dissentendo dalla rettifica del parere sulla lettera *e*) dell'emendamento 7.800.

Posta ai voti, la proposta di parere della Relatrice viene approvata.

*La seduta termina alle ore 9,35.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Mercoledì 31 luglio 2013

**Plenaria****27<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
Mauro Maria MARINO

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(974) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizioni e osservazione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il PRESIDENTE relatore illustra una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazione, il cui testo è pubblicato in allegato al resoconto.

I senatori CARRARO (*PdL*) e Gianluca ROSSI (*PD*), a nome delle rispettive parti politiche, preannunciano il voto favorevole.

Il senatore VACCIANO (*M5S*) ribadisce la valutazione critica dei contenuti dell'articolo 53, sollecitando il relatore a inserire una specifica osservazione con riguardo alla riduzione della concorrenza in materia di esercizio della riscossione dei tributi degli enti locali.

Dopo un intervento del senatore CARRARO (*PdL*) e quello del senatore FORNARO (*PD*) – che riepiloga il contenuto della norma in commento – il PRESIDENTE relatore fa presente che le preoccupazioni del senatore Vacciano non sembrano aderenti al tenore letterale della norma che, peraltro, proroga disposizioni già in vigore.

La senatrice BELLOT (*LN-Aut*) preannuncia il voto di astensione sulla proposta di parere del relatore.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, posto ai voti è approvata la proposta di parere precedentemente illustrata.

*La seduta termina alle ore 8,50.*



**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 974**

La Commissione esaminato, per le parti di competenza il provvedimento in titolo, esprime parere favorevole con le seguenti condizioni:

1. In riferimento all'articolo 50, come modificato dalla Camera dei deputati si sollecita la soppressione delle disposizioni relative al Documento unico di regolarità tributaria, stante la irragionevolezza di ulteriori oneri burocratici in capo alle imprese, in controtendenza all'obiettivo di semplificazione del testo originario dell'articolo 50.

2. In relazione all'articolo 55, si propone la modifica del tenore interpretativo della norma, il cui carattere retroattivo rischia di essere penalizzante per le agenzie di viaggio e turismo con sede extra EU, che offrono soggiorni in Italia; per il futuro, la Commissione auspica che la revisione del regime di rimborsabilità dell'IVA sia concordato in sede europea.

e la seguente osservazione:

in riferimento all'articolo 52, si tratta di disposizioni che traducono in norma gli indirizzi espressi dalla Commissione con l'approvazione della risoluzione sull'attività di Equitalia spa. e che consentono di sostenere le imprese che versano in obiettive difficoltà di liquidità. La Commissione apprezza la nuova disciplina con particolare riferimento alla rateizzazione dei versamenti e all'impignorabilità della prima casa essendo due richieste specifiche della Commissione. Tuttavia suggerisce alle Commissioni di merito di allineare la disciplina della rateizzazione in parola a quella prevista per l'accertamento con adesione e agli altri strumenti deflattivi del contenzioso tributario, evitando il rischio che il regime della riscossione presenti profili di maggiore convenienza rispetto a tali istituti.

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Mercoledì 31 luglio 2013

**Plenaria****23<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MARCUCCI**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Galletti e per i beni e le attività culturali e per il turismo Simonetta Giordani.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

**PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazioni**

Il sottosegretario Simonetta GIORDANI risponde all'interrogazione n. 3-00196 del senatore Mazzoni sull'utilizzo da parte di privati di beni culturali pubblici, precisando che il Comune di Firenze ha presentato presso la competente Soprintendenza, il 21 giugno scorso, una richiesta di rilascio di autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico per l'evento denominato «Cavalcade Ferrari», nell'ambito del quale era prevista una cena da svolgersi in data 29 giugno 2013.

Evidenzia in merito che la richiesta non prevedeva opere e/o interventi di alcun tipo, ma esclusivamente l'allestimento di tavoli e di altri elementi di arredo utili allo svolgimento della serata. L'Ufficio periferico del Ministero ha pertanto espresso parere favorevole verificando, per quanto di istituzionale competenza, che la concessione garantisce la conservazione e la fruizione pubblica del bene e fosse assicurata la compatibilità della destinazione d'uso con il carattere storico artistico del bene. Riferisce inoltre che, a detta della competente Soprintendenza, la chiusura al transito pubblico è stata limitata a poche ore, analogamente a quanto avvenuto in occasione di eventi simili.

Sottolinea poi che la concessione per occupazione di suolo pubblico, ivi compresa l'applicazione di eventuali meccanismi aperti e competitivi per disciplinarla, è una materia demandata alla competenza dei Comuni, con i limiti stabiliti dall'articolo 106 del Codice dei beni culturali e del paesaggio sull'uso individuale di beni culturali.

Se, diversamente, si vuole porre l'accento in senso generale sulla disciplina dell'accesso di finanziamenti privati al restauro dei monumenti, rende infine noto con soddisfazione che il Ministero ha curato la redazione di apposite Linee guida in materia di sponsorizzazioni di beni culturali con l'intento di fornire a tutte le amministrazioni pubbliche – statali e non – che abbiano in consegna beni culturali, nonché agli operatori economici interessati, un quadro certo di indirizzi applicativi, onde dirimere eventuali dubbi interpretativi delle disposizioni normative vigenti in materia, nonché favorire il più ampio ricorso alla sponsorizzazione, quale modalità per il reperimento di finanziamenti per la realizzazione di interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. Precisa conclusivamente che il relativo decreto è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 60 del 13 marzo scorso.

Il senatore MAZZONI (*PdL*) si dichiara soddisfatto della risposta del Sottosegretario, sottolineando come l'atto di sindacato ispettivo presentato non si ponesse affatto contro l'iniziativa svolta. Ritiene tuttavia doveroso, anche alla luce delle Linee guida sulla sponsorizzazione citate dal Sottosegretario, individuare criteri chiari per tutti i casi specifici, soprattutto a fronte di una normativa per altri versi ormai consolidata. Invita quindi il Governo a scegliere chiaramente la strada da seguire, fra le due ipotesi contrapposte di una sottrazione dei beni culturali alle logiche di mercato ovvero di una maggiore apertura ai privati, attraverso i quali possono giungere risorse importanti per la tutela e la conservazione.

Il PRESIDENTE dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

#### IN SEDE CONSULTIVA

**(974) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – i correlatori Francesca Puglisi e Marin hanno svolto le loro esposizioni introduttive.

Nel dibattito interviene il senatore BOCCHINO (*M5S*) il quale si sofferma anzitutto sull'articolo 59 inerente le borse di mobilità, giudicando

paradossale che il Governo destini risorse per tale obiettivo – seppur lodevole – anziché farle confluire nel Fondo ordinario per il diritto allo studio, che invece ha registrato costanti diminuzioni. Si augura pertanto che nello schema di parere vi sia un esplicito riferimento a ciò.

Reputa poi anomalo che il Programma per i capaci e i meritevoli di cui all'articolo 59-*bis* sia finanziato con una percentuale della quota premiale del Fondo di finanziamento ordinario (FFO), che di per sé dovrebbe essere aggiuntiva. Si dissocia pertanto dal porre a carico della predetta quota premiale il finanziamento del merito, che invece dovrebbe avvalersi di risorse a loro volta aggiuntive, onde non tradursi in un nuovo, surrettizio taglio a danno del comparto universitario. Nel ricordare come tale problematica era già stata sollevata dal suo schieramento politico in occasione del riparto del Fondo ordinario per gli enti di ricerca (FOE) 2013, nonché dell'esame del decreto-legge sull'occupazione giovanile (A.S. n. 890), in cui erano previsti meccanismi analoghi, invita dunque i correlatori ad inserire una specifica condizione in questo senso, nel parere che si accingono a sottoporre alla Commissione.

Quanto all'articolo 60, dissente poi fortemente dalla scelta di incrementare la quota premiale del FFO, tanto più alla luce dei risultati della valutazione sulla qualità della ricerca (VQR), recentemente presentati dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), ribadendo che per definizione il finanziamento premiale deve essere aggiuntivo. Il meccanismo di valutazione richiede del resto ancora un consistente affinamento, considerato che risultano eccellenti soltanto gli atenei del Nord, mentre quelli del Sud rivestono complessivamente un ruolo solo secondario ponendo una vera e propria «questione meridionale dell'università». L'aumento della quota premiale distribuita su queste basi rischia dunque di accrescere un meccanismo perverso, senza ottenere alcun risultato in termini perequativi, sicché vi è il rischio che in occasione della prossima valutazione – senz'altro ancora inficiata dalle modalità con cui è compiuta l'analisi – si determinino tagli ancora maggiori, con forte squilibrio tra i territori.

Con riferimento all'articolo 60, comma 3, critica poi che un ulteriore finanziamento pari ad un milione di euro, destinato al funzionamento dell'ANVUR, sia caricato per 500.000 euro sul FFO e per i restanti 500.000 euro sul FOE. Anche a questo proposito, rammenta come un analogo strumento di finanziamento dell'ANVUR introdotto nel riparto FOE 2013 era stato fortemente criticato dal suo Gruppo, in quanto le risorse per il funzionamento dell'Agenzia devono necessariamente essere aggiuntive e non tradursi in un definanziamento del settore.

La senatrice GIANNINI (*SCpI*) si sofferma a sua volta sugli articoli 59, 59-*bis* e 60 del decreto, concordando senz'altro con il senatore Bocchino che il merito debba essere finanziato con risorse aggiuntive e a tal fine coglie l'occasione per lamentare come sul FFO manchino ancora 300 milioni di euro per riguadagnare la quota di sopravvivenza. Sottolinea

altresì l'importanza della promozione del merito per favorire la mobilità studentesca.

Quanto all'aumento della quota premiale da distribuire sulla base della valutazione, ritiene invece che sia una scelta opportuna, sulla quale occorre incamminarsi con decisione. Tutt'al più, riconosce, potranno essere necessari alcuni correttivi per rendere più graduale l'incremento che, attualmente, può in effetti risultare eccessivamente brusco. Non va peraltro dimenticato che i criteri di assegnazione della quota premiale finora applicati prevedevano una forte incidenza dei progetti di ricerca internazionale, mentre d'ora in poi la VQR ne abatterà il peso specifico.

Il senatore TOCCI (*PD*) si sofferma in particolare sull'articolo 58, comma 3, che consente la chiamata diretta di professori universitari che siano risultati vincitori di programmi di ricerca di interesse nazionale (PRIN), senza passare per il prescritto parere del Consiglio universitario nazionale (CUN). A suo giudizio, si tratta di una norma che lascia spazio ad eccessiva discrezionalità, tanto più a fronte della paralisi dei concorsi previsti dalla legge Gelmini. A tutti gli effetti, tale disposizione può tradursi dunque in una rinuncia ai canali normali di reclutamento in favore di meccanismi non competitivi e selettivi e dunque scarsamente in grado di assicurare la qualità della docenza. Propone quindi di restringere tale previsione solo ai ricercatori a tempo indeterminato, escludendola per i professori ordinari.

Auspica infine che siano sollecitamente concluse le procedure ordinarie per il rilascio delle borse di mobilità, senza dover ricorrere ad ulteriori appesantimenti normativi.

Interviene infine il presidente MARCUCCI (*PD*), il quale ringrazia i relatori per l'approfondito lavoro svolto e si limita a segnalare alcuni aspetti di rilievo per il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. In primo luogo, sottolinea l'importanza di aumentare le agevolazioni fiscali a vantaggio dell'industria cinematografica e di assicurare loro una certezza temporale sufficiente a garantire il necessario sforzo di programmazione. In questo senso, ritiene che le misure non possano essere meramente annuali ma debbano essere almeno triennali.

Dissente poi dall'ipotesi, che qualcuno potrebbe coltivare, di riattivare il mercato dell'edilizia allentando i meccanismi di tutela paesaggistica. Al contrario, ritiene doverosa una specifica attenzione e in tal senso auspica che sia reintrodotta il termine massimo di efficacia dell'autorizzazione, pari a 12 mesi, di cui all'articolo 39.

Dopo aver invocato un aumento delle risorse destinate al Fondo unico per lo spettacolo (FUS), anche alla luce delle numerose attività finanziate, che rappresentano un indispensabile ossigeno economico per una parte consistente dell'industria culturale italiana, auspica che siano ripristinati i comitati tecnico-scientifici del Consiglio superiore dei beni culturali in relazione al ruolo propositivo-previsionale di supporto al Ministro svolto. Coglie infine l'occasione per raccomandare che vengano semplificate le

norme sulla sicurezza relative allo svolgimento degli spettacoli musicali dal vivo.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica anzitutto la correlatrice PUGLISI (*PD*), la quale dichiara di condividere senz'altro l'inopportunità di sottrarre risorse preziose al FFO per il diritto allo studio. Raccomanda quindi fortemente al Governo di reperire, nell'ambito della prossima legge di stabilità, risorse aggiuntive da dedicare al settore. Sottolinea tuttavia con favore i numerosi aspetti positivi contenuti nel decreto con riguardo ai comparti dell'istruzione, dell'università e della ricerca, citando ad esempio le nuove risorse per l'edilizia scolastica, il rinnovato rispetto delle competenze degli enti locali sull'utilizzo delle risorse, nonché le borse di mobilità. Al riguardo, sottolinea peraltro come la mobilità studentesca sia un valore in assoluto, non solo dal Sud al Nord ma anche viceversa, al fine della costruzione di una cittadinanza non solo italiana ma anche europea.

Richiama infine l'attenzione sull'importanza di mantenere in vita le competenze dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE), anche a fronte dell'Agenzia per l'Italia digitale e rimarca positivamente lo sblocco del *turn over* fino al 50 per cento per i comparti dell'università e della ricerca, di cui all'articolo 58.

Replica a sua volta il correlatore MARIN (*PdL*), il quale dichiara di condividere i rilievi emersi circa le agevolazioni fiscali per l'industria cinematografica, a favore delle quali devono essere senz'altro stanziati più risorse, in un'ottica di programmazione triennale. In tal senso, la maggioranza ha del resto presentato un apposito emendamento presso le Commissioni di merito.

Concorda altresì con il ripristino del limite massimo di 12 mesi della durata dell'efficacia dell'autorizzazione paesaggistica, inopinatamente allungato presso la Camera dei deputati. Anche in questo senso, preannuncia la presentazione di un emendamento di maggioranza.

Dopo aver richiamato l'attenzione sull'esigenza di svolgere una riflessione circa la reviviscenza di ARCUS S.p.a., onde definirne fra l'altro i meccanismi di finanziamento, conclude soffermandosi sulla modifica introdotta dalla Camera dei deputati circa l'attività di volontariato presso le associazioni sportive. Premesso che la volontà parlamentare comune è senz'altro quella di alleggerire gli adempimenti delle associazioni sportive, reputa indispensabile un ulteriore approfondimento per verificare che l'emendamento approvato dall'altro ramo del Parlamento vada effettivamente in questa direzione.

I correlatori PUGLISI (*PD*) e MARIN (*PdL*) presentano infine uno schema di parere favorevole con osservazioni pubblicato in allegato al presente resoconto.

Agli intervenuti replica il sottosegretario GALLETTI, il quale registra con soddisfazione i diversi orientamenti emersi, buona parte dei quali opportunamente ripresi nel parere dei correlatori. Con riferimento all'osservazione n. 5, nel condividere l'inopportunità dell'incongruenza fra i commi 1 e 4 dell'articolo 59, osserva che sarebbe preferibile optare fra l'indicazione della residenza dello studente ovvero quella della famiglia di origine. Invita pertanto a riformulare l'osservazione in modo tale che l'indicazione sia alternativa e non cumulativa.

La correlatrice PUGLISI (*PD*) accoglie il suggerimento e, d'intesa con il correlatore MARIN (*PdL*), modifica conseguentemente lo schema di parere.

Replica a sua volta il sottosegretario Simonetta GIORDANI, la quale conferma che l'Amministrazione svolgerà un'attenta riflessione su AR-CUS, nonché – più in generale – sulle società partecipate e controllate dal Ministero. Assicura altresì il proprio impegno per un incremento dei fondi destinati al FUS e per la limitazione temporale dell'autorizzazione paesaggistica.

Sottolinea peraltro un ulteriore profilo, relativo all'articolo 30, secondo cui sono ammessi i cambi di sagoma degli edifici ricostruiti anche nei centri storici. Al riguardo, il testo modificato dalla Camera dei deputati appare migliorativo rispetto alla versione originaria; tuttavia il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo giudica opportuno un ulteriore affinamento.

Il correlatore MARIN (*PdL*) ritiene che la questione possa essere utilmente affrontata in Assemblea, attraverso la presentazione di specifici emendamenti e, d'intesa con la correlatrice PUGLISI (*PD*), preferisce non modificare il testo del parere.

Per dichiarazione di voto sulla proposta di parere dei correlatori interviene il senatore BOCCHINO (*M5S*), il quale lamenta che non sia stata recepita l'osservazione del senatore Tocci sulla chiamata diretta dei professori universitari. Al riguardo osserva peraltro che – a suo giudizio – la soluzione non è limitare l'istituto della chiamata diretta bensì rendere più selettivi i PRIN, che attualmente scontano sicuramente una grave carenza di comparazione meritocratica e trasparente. All'estero, invece, le procedure sono assai più rigorose e il vincitore di un programma del Consiglio europeo di ricerca è sicuramente qualificato per la docenza.

Sottolinea poi l'importanza che la mobilità studentesca non si diriga solo dal Sud al Nord ma anche viceversa. Ritiene invece che i meccanismi individuati dal decreto generino un'idea distorta della mobilità ed in tal senso lamenta che le sue osservazioni non siano state recepite nel parere.

Analogamente, rammenta di aver chiesto una specifica indicazione sull'eccessivo aumento della quota premiale del FFO al 20 per cento, che appare assolutamente indispensabile calmierare.

Quanto allo sblocco del *turn over* prende senz'altro atto con favore del ripristino del 50 per cento. Ritiene tuttavia indispensabile rimuovere definitivamente il limite, fortemente lesivo per le università, consentendo quanto prima il reintegro completo.

Dopo aver lamentato come non sia stata ripresa neanche la sua osservazione relativa all'inopportunità di finanziare l'ANVUR a valere sul FFO e sul FOE anziché tramite finanziamenti aggiuntivi, conclude preannunciando il voto contrario del suo Gruppo, a meno che non siano introdotte le considerazioni summenzionate, quali condizioni.

La senatrice GIANNINI (*SCpI*) apprezza invece che i correlatori non abbiano raccolto la sollecitazione del senatore Tocci sulle chiamate dirette. Osserva infatti che tale istituto è applicato con successo in tutti i Paesi avanzati e si affianca regolarmente alle procedure concorsuali, in un'ottica di mobilità nazionale ed internazionale. Preannuncia pertanto il voto favorevole del suo Gruppo sulla bozza di parere dei correlatori, nel testo attuale.

Il senatore LIUZZI (*PdL*) apprezza in particolare le considerazioni volte ad incentivare la mobilità studentesca, verso tutte le aree del Paese, sottolineando al riguardo alcune aree di eccellenza accademica anche al Sud.

Condivide poi le sollecitazioni in favore di una riflessione su AR-CUS, anche nell'ottica della complementarità tra turismo e cultura finalmente avviata da questo Governo, nonché di un aumento delle risorse per le agevolazioni fiscali a favore delle aziende cinematografiche e del FUS.

Nel richiamare l'attenzione sulla difficoltà di predisporre adeguati strumenti di contrasto all'attuale crisi economica e di effettivo rilancio dell'economia, esprime un giudizio complessivamente positivo sul decreto in esame e preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo sulla proposta di parere dei correlatori.

Prima di dichiarare il voto del suo Gruppo, il senatore CENTINAIO (*LN-Aut*) chiede ai correlatori se la bozza di parere in discussione sia definitiva.

Conferma la correlatrice PUGLISI (*PD*), la quale ritiene che il parere sia già sufficientemente forte negli aspetti più contrastati. Quanto all'osservazione del senatore Tocci sulle chiamate dirette, precisa di non averla accolta, avendo riscontrato anche orientamenti di segno opposto. Nel parere, già si chiede del resto con sufficiente vigore una chiara inversione di tendenza sul diritto allo studio. L'unica modifica recepita è pertanto quella suggerita dal sottosegretario Galletti all'osservazione n. 5.

Concorda il correlatore MARIN (*PdL*).



Il senatore CENTINAIO (*LN-Aut*) dichiara dunque il voto contrario del suo Gruppo, esprimendo stupore per il dispositivo favorevole nello schema di parere a fronte di osservazioni sostanzialmente negative. Menziona al riguardo le considerazioni problematiche sottese all'articolo 11, che finanzia il *tax credit* per una somma dimezzata rispetto all'anno in corso e solo per il 2014, nonché all'articolo 39 che prospetta una soluzione non migliorativa con riferimento all'autorizzazione paesaggistica.

Analoghe critiche rivolge all'articolo 40, manifestando forti perplessità anche sull'articolo 42 che esclude il certificato di idoneità fisica solo per i maestri di sci. In ultima analisi ritiene che le affermazioni rese nel dibattito e trasfuse nel parere circa gli articoli 59 e *59-bis* in ordine alla possibile crisi del sistema universitario giustificerebbero di per sé un parere di netta contrarietà.

Anche la senatrice PETRAGLIA (*Misto-SEL*) preannuncia il voto contrario del suo Gruppo, pur dando atto ai correlatori di aver effettuato un grande sforzo per trovare aspetti positivi in un decreto che comunque ha ancora bisogno di molti correttivi.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva lo schema di parere favorevole con osservazioni dei correlatori, come riformulato.

*SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DI OGGI E CONVOCAZIONE DI UNA NUOVA RIUNIONE PER DOMANI*

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, previsto per oggi al termine della seduta pomeridiana, non avrà luogo. Esso è nuovamente convocato per una seconda riunione domani, giovedì 1° agosto, alle ore 9,15, al termine della prima riunione, dedicata all'audizione del Presidente dell'Istituto per la tutela dei diritti degli artisti interpreti esecutori (IMAIE).

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16.*

## SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI CORRELATORI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 974

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, di conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69,

tenuto conto che il disegno di legge in titolo reca numerose norme di interesse della Commissione per quanto riguarda la scuola, l'università e la ricerca, i beni culturali e lo sport, in quanto detti settori rappresentano il volano dello sviluppo del Paese;

salutata con favore l'introduzione, all'articolo 9, del potere sostitutivo del Governo in caso di inerzia o inadempimento delle amministrazioni pubbliche responsabili degli interventi da realizzare attraverso i fondi strutturali europei, per l'utilizzo dei quali sono peraltro previste misure di accelerazione;

condiviso il coinvolgimento delle Regioni e degli enti locali nella gestione delle risorse per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, che consente di evitare duplicazioni di interventi e di garantire il pieno rispetto delle priorità dei territori;

valutata la necessità di chiarire le modalità di funzionamento di Arcus Spa alla luce della sua reviviscenza, disposta dall'articolo 39, comma 1-*bis* nonché l'eventuale meccanismo di assegnazione in suo favore di una quota del Fondo infrastrutture;

preso atto della soppressione, disposta dall'articolo 42, di alcuni certificati sanitari tra cui quello di idoneità psico-fisica all'attività di maestro di sci;

rilevato positivamente che l'articolo 58 anticipa di un anno la possibilità per le università e gli enti di ricerca di effettuare assunzioni nella misura del 50 per cento (in luogo del 20 per cento) della spesa relativa al corrispondente personale cessato dal servizio nell'anno precedente;

manifestata soddisfazione per l'istituzione, all'articolo 59, di borse aggiuntive di mobilità per gli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi che vogliono iscriversi a corsi di laurea in Regioni diverse da quelle di residenza, in quanto integrano il diritto allo studio in modo che sia reso esigibile su tutto il territorio nazionale;

esprime per quanto di competenza parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. quanto all'articolo 11, si ritiene indispensabile, da un lato, incrementare le somme stanziare per le agevolazioni fiscali a vantaggio dell'industria cinematografica, onde riportarle ai livelli degli anni precedenti e,

dall'altro, allungarne l'orizzonte temporale di efficacia quanto meno ad un triennio;

2. in merito all'articolo 13, comma 2, si invita a valutare l'opportunità di fare salve le competenze dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE), rispetto ai compiti dell'Agenzia per l'Italia digitale, come previsto dalla precedente normativa;

3. circa l'articolo 32, condiviso l'obiettivo di alleggerire gli adempimenti posti a carico delle associazioni sportive, che poggiano quasi totalmente sull'impegno dei volontari, si ritiene opportuna una riflessione sulla formulazione prevista dalla norma, onde raggiungere gli scopi previsti;

4. all'articolo 39, si invita a valutare l'opportunità di ripristinare il limite massimo alla efficacia dell'autorizzazione paesaggistica, tenuto conto che nel testo originario era posto un termine finale, pari a dodici mesi, poi soppresso durante l'esame alla Camera;

5. all'articolo 59 si registra una incongruenza tra i commi 1 e 4, in quanto si fa riferimento nel comma 1 alla residenza dello studente e nel comma 4 alla residenza della famiglia di origine; sarebbe dunque necessaria quanto meno una formulazione uniforme, che menzioni sia la residenza dello studente che quella della famiglia di origine;

6. all'articolo 59, comma 4, si reputa necessario adeguare il termine entro il quale il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca deve comunicare la graduatoria degli studenti che hanno richiesto di accedere alla borsa di mobilità e assegnare le borse stesse. Infatti, posto che il bando dovrà essere adottato entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, detta comunicazione non potrà essere effettuata entro il 3 settembre 2013 come attualmente previsto dal testo, ma sarebbe preferibile un termine di 45 giorni dal bando e comunque non oltre il 30 settembre 2013, cioè in tempo utile per l'iscrizione all'anno accademico 2013-2014;

7. si ritiene indispensabile correggere gli effetti degli articoli 59-bis e 60 che causano il *default* tecnico di molte università italiane. L'applicazione delle suddette disposizioni non può infatti determinare la riduzione della quota del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) spettante a ciascuna università. Occorre pertanto rifinanziare al più presto il Fondo integrativo per il diritto allo studio e il FFO, tracciando definitivamente i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e costi *standard*;

8. si reputa altresì urgente reintegrare il Fondo unico per lo spettacolo (FUS) in misura quanto meno pari ai tagli effettuati per il 2013;

9. si ritiene indispensabile ripristinare i comitati tecnico-scientifici del Consiglio superiore dei beni culturali il quale, oltre ad esprimere pareri, svolge un ruolo propositivo-previsionale di supporto al Ministro sull'intera cultura del Paese e non solo in relazione ai beni culturali strettamente intesi;

10. si invitano le Commissioni di merito a semplificare le norme sulla sicurezza relative allo svolgimento degli spettacoli musicali dal vivo.

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 974**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, di conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69,

tenuto conto che il disegno di legge in titolo reca numerose norme di interesse della Commissione per quanto riguarda la scuola, l'università e la ricerca, i beni culturali e lo sport, in quanto detti settori rappresentano il volano dello sviluppo del Paese;

salutata con favore l'introduzione, all'articolo 9, del potere sostitutivo del Governo in caso di inerzia o inadempimento delle amministrazioni pubbliche responsabili degli interventi da realizzare attraverso i fondi strutturali europei, per l'utilizzo dei quali sono peraltro previste misure di accelerazione;

condiviso il coinvolgimento delle Regioni e degli enti locali nella gestione delle risorse per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, che consente di evitare duplicazioni di interventi e di garantire il pieno rispetto delle priorità dei territori;

valutata la necessità di chiarire le modalità di funzionamento di Arcus Spa alla luce della sua reviviscenza, disposta dall'articolo 39, comma 1-*bis* nonché l'eventuale meccanismo di assegnazione in suo favore di una quota del Fondo infrastrutture;

preso atto della soppressione, disposta dall'articolo 42, di alcuni certificati sanitari tra cui quello di idoneità psico-fisica all'attività di maestro di sci;

rilevato positivamente che l'articolo 58 anticipa di un anno la possibilità per le università e gli enti di ricerca di effettuare assunzioni nella misura del 50 per cento (in luogo del 20 per cento) della spesa relativa al corrispondente personale cessato dal servizio nell'anno precedente;

manifestata soddisfazione per l'istituzione, all'articolo 59, di borse aggiuntive di mobilità per gli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi che vogliono iscriversi a corsi di laurea in Regioni diverse da quelle di residenza, in quanto integrano il diritto allo studio in modo che sia reso esigibile su tutto il territorio nazionale;

esprime per quanto di competenza parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. quanto all'articolo 11, si ritiene indispensabile, da un lato, incrementare le somme stanziare per le agevolazioni fiscali a vantaggio dell'industria cinematografica, onde riportarle ai livelli degli anni precedenti e,

dall'altro, allungarne l'orizzonte temporale di efficacia quanto meno ad un triennio;

2. in merito all'articolo 13, comma 2, si invita a valutare l'opportunità di fare salve le competenze dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE), rispetto ai compiti dell'Agenzia per l'Italia digitale, come previsto dalla precedente normativa;

3. circa l'articolo 32, condiviso l'obiettivo di alleggerire gli adempimenti posti a carico delle associazioni sportive, che poggiano quasi totalmente sull'impegno dei volontari, si ritiene opportuna una riflessione sulla formulazione prevista dalla norma, onde raggiungere gli scopi previsti;

4. all'articolo 39, si invita a valutare l'opportunità di ripristinare il limite massimo alla efficacia dell'autorizzazione paesaggistica, tenuto conto che nel testo originario era posto un termine finale, pari a dodici mesi, poi soppresso durante l'esame alla Camera;

5. all'articolo 59 si registra una incongruenza tra i commi 1 e 4, in quanto si fa riferimento nel comma 1 alla residenza dello studente e nel comma 4 alla residenza della famiglia di origine; sarebbe dunque necessaria quanto meno una formulazione uniforme;

6. all'articolo 59, comma 4, si reputa necessario adeguare il termine entro il quale il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca deve comunicare la graduatoria degli studenti che hanno richiesto di accedere alla borsa di mobilità e assegnare le borse stesse. Infatti, posto che il bando dovrà essere adottato entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, detta comunicazione non potrà essere effettuata entro il 3 settembre 2013 come attualmente previsto dal testo, ma sarebbe preferibile un termine di 45 giorni dal bando e comunque non oltre il 30 settembre 2013, cioè in tempo utile per l'iscrizione all'anno accademico 2013-2014;

7. si ritiene indispensabile correggere gli effetti degli articoli 59-bis e 60 che causano il *default* tecnico di molte università italiane. L'applicazione delle suddette disposizioni non può infatti determinare la riduzione della quota del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) spettante a ciascuna università. Occorre pertanto rifinanziare al più presto il Fondo integrativo per il diritto allo studio e il FFO, tracciando definitivamente i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e costi *standard*;

8. si reputa altresì urgente reintegrare il Fondo unico per lo spettacolo (FUS) in misura quanto meno pari ai tagli effettuati per il 2013;

9. si ritiene indispensabile ripristinare i comitati tecnico-scientifici del Consiglio superiore dei beni culturali il quale, oltre ad esprimere pareri, svolge un ruolo propositivo-previsionale di supporto al Ministro sull'intera cultura del Paese e non solo in relazione ai beni culturali strettamente intesi;

10. si invitano le Commissioni di merito a semplificare le norme sulla sicurezza relative allo svolgimento degli spettacoli musicali dal vivo.

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Mercoledì 31 luglio 2013

### Plenaria

#### 16<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)

*Presidenza del Presidente*  
MATTEOLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Girlanda.*

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

#### IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

**Proposta di nomina del professor Andrea Camanzi a Presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (n. 7)**

**Proposta di nomina della dottoressa Barbara Marinali a componente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (n. 8)**

**Proposta di nomina del dottor Mario Valducci a componente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (n. 9)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e il coordinamento dell'attività di Governo, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481 e dell'articolo 37, comma 1-*bis*, del decreto-legge 6 dicembre 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Esame congiunto con esiti distinti. Pareri favorevoli)

Il presidente MATTEOLI ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere sugli atti del Governo in titolo, che contengono le proposte di nomina del professor Andrea Camanzi alla carica di Presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti e della dottoressa Barbara Marinali e del dottor Mario Valducci alla carica di componenti della stessa Autorità.

Nel corso dell'audizione di ieri, i tre designati hanno svolto una relazione presentando il programma di lavoro dell'Autorità che intenderebbero attuare una volta nominati. Nel rilevare che la discussione si è incentrata più sul ruolo dell'Autorità che sulle persone dei candidati, sottolinea

che tale prospettiva risulta fuorviante, in quanto la Commissione deve pronunciarsi sull'idoneità dei soggetti designati dal Governo, per i loro requisiti e titoli, a ricoprire l'incarico proposto. Le competenze e il ruolo dell'Autorità sono già fissate dalla legge e non possono formare oggetto di discussione in questa sede.

Richiama quindi la procedura per l'espressione del parere che è regolata dall'articolo 37, comma 1-*bis*, del decreto-legge n. 201 del 2011, che rinvia a sua volta all'articolo 2, comma 7, della legge n. 481 del 1995. In particolare segnala che, in base a tali norme e alla prassi consolidata, la Commissione renderà il parere attraverso tre distinte e contemporanee votazioni sui tre nominativi proposti e che, ai fini dell'approvazione, occorre la maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti della Commissione.

Il senatore RANUCCI (*PD*), in qualità di relatore sulle proposte di nomina in titolo, ricorda che ai sensi dell'articolo 37 del decreto-legge n. 201 del 2011, come modificato all'articolo 36 del decreto-legge n. 1 del 2012, l'Autorità di regolazione dei trasporti è un organo collegiale composto dal Presidente e da due componenti, scelti nel rispetto dell'equilibrio di genere tra persone di indiscussa moralità e indipendenza e di comprovata professionalità e competenza nel settore in cui opera l'Autorità. La durata della carica è stabilita in sette anni, senza possibilità di conferma.

Si sofferma quindi sulle competenze dell'Autorità nel settore dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture, come definite dalla legge. Si tratta di importanti attribuzioni che hanno un ruolo fondamentale ai fini dei processi di liberalizzazione del settore, anche in vista dell'incentivazione di nuovi investimenti italiani e stranieri e di un miglioramento del livello dei servizi offerti alla cittadinanza.

Esprime poi il proprio apprezzamento per la relazione programmatica svolta ieri dai tre candidati nel corso della loro audizione, di cui richiama alcuni punti salienti.

Illustra quindi il profilo del professor Camanzi, della dottoressa Marinali e del dottor Valducci, sottolineandone l'elevata professionalità e competenza rispetto all'incarico proposto. Per tali ragioni, propone di esprimere parere favorevole su tutte e tre le proposte di nomina.

Il senatore Maurizio ROSSI (*ScpI*) esprime perplessità per i tempi molto ristretti concessi per il dibattito durante l'audizione di ieri. Occorrerebbe a suo avviso svolgere ulteriori approfondimenti, posto che la relazione programmatica svolta dai soggetti designati solleva una serie di criticità: cita in particolare la scarsità delle risorse assegnate all'Autorità lamentata dagli auditi, specialmente in termini di personale, ed esprime altresì la propria contrarietà circa l'ipotesi da più parti avanzata di trasferire la sede dell'Autorità a Torino, che a suo avviso dovrebbe invece rimanere a Roma.

Chiede quindi di rinviare la votazione odierna e di poter sentire nuovamente i soggetti designati per acquisire maggiori elementi informativi.

Il presidente MATTEOLI fa presente che l'audizione e il relativo dibattito si sono conclusi nella seduta di ieri, dopo che i Commissari hanno rinunciato a svolgere ulteriori interventi. Nella sede odierna, la Commissione deve solo rendere il proprio parere sull'idoneità dei soggetti designati dal Governo alla carica di Presidente e componenti dell'Autorità. Eventuali questioni di merito su compiti e caratteristiche dell'organismo potranno essere più opportunamente affrontate in altra sede.

Ricorda poi che esiste un'intesa istituzionale tra le Presidenze della Camera dei deputati, del Senato e il Governo per cercare di svolgere le votazioni nella stessa giornata presso le competenti Commissioni dei due rami del Parlamento, così da chiudere la procedura in tempi rapidi ed evitare inutili trascinatori. Ciò a maggior ragione considerando che il parere delle Commissioni ha in questo caso carattere vincolante.

Il senatore FILIPPI (*PD*) concorda con le osservazioni del Presidente e sottolinea l'opportunità di procedere contemporaneamente alla Commissione Trasporti della Camera dei deputati, tenendo conto che eventuali sfasature temporali potrebbero mettere in forse la stessa conclusione delle procedure, come accaduto talvolta in casi analoghi.

Si procede quindi a scrutinio segreto a tre distinte e contemporanee votazioni, cui partecipano i senatori ARACRI (*PdL*), BORIOLI (*PD*), CANTINI (*PD*), CARDINALI (*PD*), CERVELLINI (*Misto-SEL*), CIAMPOLILLO (*M5S*), CIOFFI (*M5S*), COMPAGNONE (*GAL*), CENTINAIO (*LN-Aut*) – in sostituzione del senatore Crosio –, CANDIANI (*LN-Aut*) – in sostituzione del senatore Davico –, Stefano ESPOSITO (*PD*), FASANO (*PdL*), FILIPPI (*PD*), FLORIS (*PdL*), PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) – in sostituzione del senatore Fravezzi –, GIBIINO (*PdL*), MARGIOTTA (*PD*), MATTEOLI (*PdL*), PAGNONCELLI (*PdL*), RANUCCI (*PD*), CERONI (*PdL*) – in sostituzione della senatrice Mariarosaria Rossi –, Maurizio ROSSI (*SCpI*), SCIBONA (*M5S*) e SONEGO (*PD*).

La proposta di parere favorevole relativa alla nomina del professor Camanzi è approvata con 21 voti favorevoli e 3 contrari.

La proposta di parere favorevole relativa alla nomina della dottoressa Marinali è approvata con 20 voti favorevoli e 4 contrari.

La proposta di parere favorevole relativa alla nomina del dottor Valducci è approvata con 21 voti favorevoli e 3 contrari.

*La seduta termina alle ore 9,25.*



**Plenaria****17<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente*  
**MATTEOLI**

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente MATTEOLI informa che domani, alle ore 8,30, la Commissione svolgerà il seguito dell'audizione con i rappresentanti della Cassa depositi e prestiti nell'ambito dell'indagine conoscitiva sullo scorporo della rete Telecom, mentre mercoledì 7 agosto, alle ore 14,30 (salvo variazioni impreviste), si terrà il seguito delle comunicazioni del ministro Lupi sulle linee programmatiche del suo Dicastero.

Prende atto la Commissione.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(974) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente MATTEOLI ricorda che, nella seduta di ieri, il relatore Gibiino ha svolto l'illustrazione del provvedimento in esame. Dichiara quindi aperta la discussione generale.

Il senatore GIBIINO (*PdL*), in qualità di relatore, tenuto conto dei tempi molto ristretti a disposizione per l'esame del provvedimento, auspica che, sulla base degli interventi che i colleghi svolgeranno, sia possibile ricavare una proposta di parere che potrebbe essere messa in votazione nel corso della seduta di domani.

Il senatore MARGIOTTA (*PD*) osserva incidentalmente che nel decreto-legge in conversione vi sono molti temi di grande rilevanza che rientrano nella competenza della Commissione. Esprime quindi il proprio rammarico per il fatto che, essendo gli stessi inseriti all'interno di questioni di

più ampio respiro ed essendo i tempi dell'esame in Senato necessariamente ristretti, tali questioni non potranno essere affrontate con l'attenzione e l'ampiezza che avrebbero meritato. Auspica che per il futuro sia possibile un diverso approccio: in particolare osserva la necessità – come rappresentato anche nell'incontro svolto con il ministro Lupi – di porre mano ad una revisione organica del Codice degli appalti e dei relativi regolamenti, oggetto negli ultimi tempi di numerose modifiche estemporanee e non sempre coordinate.

Nel merito del provvedimento, cita la modifica apportata presso la Camera dei deputati all'articolo 50, che ha subordinato il pagamento del corrispettivo dovuto dal committente all'appaltatore alla consegna, da parte di quest'ultimo, dei documenti unici di regolarità tributaria (DURT). Si tratta di un meccanismo estremamente farraginoso e complicato che rende di fatto assai difficili i pagamenti e che finisce per penalizzare ancora una volta le piccole e medie imprese. Auspica quindi che con l'accordo di tutte le forze politiche tale norma possa essere soppressa. In questo senso, contrariamente all'opinione corrente ormai diffusa, sottolinea la validità dell'attuale modello parlamentare bicamerale che consente questo tipo di aggiustamenti ai testi legislativi *in itinere*.

Altro tema che ritiene opportuno segnalare è quello della norma introdotta dall'articolo 26-ter, che prevede la possibilità di anticipare all'appaltatore il dieci per cento dell'importo contrattuale. Ricorda che l'istituto dell'anticipazione alle imprese era già previsto nell'ordinamento italiano ma fu soppresso in seguito agli scandali di tangentopoli: ciò ha determinato tuttavia una penalizzazione ingiustificata delle imprese, anche rispetto agli altri Paesi dove tale facilitazione è presente. È quindi positivo che la stessa sia stata reintrodotta con l'articolo 26-ter, ma dovrebbe essere configurata in termini di obbligo per le amministrazioni appaltanti e non di mera facoltà, per evitare rischi di disparità di trattamento da una situazione all'altra. Auspica che siano presentate proposte di emendamento a tal fine e che le stesse siano accolte.

Il senatore BORIOLI (PD) chiede al Relatore di valutare, ai fini della proposta di parere della Commissione, di segnalare una possibile modifica all'articolo 25 del decreto-legge in conversione, che ha formato oggetto di proposte emendative da parte del suo Gruppo. In vista dell'avvio dell'attività della nuova Autorità di regolazione dei trasporti, ritiene che le funzioni di vigilanza sulle concessioni autostradali che l'articolo 25 trasferisce da ANAS al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dovrebbero essere più correttamente affidate all'Autorità, al fine di avere un assetto più coerente e organico del sistema.

Il senatore RANUCCI (PD) manifesta il proprio apprezzamento sulle modifiche all'articolo 10 del provvedimento apportate presso la Camera dei deputati per quanto riguarda la liberalizzazione dell'accesso a Internet tramite *wi-fi* e l'istituzione della Cabina di regia per l'Agenda digitale. Replica, altresì, importanti le disposizioni «sblocca cantieri» dell'articolo 18

che hanno rimesso in circolo le risorse finanziarie per la realizzazione dei progetti immediatamente cantierabili.

Richiama, poi, l'articolo 19, comma 3, che abbassa da 500 a 200 milioni di euro la soglia di valore al di sopra della quale vengono concessi crediti d'imposta alle opere infrastrutturali da realizzare mediante contratti di partenariato pubblico-privato (ovvero di *project financing*). Si tratta di una norma certamente apprezzabile, ma essendovi anche il vincolo della rilevanza strategica delle opere, risulta insufficiente, al fine di favorire la diffusione del *project financing* anche a livello locale per le opere di piccola dimensione. Chiede, quindi, al Relatore di inserire nel parere la richiesta di abbassare la soglia in questione da 200 a 100 milioni di euro.

Giudica positivamente le norme dell'articolo 22 che semplificano le procedure per la realizzazione dei dragaggi nei porti, nonché quelle dell'articolo 25 per quanto concerne la predisposizione di risorse finanziarie per superare i problemi annosi del trasporto pubblico locale.

Ritiene anch'egli che l'articolo 50 con l'introduzione del DURT, non solo non semplifichi, ma addirittura complichino la situazione attuale, bloccando di fatto il pagamento delle somme dovute dall'appaltatore ai subappaltatori, e sarebbe pertanto da eliminare.

Ricorda, infine, che nella scorsa legislatura è stato istituito il sistema centrale della nautica da diporto: tuttavia, le registrazioni relative alla proprietà delle imbarcazioni sono ancora annotate su una moltitudine di registri cartacei sparsi in tutta Italia, con una rilevante perdita di informazioni. Sarebbe, quindi, opportuno che tali procedure venissero informatizzate attraverso l'attivazione del sistema telematico centrale della nautica da diporto, che consentirebbe una gestione più efficiente ed un migliore controllo sia ai fini fiscali che di verifica del regime della proprietà.

Il senatore Maurizio ROSSI (*SCpI*) esprime una valutazione positiva sulle norme introdotte nel decreto-legge in esame a favore della nautica da diporto nell'articolo 23, con l'abbassamento della relativa imposizione. Per quanto riguarda le norme sull'emittenza locale contenute nel provvedimento, per motivi di correttezza legati alla sua precedente attività nel settore, ritiene opportuno non esprimersi al riguardo.

Infine, giudica assai positivamente le modifiche apportate presso la Camera dei deputati all'articolo 10 per semplificare l'accesso a Internet in *wi-fi*, grazie anche al prezioso lavoro svolto dall'onorevole Quintarelli di Scelta Civica.

Il senatore SCIBONA (*M5S*) osserva che anche questo decreto-legge, come altri provvedimenti, si presenta purtroppo come un miscuglio eterogeneo di norme di dubbia efficacia.

Nel merito, concorda sull'ipotesi di modificare, con l'accordo di tutti i Gruppi, la norma relativa al DURT di cui all'articolo 50.

Per quanto riguarda i riferimenti all'Autorità di regolazione dei trasporti, essendo il suo Gruppo contrario all'istituzione di tale organismo, si dichiara contrario anche rispetto alle ipotesi di attribuzione di nuove,

ulteriori funzioni e di trasferimento della sede a Torino, che potrebbe forse esporre l'organismo a indebite pressioni.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) richiama l'articolo 27 del decreto-legge in conversione, dove si prevede che, in materia di concessioni autostradali, il concessionario debba formulare le contestazioni alle eventuali inadempienze contrattuali del concedente obbligatoriamente entro giugno, affinché le stesse possano essere eccepite ai fini della decisione sulla proposta di variazioni tariffarie che deve essere avanzata entro ottobre. Si tratta di una sfasatura temporale che andrebbe corretta. Si sofferma, quindi, sul comma 2 dell'articolo 56-*bis* in materia di semplificazione delle procedure per i trasferimenti di immobili agli enti territoriali, osservando che la norma rappresenta un fatto positivo se tali semplificazioni servono effettivamente a velocizzare procedure spesso eccessivamente burocratiche, ma non se la finalità è soltanto quella di fare cassa con operazioni troppo frettolose.

In merito all'articolo 25, dove si prevede il trasferimento di personale dall'ANAS al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, chiede di sapere se le procedure di assunzione in ANAS del personale interessato siano state o meno equivalenti a quelle del personale ministeriale.

Il senatore CERVELLINI (*Misto-SEL*) osserva che le modifiche all'assetto e alle funzioni dell'ANAS introdotte presso la Camera dei deputati hanno un impatto molto più profondo di quanto appaia e rischiano di creare molti problemi all'operatività dell'ANAS. Il testo originario presentato dal Governo era da questo punto di vista più equilibrato: chiede, pertanto, che si solleci nel parere un passo indietro su questo punto, per evitare di inserire elementi contraddittori che rischiano di creare anomalie nel funzionamento del sistema.

Il senatore RANUCCI (*PD*), a integrazione del suo precedente intervento, fa riferimento all'articolo 20, comma 5-*bis*, lettera a), in merito allo sconto per le multe automobilistiche. In aderenza alla proposta originariamente formulata anche dal Presidente Meta della Commissione Trasporti della Camera e al fine di garantire la concreta efficacia della norma, chiede di segnalare nel parere della 8<sup>a</sup> Commissione l'opportunità di sopprimere le parole da: «o se il trasgressore» fino alla fine del periodo.

Il presidente MATTEOLI (*PdL*) rileva come il «decreto del fare» contenga norme di grande importanza finalizzate a rimettere in moto l'economia italiana. Sia pure con alcuni limiti, si tratta di un provvedimento di grandissima rilevanza che investe questioni molto importanti, ma che non sembrano essere state colte adeguatamente dalla stampa o dai mezzi di informazione che si sono invece spesso soffermati su aspetti decisamente secondari come gli sconti sul pagamento delle multe.

Chiede, poi, al Relatore di valutare l'inserimento nel parere di un'osservazione sull'articolo 18. Ritiene infatti inusuale che in un articolo che

individua finanziamenti per la realizzazione di opere infrastrutturali, sia inserito un elenco chiuso e definito delle opere stesse. Ciò, oltre a irrigidire la programmazione, desta anche naturale insoddisfazione per coloro che sono interessati ai progetti che rimangono esclusi.

Pur essendovi comunque aspetti del provvedimento che potrebbero essere migliorati, esprime un giudizio complessivamente positivo sullo stesso e auspica che la Commissione possa rendere il proprio parere alle Commissioni di merito nella giornata di domani.

Il senatore Stefano ESPOSITO (*PD*) osserva che l'elencazione esaustiva e puntuale delle opere immediatamente cantierabili da finanziare con le risorse previste dall'articolo 18 ha probabilmente lo scopo di accelerare al massimo le relative procedure, superando gli abituali ritardi. Nella stessa direzione va la previsione nell'ambito della stessa norma della revoca dei finanziamenti non utilizzati entro il 31 dicembre 2013, al fine di renderli immediatamente disponibili per le altre opere indicate nel comma 11-*bis* dell'articolo 25.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di contratto di programma 2012-2014 Parte servizi, per la disciplina delle attività di manutenzione della rete ferroviaria e delle attività di *safety, security* e navigazione, tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana SpA (n. 21)**

(Parere al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 luglio 1993, n. 238. Esame e rinvio)

Il relatore MARGIOTTA (*PD*) ricorda che l'8<sup>a</sup> Commissione è chiamata a rendere un parere sul provvedimento in titolo. Precisa, altresì, che lo stesso contiene il nuovo contratto di programma per gli anni 2012-2014 stipulato tra il Governo (in qualità di concedente, attraverso il competente Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) e Rete ferroviaria italiana SpA (in qualità di concessionario) per la gestione della Parte dei servizi relativamente alle attività di manutenzione della rete ferroviaria alle attività di *safety, security* e navigazione.

Rinviando all'ampia documentazione fornita dagli Uffici per i dettagli del provvedimento, segnala che il contratto di programma in esame introduce alcune importanti innovazioni rispetto al precedente contratto di programma 2010-2011, il cui ultimo aggiornamento è scaduto il 30 giugno 2013. Innanzitutto, per la prima volta la contrattazione di programma non è limitata come in passato alla sola parte investimenti, ma viene scissa in due distinti contratti di diversa durata: il primo, triennale (2012-2014) riguarda la parte servizi e forma oggetto del provvedimento in esame; il secondo, di durata quinquennale (2012-2016), è relativo invece alla parte investimenti ed è attualmente in corso di definizione.

Il contratto riguarda l'intera gamma delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria e mira a garantire la valorizzazione della rete, assicurando risorse adeguate per gli interventi ordinari e straordinari. Questi sono valutati sulla base di un insieme di indicatori qualitativi, e misurano precisi obiettivi di risultato imposti al gestore. A tali obiettivi, peraltro, sono legati anche gli obiettivi manageriali assegnati alla dirigenza aziendale di RFI per il conseguimento della retribuzione di risultato.

Segnala, poi, che nel contratto di programma in esame viene definita in dettaglio l'attività di vigilanza esercitata dal concedente sul concessionario sulla base del vigente atto di concessione. A tale aspetto si collega un'altra innovazione introdotta dal contratto che riveste una serie di criticità: secondo l'articolo 10, comma 5, del contratto i costi della vigilanza espletata dal MIT, dovrebbero essere coperti con una quota pari allo 0,5 per mille delle risorse totali appostate nel contratto di programma. Poiché queste ammontano a oltre cinque miliardi di euro nell'intero triennio, si tratta evidentemente di cifre importanti: il CIPE, nel pronunciarsi per quanto di sua competenza sull'atto in esame, ha condizionato il proprio parere favorevole alla soppressione di questa clausola di copertura.

Poiché l'utilizzo di queste risorse per le attività di vigilanza del Ministero andrebbe a ridurre corrispondentemente gli stanziamenti appostati per le attività di manutenzione sulla rete ferroviaria, ritiene opportuno che la Commissione si associ al CIPE nel chiedere la soppressione di questa disposizione.

Dopo aver ricordato che il contratto si compone complessivamente di sedici articoli e di dieci allegati, si sofferma, infine, sulla copertura delle spese previste.

Le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria sono tutte coperte, con varie fonti di finanziamento, per gli anni 2012-2014, con una importante eccezione: non ci sono infatti risorse per coprire i 720 milioni di euro di interventi programmati per la manutenzione straordinaria del 2014. Anche questo aspetto andrebbe quindi opportunamente segnalato nel parere che la Commissione dovrà rendere sull'atto del Governo in esame.

Infine, ricorda che nel «decreto del fare» attualmente all'esame del Senato, sono stanziati (all'articolo 18, comma 7) 300 milioni di euro da utilizzare per gli interventi del contratto di programma, Parte investimenti, in attesa della definizione del contratto stesso.

Il senatore SONEGO (PD) rileva che il contratto di programma in esame presenta aspetti importanti e innovativi. Esso è riconducibile alle disposizioni previste nell'atto di concessione con il quale lo Stato ha dato in gestione a RFI la rete ferroviaria nazionale per un periodo di 60 anni e che è contenuto nel decreto ministeriale 138/T del 2000. In particolare, l'articolo 3, comma 1, stabilisce tra gli obblighi del concessionario quello di assicurare la piena utilizzabilità della rete (lettera a)) nonché quello di mantenere adeguati livelli di *standard* e di sicurezza (lettera b)). Corrispondentemente, sulla base di contratti di programma quinquen-

nali, aggiornabili anche annualmente, vengono definiti gli obiettivi di intervento e i relativi stanziamenti finanziari.

L'atto del Governo in esame a suo avviso stravolge tale impostazione: in primo luogo riduce sensibilmente la spesa per la manutenzione della rete, prevedendo che debbano conseguirsi risparmi per 250 milioni di euro all'anno rispetto alla spesa storica, di cui 20 milioni sulla rete AV/AC. Non è però spiegato come tale riduzione di spesa debba realizzarsi: se in astratto i risparmi possono conseguirsi con una manutenzione più efficiente e razionale, esiste però anche il rischio che si cerchi di ottenerli rinunciando a fare tutti gli interventi previsti oppure facendoli solo su una parte della rete. Ciò comporterebbe un inevitabile abbassamento della qualità e dei livelli di sicurezza dell'infrastruttura che, come insegna anche la recente tragedia di Monteforte Irpino, può avere conseguenze molto gravi.

Ricorda, poi, che nella relazione illustrativa si prevede l'attuazione delle attività di manutenzione secondo criteri *market oriented*, ossia privilegiando le tratte maggiormente frequentate e con pedaggi più alti. Così si creerebbero, tuttavia, tratte marginali che col tempo resterebbero senza un'adeguata manutenzione.

Un'altra clausola del contratto che desta perplessità è quella secondo la quale la manutenzione delle linee danneggiate da calamità naturali sarà fatta non a spese del gestore nell'ambito delle risorse stanziato nel contratto, ma a carico dello Stato, con una sorta di rimborso a piè di lista. Si chiede, quindi, se, come accade già nel settore marittimo con le operazioni di *shipping*, non sia configurabile anche nel settore ferroviario l'introduzione di polizze di assicurazione che coprano l'eventualità di disastri naturali.

Conclusivamente, ritiene che l'impostazione di questo contratto di programma vada a snaturare il normale rapporto tra concedente e concessionario disegnato dalle norme vigenti, aumentando notevolmente la discrezionalità del gestore anche rispetto alle attività di servizio pubblico, che verrebbero attuate con logiche puramente di mercato. Ciò contraddice il fatto che RFI SpA sia tuttora una società partecipata dal Tesoro e ricorda piuttosto il modello privatistico adottato per le ferrovie britanniche durante il governo Thatcher e che non a caso è stato in seguito abbandonato. Fa, poi, l'esempio della linea Sacile-Pinzano in Friuli Venezia Giulia che, avendo attualmente un basso numero di treni che la percorrono, viene penalizzata nella programmazione delle attività manutentive prevista nel contratto in esame.

Pur riconoscendo i grandi meriti del *management* di RFI, ritiene che il nuovo contratto di programma conferisca loro una discrezionalità troppo ampia relativamente alle decisioni delle politiche di settore, che dovrebbero invece spettare al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Su questo punto occorre una riflessione ampia.

Il senatore FLORIS (*PdL*) condivide le considerazioni del senatore Sonogo, osservando con rammarico che, negli allegati al contratto di pro-

gramma in esame, siano quasi completamente assenti le linee ferroviarie della regione Sardegna.

Il presidente MATTEOLI (*PdL*) osserva che, già nell'audizione di ieri dei candidati designati all'Autorità di regolazione dei trasporti, è stato prefigurato un modello che tende a spogliare il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti delle funzioni essenziali di indirizzo politico nel settore. Questo stesso modello sembra ora, come giustamente segnalato dal senatore Sonego, essere riproposto nel comparto ferroviario anche dal contratto in esame, attribuendo la funzione di indirizzo politico al *management* di RFI: pur riconoscendo gli innegabili meriti e capacità di tali dirigenti, sottolinea che queste funzioni non possono che appartenere alla responsabilità della politica.

Rileva inoltre che i criteri di esecuzione delle attività manutentive sono indicati nei documenti allegati al contratto, che formano parte integrante e vincolante dello stesso. Tuttavia, non si comprende se gli obiettivi di riduzione della spesa assegnati scaturiscano dall'applicazione di questi criteri o da un'autonoma decisione discrezionale di RFI.

Ritiene, quindi, opportuno approfondire adeguatamente i vari aspetti del contratto: per tali ragioni, in considerazione dei tempi limitati a disposizione imposti attualmente dai lavori parlamentari, propone di rinviare l'esame del provvedimento alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) chiede di poter audire sulle questioni segnalate l'Amministratore delegato del Gruppo Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti, dichiarandosi favorevole alla proposta di rinvio dell'esame dopo la pausa estiva.

Il PRESIDENTE, pur condividendo la proposta del senatore Cioffi, ricorda che l'Amministratore delegato di Ferrovie dello Stato SpA è attualmente scaduto e occorre pertanto attendere che si proceda alla nuova nomina ovvero alla riconferma.

Il senatore Maurizio ROSSI (*SCpI*) ritiene anch'egli opportuno approfondire adeguatamente le molte questioni inerenti al provvedimento in esame, rinviandone la trattazione a dopo l'estate.

I senatori Stefano ESPOSITO (*PD*) e FLORIS (*PdL*) si dichiarano anch'essi a favore del rinvio.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,40.*



**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

Mercoledì 31 luglio 2013

**Plenaria****14<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Vice Presidente*  
**PIGNEDOLI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole, alimentari e forestali Castiglione.*

*La seduta inizia alle ore 14.*

**PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazioni**

Il sottosegretario CASTIGLIONE risponde all'interrogazione n. 3-00250 a firma della senatrice Granaiola ed altri. Fa anzitutto presente che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha incoraggiato in questi anni l'implementazione di meccanismi incentivanti volti a favorire e a sostenere lo sviluppo ecosostenibile dell'uso di biomasse.

Nello specifico precisa che è stato emanato il decreto interministeriale 28 dicembre 2012, attuativo del regime di sostegno alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni, nel quale sono disciplinate le modalità di incentivazione finalizzate a interventi di efficienza energetica per impianti di piccole dimensioni, tipicamente per usi domestici e per piccole aziende, comprese le serre.

In particolare, il decreto ha stabilito una procedura semplificata per ottenere detti titoli di efficienza energetica relativi a interventi di sostituzione e installazione di generatori di calore alimentati a biomassa nel settore della serricoltura.

Per quanto riguarda, nel dettaglio, la questione sollevata dagli interroganti, fa presente che il Ministero condivide pienamente il principio e l'impegno di stimolare e sostenere attivamente l'uso di biomasse solide

nel riscaldamento delle serre, che possono fornire un importante contributo in termini di benefici ambientali e di risparmio energetico.

Nell'ambito del citato decreto, specificatamente all'articolo 10, ritiene tuttavia difficile prevedere la cumulabilità dei certificati bianchi con altri incentivi pubblici, vista la carenza di risorse attualmente disponibili per le misure di incentivazione.

La senatrice GRANAIOLA (*PD*) si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta del Sottosegretario. Ringrazia della tempestività della replica ma fa presente che la non cumulabilità dei certificati bianchi con altri incentivi pubblici dovrebbe a suo avviso essere rivista onde tutelare investimenti che sono stati in parte già effettuati e in parte saranno adottati da parte dei florovivaisti e di chi effettua la coltivazione in serra. Richiama altresì l'attenzione sulla necessità di evitare speculazioni e di venire incontro a un settore importante, che costituisce una significativa realtà economica in zone, quali ad esempio la Versilia, dove le coltivazioni in serra sono molte diffuse.

Auspica, infine, che presso la Commissione agricoltura possa svolgersi un'audizione del comparto dei florovivaisti.

La presidente PIGNEDOLI prende atto della richiesta testé avanzata dalla senatrice Granaiola e assicura che se ne farà tramite.

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(974) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 30 luglio scorso.

La presidente PIGNEDOLI ricorda che nella scorsa seduta si è svolta l'illustrazione del relatore Dalla Tor e che era iniziato il dibattito. I senatori Ruvolo e Gaetti si erano riservati di intervenire nella seduta odierna, dà quindi loro la parola.

Il senatore RUVOLO (*PdL*) esprime un giudizio nel complesso favorevole sul provvedimento. In particolare, rileva come il comparto agricolo sia destinatario di una specifica attenzione. Gli incentivi per le piccole e medie imprese sono estesi anche alle aziende agricole e del settore della pesca.

A tale ultimo proposito, evidenzia come il comparto ittico avrebbe potuto a suo avviso essere ancor maggiormente valorizzato, prevedendo l'esenzione dall'accisa sul carburante usato per le attività di pesca nelle acque marine anche alla pesca nelle acque interne. Auspica che nel parere

che la Commissione è chiamata a rendere possa essere contenuta un'osservazione in tal senso.

Eguale apprezzabile risulta la finalità dell'Agenda digitale italiana di favorire l'accesso alla rete *internet* nelle zone rurali.

Quanto all'articolo 32 del decreto-legge, si sofferma in particolare sull'estensione dei benefici in materia previdenziale e assicurativa per i datori di lavoro nei territori montani o in zone agricole svantaggiate anche alle cooperative e ai consorzi nel settore dell'agricoltura, proporzionalmente all'attività svolta nelle citate zone montane. Osserva che tali benefici, di cui appare opportuno il mantenimento, dovrebbero tuttavia essere inclusi in una revisione complessiva della materia del trattamento delle imprese agricole in zone difficili, che tenga conto delle particolari esigenze connesse alle aree produttive del comparto agricolo.

Relativamente, infine, alle disposizioni sull'esenzione dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli impianti di essiccazione impiegati da imprese agricole e per le cantine al di sotto di determinate soglie di produzione, sottolinea la necessità di un'attenta valutazione dei limiti massimi ivi individuati.

Il senatore GAETTI (*M5S*) si ricollega all'intervento del senatore Ruta nella scorsa seduta, nel quale preannunciava la presentazione di un emendamento al testo del decreto-legge per istituire la Lega Ippica Italiana quale organismo di *governance* del settore e sollecitava un'osservazione in tale direzione nel parere della Commissione. Poiché presso l'altro ramo del Parlamento sono già in corso di esame progetti di legge sul punto ed è stato istituito un Comitato ristretto, ritiene preferibile valorizzare tale modalità di intervento secondo una procedura ordinaria di esame delle proposte normative e non condivide quindi l'iniziativa del senatore Ruta. Ciò anche tenendo in considerazione le diverse opinioni che sono state espresse nel corso dell'audizione dei soggetti istituzionali del comparto ippico che la Commissione ha svolto lo scorso 17 luglio.

Il senatore PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) interviene nuovamente per sottolineare come il testo del provvedimento risulti suscettibile di miglioramenti. Richiama che la sua parte politica è presentatrice di numerose proposte emendative. Al di là della considerazione che sarebbe preferibile adottare interventi organici e settoriali di riordino dei vari comparti, reputa tuttavia opportuno agire costruttivamente anche con singole norme, positive per il settore dell'agricoltura, tra le quali segnala la semplificazione delle procedure di installazione di impianti per il rifornimento di auto e macchine all'interno delle aziende agricole.

Il senatore RUTA (*PD*) prende atto dell'intervento del senatore Gaetti circa l'opportunità o meno di intervenire nella presente sede con disposizioni sul comparto ippico. Ricorda tuttavia che già dalla scorsa legislatura erano stati presentati ed esaminati disegni di legge in materia senza tuttavia giungere all'approvazione di leggi.

Reputa peraltro indispensabile fornire una prima risposta alle pressanti istanze provenienti dagli imprenditori e da tutti gli operatori economici del settore dell'ippica, auspicando una positiva valutazione della propria proposta da parte dell'Esecutivo.

Nella consapevolezza che il ricorso a disegni di legge di iniziativa parlamentare sia una modalità preferibile rispetto all'inserimento di emendamenti nei disegni di legge di conversione di provvedimenti di urgenza, ritiene tuttavia opportuno nella presente occasione intervenire con poche e limitate disposizioni che individuino sin d'ora un referente istituzionale per il settore. Fa osservare come, a suo avviso, tutte le forze politiche dovrebbero convergere nel senso di fornire un segnale ad un comparto economico che impiega numerose persone e attraversa uno stato di profonda crisi.

Il senatore DI MAGGIO (*SCpI*) esprime una valutazione nel complesso positiva del provvedimento, così come modificato nel corso della prima lettura, sollecitando peraltro l'impegno del Governo a proseguire nell'impegno a venire incontro alle esigenze e alle aspettative del comparto agricolo.

Il relatore DALLA TOR (*PdL*) prende atto di tutti i rilievi emersi nel corso del dibattito e sottolinea a sua volta l'esigenza di un maggiore sostegno al settore della pesca. Una prima misura potrebbe essere quella, suggerita dal senatore Ruvolo, che riguarda l'esenzione dall'accisa sul carburante per le attività di pesca non solo nelle acque marine ma anche nelle acque interne, misura che avrebbe un peculiare significato per le attività di pesca nella laguna di Venezia e nelle altre acque interne nazionali. Ulteriori interventi potrebbero essere la previsione della commerciabilità del prodotto della pesca a fini scientifici, nonché l'estensione della proroga fino al 2020, già prevista per talune concessioni nel settore nautico, anche a quelle assegnate a uso pesca e acquacoltura.

Illustra quindi uno schema di parere favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna).

Il senatore CANDIANI (*LN-Aut*) suggerisce che la prima osservazione contenuta nel parere sul recepimento delle istanze del comparto ippico sia formulata in termini di invito alle Commissioni di merito a procedere in tal senso.

Il senatore PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) suggerisce a sua volta una riformulazione della seconda osservazione nel senso della previsione di disposizioni volte a semplificare l'installazione di impianti per il rifornimento di auto e macchine all'interno delle aziende agricole.

Il relatore DALLA TOR (*PdL*) accoglie le richieste dei senatori Candiani e Panizza e riformula lo schema di parere in tal senso.

Il sottosegretario CASTIGLIONE valuta positivamente lo schema di parere del relatore Dalla Tor così come da ultimo riformulato. Assicura l'attenzione e la piena disponibilità del Governo a tener conto delle istanze e sollecitazioni espresse dal Parlamento.

Con specifico riferimento alla situazione del comparto ippico, dà conto dell'impegno dell'Esecutivo ad erogare le somme dovute agli operatori, con l'obiettivo entro la fine del corrente anno di corrispondere circa l'ottanta per cento del debito. Ciò dovrebbe costituire un modo per venire incontro alle effettive difficili condizioni finanziarie dei soggetti coinvolti nei tempi più rapidi possibile. Condivide l'urgenza, quindi, di intervenire a tutela di un settore di grande significato e tradizione e prende atto dell'osservazione in merito contenuta nella proposta di parere.

Quanto alla problematica dell'installazione degli impianti di rifornimento all'interno delle aziende agricole, fa presente che occorre tenere in eguale considerazione l'esigenza di sicurezza degli impianti.

Rispetto al rilievo sulla necessità di una revisione complessiva delle attività agricole in aree svantaggiate, accoglie la sollecitazione a provvedere.

Conferma, infine, l'attenzione rivolta al comparto agricolo nell'ambito del provvedimento in discussione, che prevede numerose importanti misure.

Il senatore RUVOLO (*PdL*) preannuncia il voto favorevole sullo schema di parere.

Il senatore GAETTI (*M5S*) dichiara l'astensione della propria parte politica dalla votazione dello schema.

Presente il numero legale per deliberare, la Commissione approva il parere favorevole con osservazioni proposto dal relatore Dalla Tor, così come da ultimo riformulato (pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna).

**(888) *Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2012***

**(889) *Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2013***

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Pareri favorevoli)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 24 luglio scorso.

Il relatore RUVOLO (*PdL*) illustra una proposta di parere favorevole sul disegno di legge n. 888 e una proposta di parere favorevole sul disegno di legge n. 889.

Il sottosegretario CASTIGLIONE condivide i contenuti di entrambe le proposte.

Il senatore GAETTI (M5S) preannuncia l'astensione della propria parte politica dalle votazioni sui pareri testé illustrati.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione, con distinte votazioni, approva il parere favorevole sul disegno di legge n. 888 e il parere favorevole sul disegno di legge n. 889, predisposti dal relatore Ruvolo (entrambi pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna).

*La seduta termina alle ore 15.*

## **SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 974**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza,

premessi che:

il decreto-legge in esame costituisce il primo importante pacchetto di misure varate dall'attuale Governo al fine di rilanciare l'economia e affrontare rilevanti esigenze avvertite dal tessuto sociale, economico e a livello politico;

gli interventi previsti spaziano su diversi e fondamentali ambiti riconducibili in massima parte alla funzione di stimolo dell'economia e all'esigenza di una efficace opera di semplificazione a favore dei cittadini e delle imprese;

valutate positivamente le disposizioni, sia presenti nel testo originario sia introdotte nel corso dell'esame parlamentare, concernenti il settore agricolo e agroalimentare, con particolare riguardo alla concessione di incentivi alle piccole e medie imprese, anche appartenenti al comparto agricolo e della pesca, e all'esenzione dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli impianti di essiccazione impiegati da imprese agricole e per le cantine al di sotto di determinate soglie di produzione, nel presupposto di un'attenta valutazione di tali soglie;

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

– valutino le Commissioni di merito a l'inserimento di norme atte a recepire le istanze del comparto ippico, anche mediante l'istituzione di un apposito ente di *governance* in grado di affrontare le problematiche del settore;

– appare opportuna la previsione di disposizioni volte a favorire l'installazione di impianti per il rifornimento di auto e macchine all'interno delle aziende agricole;

– si invitano le Commissioni di merito a prevedere adeguate misure di sostegno al comparto ittico, con specifico riferimento all'esenzione dall'accisa sul carburante usato per le attività di pesca nelle acque interne, alla possibilità di commercializzare il prodotto della pesca a fini scientifici e all'estensione della proroga fino al 2020 già prevista per talune concessioni nel settore nautico anche a quelle assegnate a uso pesca e acquacoltura;

– appare opportuna, pur mantenendo gli attuali benefici a favore delle aree montane e svantaggiate, una revisione complessiva della materia che tenga conto anche delle esigenze connesse alle aree produttive del comparto agricolo.



## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 974**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza,

premessi che:

il decreto-legge in esame costituisce il primo importante pacchetto di misure varate dall'attuale Governo al fine di rilanciare l'economia e affrontare rilevanti esigenze avvertite dal tessuto sociale, economico e a livello politico;

gli interventi previsti spaziano su diversi e fondamentali ambiti riconducibili in massima parte alla funzione di stimolo dell'economia e all'esigenza di una efficace opera di semplificazione a favore dei cittadini e delle imprese;

valutate positivamente le disposizioni, sia presenti nel testo originario sia introdotte nel corso dell'esame parlamentare, concernenti il settore agricolo e agroalimentare, con particolare riguardo alla concessione di incentivi alle piccole e medie imprese, anche appartenenti al comparto agricolo e della pesca, e all'esenzione dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli impianti di essiccazione impiegati da imprese agricole e per le cantine al di sotto di determinate soglie di produzione, nel presupposto di un'attenta valutazione di tali soglie;

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

– si invitano le Commissioni di merito a inserire norme atte a recepire le istanze del comparto ippico, anche mediante l'istituzione di un apposito ente di *governance* in grado di affrontare le problematiche del settore;

– appare opportuna la previsione di disposizioni volte a semplificare l'installazione di impianti per il rifornimento di auto e macchine all'interno delle aziende agricole;

– si invitano le Commissioni di merito a prevedere adeguate misure di sostegno al comparto ittico, con specifico riferimento all'esenzione dall'accisa sul carburante usato per le attività di pesca nelle acque interne, alla possibilità di commercializzare il prodotto della pesca a fini scientifici e all'estensione della proroga fino al 2020 già prevista per talune concessioni nel settore nautico anche a quelle assegnate a uso pesca e acquacoltura;

– appare opportuna, pur mantenendo gli attuali benefici a favore delle aree montane e svantaggiate, una revisione complessiva della materia che tenga conto anche delle esigenze connesse alle aree produttive del comparto agricolo.

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 888**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza,

premessi che:

il rendiconto generale dello Stato è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica, rende conto al Parlamento dei risultati complessivi e definitivi della gestione finanziaria stessa;

il disegno di legge riporta analiticamente i risultati generali della situazione patrimoniale dello Stato nonché i rendiconti consultivi di alcune amministrazioni autonome, definendo in primo luogo i dati complessivi generali delle amministrazioni, per poi passare ad una analisi dettagliata dei diversi settori di politica pubblica, sulla base di una classificazione rappresentata dalle missioni, programmi e macroaggregati;

per quanto concerne i profili di competenza della Commissione, assume fondamentale rilievo il conto consuntivo del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nel quale sono riportati in modo analitico i dati relativi alle risorse e alle spese delle singole unità con i dati riassuntivi generali in conclusione;

da questi ultimi in sintesi emerge che, in termini di competenza nel 2012, a fronte di stanziamenti complessivi pari a circa 1.511 milioni di euro, sono stati assunti impegni di spesa pari a circa 1.485 milioni di euro, mentre in termini di cassa i pagamenti effettuati dal Ministero nel 2012 ammontano a circa 1.547 milioni di euro e si riferiscono per circa 1.284 milioni di euro alla gestione di competenza e per circa 262 milioni di euro a residui derivanti dagli esercizi precedenti;

i residui passivi che all'inizio dell'esercizio 2012 ammontavano a 505 milioni di euro, al 31 dicembre 2012 sono passati a 289 milioni di euro, con una forte flessione rispetto alla massa iniziale;

l'allegato n. 2 del disegno di legge, relativo alle eccedenze di impegni e pagamenti su conto competenza, residui e cassa, in relazione agli stati di spesa dei Ministeri, contiene con riferimento al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali una eccedenza in conto residui di 236.956 euro per la voce 3.1 («Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano»)

esprime parere favorevole.

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 889**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza,

premessi che:

il disegno di legge di assestamento assolvendo alla sua funzione di riportare le variazioni del bilancio statale rispetto alle previsioni iniziali della legge di bilancio per il 2013, riflette la struttura dello stesso, secondo l'organizzazione in missioni e programmi;

la tabella 12, relativa al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, indica analiticamente le variazioni alla previsione di competenza e all'autorizzazione di cassa riguardanti le diverse missioni;

il riepilogo complessivo delle variazioni, in termini di competenza e cassa, è riportato nella voce concernente la tabella 12 all'interno del disegno di legge, in cui sono altresì specificate le variazioni in riferimento alle singole missioni oggetto delle stesse;

il dato complessivo delle variazioni ammonta, per le spese correnti, a circa 14.959.830 euro quanto a competenza e a 12.155.948 euro quanto a cassa, mentre per le spese in conto capitale le variazioni totali sono di 1.323.698 euro per competenza e 1.809.379 per cassa, per cui l'importo totale delle variazioni per competenza è di 16.283.528 euro, mentre per cassa è di 13.965.327 euro;

nell'ambito del totale per competenza la missione «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca» assorbe la variazione di maggior entità (euro 9.457.781), la cui gran parte concerne il programma 1.5 «Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e mezzi tecnici di produzione». In questo contesto sono compresi 7.464 milioni di euro ad integrazione del capitolo 2290 «Spese per gli interventi già di competenza della soppressa agenzia per lo sviluppo del settore ippico – Assi» per assegnare l'1,4 per cento del maggior gettito del prelievo erariale unico del 2012 rispetto al 2008, e inoltre 2 milioni di euro sul capitolo 7742 «Fondo per la ricerca nel settore dell'agricoltura biologica e di qualità» a seguito dei versamenti all'entrata del bilancio statale per l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari;

gli altri programmi oggetto di variazione sono: programma 2.1 «Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità» (variazione in aumento di 1.123.343 euro); programma 3.1 «Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano» (variazione in aumento di 1.792.509 euro); programma 4.1 «Interventi per soccorsi» (variazione in

aumento di 1.198.494 euro); programma 5.1 «Indirizzo politico» (variazione in aumento di 26.314 euro); programma 5.2 «Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza» (variazione in riduzione di 45.000 euro); programma 6.1 «Fondi da assegnare» (variazione in aumento di 2.730.087 euro)

esprime parere favorevole.

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 21 (1<sup>a</sup> pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**FORMIGONI**

*Orario: dalle ore 15,05 alle ore 15,15*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 22 (2<sup>a</sup> pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**FORMIGONI**

*Orario: dalle ore 15,30 alle ore 16*

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELL'AGENZIA PUBBLICA PER I  
CONTROLLI IN AGRICOLTURA (AGECONTROL) IN RELAZIONE ALL'ESAME DEI  
DISEGNI DI LEGGE NN. 135 E 136, 137 E 139 E 287*

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Mercoledì 31 luglio 2013

**Plenaria****22<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
MUCCHETTI

*La seduta inizia alle ore 15,55.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(974) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente MUCCHETTI (*PD*), relatore, illustra una proposta di parere favorevole con condizione e osservazioni, pubblicata in allegato al resoconto.

Il senatore MESSINA (*PdL*) richiede chiarimenti in ordine alla portata della seconda osservazione contenuta nel parere, facente riferimento ai compensi degli amministratori di società a partecipazione pubblica.

Il presidente MUCCHETTI (*PD*), relatore, fornisce i chiarimenti richiesti.

Il senatore COLLINA (*PD*) ritiene che sul tema dei bioliquidi è stato raggiunto un utile equilibrio alla Camera dei deputati, rispetto al quale eventuali modifiche rischierebbero di creare difficoltà alle imprese del settore.

Il senatore PETROCELLI (*M5S*) dichiara il voto favorevole del Gruppo parlamentare M5S allo schema di parere proposto dal relatore.

La senatrice PELINO (*PdL*) propone di rinviare la discussione per consentire il necessario approfondimento del testo illustrato dal relatore.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, il presidente MUCCHETTI rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

*CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE*

Il presidente MUCCHETTI comunica che la Commissione è convocata per una ulteriore seduta alle ore 14 di domani, giovedì 1° agosto.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16.*



## **SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 974**

La Commissione industria, commercio, turismo, esaminato il provvedimento in titolo,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con la seguente condizione:

che all'articolo 1, vengano rafforzati gli strumenti del Fondo di garanzia per assicurare un potenziamento degli strumenti di finanziamento delle imprese, con particolare riguardo a quelle di piccole e medie dimensioni, in particolare riservando il 30 per cento dell'importo di rifinanziamento del Fondo di garanzia agli interventi di controgaranzia in favore dei confidi e confermando una quota della disponibilità finanziaria del Fondo di garanzia non inferiore all'80 per cento quale riserva per interventi non superiori a 500.000 euro d'importo massimo garantito per singola impresa;

e con le seguenti osservazioni:

in relazione alle misure previste dal provvedimento d'urgenza per la riduzione della bolletta energetica, si segnala l'opportunità di introdurre delle disposizioni maggiormente restrittive rispetto ai meccanismi incentivanti previsti per gli impianti di produzione di energia elettrica CIP6 e per gli impianti di produzione di energia da bioliquidi, anche in considerazione del fatto che, relativamente a questi ultimi, il provvedimento adottato dal Governo aveva previsto l'eliminazione degli incentivi stessi;

in relazione all'articolo 12, relativo ai compensi degli amministratori delle società che svolgono servizi di interesse generale, si evidenzia la necessità di introdurre una norma che stabilisca come gli emolumenti degli amministratori delle società a partecipazione pubblica, quotate e non quotate, siano individuati dall'assemblea societaria secondo criteri trasparenti ed equilibrati ed in chiaro ed esplicito rapporto con il salario aziendale mediano. Tale rapporto dovrà stabilire una correlazione che lega, per l'intero mandato dell'organo amministrativo, la variazione in aumento del compenso massimo dell'amministratore a quello dell'intero monte salari aziendale;

in merito, infine, all'articolo 38, valutino le Commissioni di merito l'integrazione delle disposizioni in materia di prevenzione incendi, prevedendo di delegare al Ministero dell'interno un aggiornamento della regola tecnica per la costruzione e l'esercizio delle attività ricettive turistico-alberghiere, finalizzata alla semplificazione dei requisiti per attività fino a 50 posti letto.

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

Mercoledì 31 luglio 2013

**Plenaria****18<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Vice Presidente*  
PARENTE

*La seduta inizia alle ore 15.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(974) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con rilievi)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale, la senatrice D'ADDA (PD) dà lettura di una bozza di parere, favorevole con rilievi (testo allegato al resoconto della seduta).

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*) esprime forte dissenso con riferimento agli stessi contenuti del decreto-legge n. 69, mettendo in guardia dal pericolo di scambiare la cancellazione di norme sulla sicurezza per una mera semplificazione di procedure burocratiche. In questo senso, auspica che sul tema si svolga un reale confronto in sede di Commissioni di merito, tanto più che il provvedimento d'urgenza è destinato a non produrre quella maggiore occupazione per la quale era stato finalizzato.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) avverte che non sono in discussione le disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro, ma che vanno invece approfondite le modalità attraverso le quali si pensa di garantirla, che allo stato attuale giudica burocratiche, non efficienti e inutilmente costose.

La senatrice Rita GHEDINI (*PD*) esprime piena condivisione della proposta di parere della relatrice, anche con riferimento ai rilievi ivi contenuti, dei quali auspica tengano conto le Commissioni di merito. Pur comprendendo le perplessità riguardanti le disposizioni in materia di semplificazione e il timore che esse possano introdurre un'attenuazione della sicurezza sul lavoro, sottolinea che nel corso del dibattito presso la Camera dei deputati sotto questo profilo il provvedimento è stato significativamente migliorato. Cita in particolare le disposizioni in materia di appalti, con specifico riferimento alla esclusione della procedura del massimo ribasso. Al di là di una presunta intangibilità delle disposizioni in materia di sicurezza e di un generico timore che possa risultare indebolito il sistema delle garanzie, auspica sul tema un confronto in termini concreti.

Il senatore ICHINO (*SCPI*), nell'annunciare che voterà a favore della bozza di parere predisposta, coglie tuttavia l'occasione per una riflessione più generale sulle modalità con cui da ultimo si legifera, attraverso una successione di decreti *omnibus*, contenenti le disposizioni più varie, e con decisioni riconducibili essenzialmente alle alte burocrazie ministeriali, che sono le uniche a comprenderle nelle loro tecnicità e nella loro interezza. Si tratta di una modalità che non ha nulla di democratico e che a suo giudizio il Parlamento dovrebbe segnalare criticamente.

La senatrice MUSSOLINI (*PdL*) avanza perplessità su una delle considerazioni a premessa del parere, laddove si valuta positivamente la soppressione di norme concernenti la presentazione della certificazione medica per gli apprendisti di imprese artigiane e non, nonché per bambini e adolescenti impegnati in attività lavorative.

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*), pur dichiarandosi pienamente disponibile al confronto in tema di sicurezza sul lavoro, rileva che ben poco è rimasto in piedi del testo unico originario e dissente con forza dal ragionamento testé svolto dal senatore Ichino. In sintesi ribadisce che per un'impresa la garanzia della sicurezza dei lavoratori non può e non deve rappresentare un costo.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) riprende la parola per sottolineare che non è in alcun modo in discussione la riduzione dei rischi, bensì il metodo attraverso il quale la finalità viene perseguita, tanto più ove si consideri la non assimilabilità alle grandi imprese delle imprese di piccole dimensioni e di quelle familiari. In questo senso, egli auspica che si possa pervenire ad una modifica della disposizione di cui all'articolo 31 del decreto.

La senatrice BENCINI (*M5S*) segnala che il suo Gruppo ha proposto presso la Commissione di merito emendamenti al testo che giudica di ap-

prezzabile portata correttiva. Preannuncia che la sua parte voterà contro qualsiasi parere di segno favorevole.

La relatrice D'ADDA (*PD*) dà conto di una nuova bozza di parere, che ritiene possa superare le perplessità della senatrice Mussolini (testo allegato al resoconto della seduta odierna).

Presente il prescritto numero di senatori, la presidente PARENTE mette ai voti tale nuova formulazione, che è approvata, col voto contrario dei senatori BAROZZINO (*Misto-SEL*) e PUGLIA (*M5S*) e delle senatrici CATALFO (*M5S*), BENCINI (*M5S*) e MUNERATO (*LN-Aut*), nonché l'astensione del senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*).

#### ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

##### **Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio su una cooperazione rafforzata tra i servizi pubblici per l'impiego (SPI) (n. COM (2013) 430 definitivo)**

(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 luglio scorso.

Il relatore PAGANO (*PdL*) dà lettura di una bozza di risoluzione, favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato al resoconto della seduta, da lui predisposta alla luce del dibattito finora svolto.

La senatrice Rita GHEDINI (*PD*), pur condividendo l'impianto complessivo della proposta di risoluzione, rileva che l'atto comunitario è preliminare alla promozione di una cooperazione rafforzata tra i servizi pubblici per l'impiego. L'esistenza di una rete di servizi è infatti condizione per l'utilizzo delle risorse per il 2014-2020. Pur condividendo l'orientamento relativo ad una integrazione in via sussidiaria tra sistema pubblico e privato, ritiene importante chiarire che in questo caso ci si riferisce agli operatori privati accreditati che agiscono sotto il coordinamento pubblico, suggerendo pertanto modifiche in tal senso del testo della proposta.

La senatrice CATALFO (*M5S*) riterrebbe importante un coordinamento tra il testo della risoluzione e i contenuti del decreto-legge n. 76, del quale l'Assemblea del Senato ha testé concluso l'esame, e nel quale ci si riferisce non già ad una Agenzia nazionale per il lavoro, bensì ad una struttura di missione. Ritiene inoltre che il riferimento al riordino dei servizi dell'impiego debba tener conto anche dei soggetti accreditati, ricondotti comunque al coordinamento di un servizio pubblico.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) sottolinea la necessità di una cooperazione tra i servizi pubblici per l'impiego e si dichiara favorevole alla proposta del relatore.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) evidenzia la necessità di una riforma dei servizi pubblici per l'impiego che tenga conto delle diversità esistenti tra le diverse aree del Paese e condivide la necessità di modifiche alla bozza di risoluzione proposta dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE REFERENTE*

**(Doc. XXII, n. 3) CASSON ed altri – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro, con particolare riguardo al sistema della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 3 luglio scorso.

La presidente PARENTE annuncia che allo scadere del termine sono stati presentati 19 emendamenti (testi pubblicati in allegato al resoconto della seduta), che i proponenti rinunciano ad illustrare.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,55.*

## **SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 974**

La Commissione lavoro, previdenza sociale,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge in titolo,

premessi che esso rappresenta lo strumento attraverso cui il Governo intende intervenire con urgenza al fine di stimolare e rilanciare l'economia italiana, introducendo misure per la crescita, nonché disposizioni in materia di semplificazione, per garantire l'efficienza del sistema giudiziario e per favorire la definizione del contenzioso civile;

preso atto delle numerose modifiche apportate dalla Camera dei deputati in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di disciplina del DURC e di semplificazione amministrativa per le imprese;

valutata positivamente la soppressione di alcune norme ormai superate, come correttamente individuate all'articolo 42, comma 1, lettera b), concernenti la presentazione della certificazione medica per gli apprendisti in imprese artigiane e non e per i bambini e gli adolescenti impegnati in attività lavorative,

rileva quanto segue.

Con riferimento ai commi 6 e 7 dell'articolo 32, concernente le modalità di comunicazione tra le pubbliche amministrazioni dei dati relativi agli infortuni mortali o superiori a 30 giorni di prognosi, fa notare che non appaiono uniformemente individuati i termini di decorrenza delle nuove modalità, in quanto il comma 6 pone la data del 1° gennaio 2014, mentre il successivo comma 7 fa riferimento al centottantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del decreto ministeriale che definisce il funzionamento del SINP (Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro). A tal proposito si osserva che il richiamato decreto di istituzione del SINP, che avrebbe dovuto essere adottato entro 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 81 del 2008, non risulta essere stato ancora emanato alla data di pubblicazione del provvedimento in esame. Inoltre, l'inserimento della data del 1° gennaio 2014, essendo la norma in forma di novella, ed avendo pertanto valore retroattivo, potrebbe determinare un vuoto normativo per il periodo precedente alla medesima data.

Si evidenzia altresì l'inopportunità che l'attivazione dell'inchiesta da parte dei servizi ispettivi della direzione territoriale del lavoro, competente ai fini dell'accertamento relativo ad un lavoratore infortunato, non avvenga più d'ufficio.

Con tali osservazioni, la Commissione esprime conclusivamente parere favorevole.

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 974**

La Commissione lavoro, previdenza sociale,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge in titolo,

premessi che esso rappresenta lo strumento attraverso cui il Governo intende intervenire con urgenza al fine di stimolare e rilanciare l'economia italiana, introducendo misure per la crescita, nonché disposizioni in materia di semplificazione, per garantire l'efficienza del sistema giudiziario e per favorire la definizione del contenzioso civile;

preso atto delle numerose modifiche apportate dalla Camera dei deputati in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di disciplina del DURC e di semplificazione amministrativa per le imprese;

valutata positivamente la soppressione di alcune norme ormai superate, come correttamente individuate all'articolo 42, comma 1, lettera b), concernenti la presentazione della certificazione medica per gli apprendisti in imprese artigiane e non, mentre deve rimanere in vigore l'obbligo per i bambini e gli adolescenti impegnati in attività lavorative,

rileva quanto segue.

Con riferimento ai commi 6 e 7 dell'articolo 32, concernente le modalità di comunicazione tra le pubbliche amministrazioni dei dati relativi agli infortuni mortali o superiori a 30 giorni di prognosi, fa notare che non appaiono uniformemente individuati i termini di decorrenza delle nuove modalità, in quanto il comma 6 pone la data del 1° gennaio 2014, mentre il successivo comma 7 fa riferimento al centottantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del decreto ministeriale che definisce il funzionamento del SINP (Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro). A tal proposito si osserva che il richiamato decreto di istituzione del SINP, che avrebbe dovuto essere adottato entro 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 81 del 2008, non risulta essere stato ancora emanato alla data di pubblicazione del provvedimento in esame. Inoltre, l'inserimento della data del 1° gennaio 2014, essendo la norma in forma di novella, ed avendo pertanto valore retroattivo, potrebbe determinare un vuoto normativo per il periodo precedente alla medesima data.

Si evidenzia altresì l'inopportunità che l'attivazione dell'inchiesta da parte dei servizi ispettivi della direzione territoriale del lavoro, competente ai fini dell'accertamento relativo ad un lavoratore infortunato, non avvenga più d'ufficio.

Con tali osservazioni, la Commissione esprime conclusivamente parere favorevole.



**SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2013) 430 DEFINITIVO SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA SUSSIDIARIETÀ**

La Commissione lavoro, previdenza sociale,

esaminata ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, la Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio su una cooperazione rafforzata tra i servizi pubblici per l'impiego (SPI);

premesso che la proposta di decisione si inserisce nel quadro delle priorità della strategia di Europa 2020 di contrasto alla disoccupazione, migliorando il funzionamento dei mercati del lavoro nell'UE e incrementando la mobilità geografica e professionale;

osservato che tale struttura faciliterà l'attuazione di progetti concernenti il mercato del lavoro finanziati dal Fondo sociale europeo (FSE) e il consolidamento di iniziative già promosse in ambito EURES (Rete europea per l'impiego);

considerato che la cooperazione rafforzata prevista dalla proposta in esame potrebbe consentire anche una revisione delle modalità di funzionamento dei servizi pubblici per l'impiego italiani, orientando la valutazione della loro operatività, in linea con le buone pratiche europee, sulla reale efficacia dei servizi offerti ai disoccupati, che si consegue solo con una disponibilità di una base dati adeguata sul lato dell'offerta;

valutato che nel mercato del lavoro italiano la moltiplicazione dei livelli istituzionali di intervento non permette un operare efficiente e che la costituzione di una Agenzia nazionale per il lavoro su base federale potrebbe essere un passo significativo in questa direzione, in coerenza con quanto avviene negli altri Paesi europei;

preso atto che la proposta è conforme ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità;

si esprime in senso favorevole, segnalando l'assoluta necessità di cooperazione tra pubblico e privato per affrontare il crescente peso della disoccupazione giovanile e l'aumento del bacino dei disoccupati percettori di reddito. Anche nell'ambito degli operatori del mercato del lavoro auspica un modello di sussidiarietà estesa che permetta a più attori (agenzie private, enti bilaterali, enti *no profit*, camere di commercio) di operare per un efficace incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

**EMENDAMENTI AL DOCUMENTO**  
**Doc. XXII, N. 3**

**Art. 2.**

**2.1**

MUNERATO

*Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole:*  
«comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo parlamentare».

---

**2.2**

*Al comma 1, sostituire il secondo periodo con il seguente:* «Il Presidente del Senato convoca la Commissione affinché proceda all'elezione del presidente, di due vicepresidenti e di due segretari».

---

**2.3**

CATALFO, PAGLINI, BENCINI, PUGLIA

*Aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Il presidente, i vice-presidenti e i segretari non percepiscono alcuna indennità d'ufficio».

**Art. 3.**

**3.1**

BAROZZINO

*Al comma 1, premettere il seguente:*

«01. La Commissione dovrà:

a) acquisire ogni elemento utile al fine di accertare la realtà delle condizioni di vita nei luoghi di lavoro e, in particolare, verificare l'esi-

stenza o meno di garanzie effettive per la tutela della salute e dell'incolunità dei lavoratori;

*b)* accertare la reale dimensione e le cause del fenomeno infortunistico e delle patologie professionali, in particolare quelle muscolo-scheletriche e con particolare riferimento alla tipologia delle imprese e delle attività produttive, alle sostanze presenti nel ciclo produttivo, ai processi di ristrutturazione aziendale e all'introduzione di nuove tecnologie, all'età ed alle funzioni svolte dai lavoratori, al tipo di rapporto di lavoro, agli orari e ai ritmi dell'attività produttiva e complessivamente alle modalità di organizzazione e programmazione del processo produttivo con particolare attenzione al ruolo che nel processo produttivo assumono le attività affidate dall'impresa principale ad imprese «esterne» anche al fine di appurare l'esistenza di forme di appalti di manodopera;

*c)* riservare particolare approfondimento alle condizioni proprie delle attività produttive che espongono i lavoratori ad un alto rischio per l'integrità fisica;

*d)* verificare il rispetto da parte delle aziende delle norme contenute nel complesso della legislazione vigente nel campo della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività privati o pubblici, accertando le eventuali inadempienze delle norme stesse. Verificare la rispondenza della normativa esistente rispetto alle esigenze di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, di igiene degli ambienti e di sicurezza delle condizioni di lavoro; la validità delle normative tecniche in rapporto all'evoluzione delle tecnologie dei processi industriali; l'idoneità dell'attuale sistema sanzionatorio; la corrispondenza del sistema della ripartizione delle competenze nelle materie oggetto dell'indagine rispetto all'obiettivo di garantire prevenzione e sicurezza nell'attività lavorativa e quale attività sia stata svolta in sede di prevenzione e vigilanza dai titolari di competenze in materia;

*e)* accertare se non sia opportuno superare la figura del responsabile del servizio prevenzione e protezione e del medico interno da figura aziendale a figura pubblica esterna;

*f)* accertare se i poteri di vigilanza sull'applicazione delle normative contrattuali collettive e sull'applicazione delle norme vigenti in materia di intermediazione ed interposizione nelle prestazioni di lavoro siano stati esercitati con la necessaria diligenza o in quale misura sia stato disatteso il potere-dovere di esercitarli;

*g)* accertare se l'INAIL stia svolgendo con il necessario impegno e con adeguata competenza i compiti affidatigli;

*h)* formulare proposte per assicurare la tutela della integrità fisica e della salute delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi nei quali si svolge l'attività lavorativa».

---

**3.2**

BAROZZINO

*Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «infortuni sul lavoro», aggiungere le seguenti: «e delle patologie professionali».*

---

**3.3**

BAROZZINO

*Al comma 1, lettera a), aggiungere infine le seguenti parole: «e acquisisce ogni elemento utile al fine di accertare la realtà delle condizioni di vita nei luoghi di lavoro e, in particolare, verificare l'esistenza o meno di garanzie effettive per la tutela della salute e dell'incolumità dei lavoratori;».*

---

**3.4**

BAROZZINO

*Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:*

«a-bis) la reale entità e le cause del fenomeno infortunistico e delle patologie professionali, in particolare quelle muscolo scheletriche con riferimento alla tipologia delle imprese e delle attività produttive, alle sostanze presenti nel ciclo produttivo, ai processi di ristrutturazione aziendale e all'introduzione di nuove tecnologie, all'età ed alle funzioni svolte dai lavoratori, al tipo di rapporto di lavoro, agli orari e ai ritmi dell'attività produttiva e complessivamente alle modalità di organizzazione e programmazione del processo produttivo con particolare attenzione al ruolo che nel processo produttivo assumono le attività affidate dall'impresa principale ad imprese "esterne" anche al fine di appurare l'esistenza di forme di appalti di manodopera;».

---

**3.5**

BAROZZINO

*Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

«b-bis) con particolare approfondimento le attività produttive che espongono i lavoratori ad un alto rischio per l'integrità fisica;».

---

**3.6**

BAROZZINO

*Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:*

«d) il rispetto da parte delle aziende delle norme contenute nel complesso della legislazione vigente nel campo della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività privati o pubblici, constatando le eventuali inadempienze delle norme stesse. Verifica la rispondenza della normativa esistente rispetto alle esigenze di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, di igiene degli ambienti e di sicurezza delle condizioni di lavoro; la validità delle normative tecniche in rapporto all'evoluzione delle tecnologie dei processi industriali; l'idoneità dell'attuale sistema sanzionatorio; la corrispondenza del sistema della ripartizione delle competenze nelle materie oggetto dell'indagine rispetto all'obiettivo di garantire prevenzione e sicurezza nell'attività lavorativa e quale attività sia stata svolta in sede di prevenzione e vigilanza dai titolari di competenze in materia;».

---

**3.7**

BAROZZINO

*Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:*

«d-bis) l'opportunità di rendere la figura del responsabile del servizio prevenzione e protezione e del medico figure pubbliche esterne;».

---

**3.8**

BAROZZINO

*Al comma 1, lettera e), aggiungere, in fine, le parole: «in particolare se l'INAIL stia svolgendo con il necessario impegno e con adeguata competenza i compiti affidatigli;».*

---

**3.9**

BAROZZINO

*Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:*

«e-bis) se i poteri di vigilanza sull'applicazione delle normative contrattuali collettive e sull'applicazione delle norme vigenti in materia di intermediazione ed interposizione nelle prestazioni di lavoro siano stati

esercitati con la necessaria diligenza o in quale misura sia stato disatteso il potere-dovere di esercitarli;».

---

### 3.10

CATALFO, PAGLINI, BENCINI, PUGLIA

*Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:*

«f) l'incidenza complessiva sulla finanza pubblica, nonché sul Servizio sanitario nazionale, del costo dei danni causati a cittadini e lavoratori dalla mancata messa in sicurezza delle unità produttive, con conseguente contaminazione del territorio e dell'ambiente, e degli infortuni;».

---

### 3.11

BAROZZINO

*Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e al fine di assicurare la tutela della integrità fisica e della salute delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi nei quali si svolge l'attività lavorativa».*

---

### 3.12

BAROZZINO

*Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e delle patologie professionali».*

---

### 3.13

CATALFO, PAGLINI, BENCINI, PUGLIA

*Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:*

«i-bis) danni causati a cittadini e lavoratori dalla mancata messa in sicurezza delle unità produttive con conseguente contaminazione del territorio e dell'ambiente».

---

**Art. 4.****4.1**

CATALFO, PAGLINI, BENCINI, PUGLIA

*Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «nel limite massimo di 50.000 euro per l'anno 2013 e di 100.000 euro», con le seguenti: «nel limite massimo di 12.500 euro per l'anno 2013 e di 50.000 euro».*

---

**4.2**

CATALFO, PAGLINI, BENCINI, PUGLIA

*Al comma 2, secondo periodo, dopo la parola: «motivate», inserire le seguenti: «e documentate».*

---

**Tit.1**

BAROZZINO

*Nel Titolo, dopo le parole: «infortuni sul lavoro» aggiungere le seguenti: «e delle patologie professionali».*

---

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Mercoledì 31 luglio 2013

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 19**

*Presidenza della Presidente  
DE BIASI*

*Orario: dalle ore 8,35 alle ore 9,35*

*SEGUITO DELL'AUDIZIONE INFORMALE DEL DIRETTORE GENERALE DELLA  
PROGRAMMAZIONE SANITARIA DEL MINISTERO DELLA SALUTE E DEL DIRETTORE  
GENERALE DELL'ISPettorato GENERALE PER LA SPESA SOCIALE DEL  
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (IGESPES) SULLE PROBLEMATI-  
CHE RIGUARDANTI LE REGIONI SOTTOPOSTE AI PIANI DI RIENTRO DAI DISA-  
VANZI SANITARI*

**Plenaria**

**35<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente  
DE BIASI*

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Fadda.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Interrogazioni**

Il sottosegretario FADDA risponde congiuntamente alle interrogazioni 3-00074 e 3-00137, rispettivamente delle senatrici Rizzotti – e altri – e Padua, entrambe riguardanti l'accesso alle nuove terapie contro il diabete.



Premette che il diabete di tipo 2 riveste un rilevante impatto epidemiologico e gravi implicazioni clinico-assistenziali nell'ambito delle malattie croniche.

Rileva che le principali linee-guida nazionali ed internazionali, così come le raccomandazioni terapeutiche delle maggiori società scientifiche internazionali, hanno introdotto le terapie incretiniche come terapie di seconda o terza linea, prima dell'avvio alla terapia insulinica.

Osserva che, tuttavia, il ruolo di questi farmaci nella gestione del diabete di tipo 2 non è ancora univocamente definito.

Presso l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), è infatti in corso di definizione un nuovo Piano Terapeutico per ottimizzare la prescrizione dei farmaci incretino-mimetici e definirne i criteri di rimborsabilità; tale Piano è in fase di revisione finale in capo agli organismi preposti presso l'Agenzia.

Fa presente che nel corso delle procedure, gli esponenti delle società scientifiche impegnate nella cura del diabete, nonché le organizzazioni dei pazienti (l'Associazione medici diabetologi - AMD, la Società italiana di diabetologia - SID Onlus e l'Associazione Diabete Italia), sono state coinvolte dall'Agenzia; tra l'altro, in un incontro nell'ambito dell'iniziativa «Open AIFA», è stata ribadita, da ambo le parti, la volontà di un confronto e di una collaborazione fattiva per garantire i migliori standard terapeutici ai pazienti.

Pone in rilievo che la necessità di revisionare il Piano Terapeutico dei farmaci incretino-mimetici, al fine di ottimizzarne la prescrizione nel territorio nazionale, deriva dalle valutazioni effettuate sui Registri di monitoraggio AIFA e dall'esigenza di valutare, con la dovuta cautela, i rischi/benefici connessi a questo tipo di terapia, alla luce delle recenti evidenze scientifiche che ne sottolineano i potenziali rilevanti effetti collaterali nel lungo periodo.

Informa che da un'analisi dei dati dei Registri di Monitoraggio dei Farmaci Antidiabetici dell'AIFA, su un totale di 75.283 soggetti inclusi nei Registri nel periodo compreso tra febbraio 2008 e agosto 2010, si sono ottenuti risultati che non sembrano sufficienti a dimostrare, nella totalità della popolazione, una evidente superiorità di efficacia rispetto alle alternative già disponibili e consolidate nella terapia del diabete mellito tipo 2, a fronte di una spesa maggiore per il SSN.

Soggiunge che nei Registri sono state, inoltre, riportate 1.116 reazioni avverse (il 6.9 per cento delle quali gravi), tra cui 12 casi di pancreatite acuta e 48 casi di pancreatiti non severe caratterizzate da un incremento dei livelli sierici di enzimi pancreatici.

Relativamente alle citate evidenze di potenziali rilevanti effetti collaterali nel lungo periodo, riferisce che è attualmente in corso, sia a livello scientifico che regolatorio, un intenso dibattito relativo al profilo di sicurezza dei farmaci incretino-mimetici. Numerosi studi indipendenti, pubblicati su prestigiose riviste internazionali, hanno evidenziato, nel lungo periodo, un aumentato rischio di sviluppo di pancreatiti e di modificazioni

cellulari preneoplastiche (suggerendo una potenziale associazione con il tumore del pancreas e, seppur in misura minore, della tiroide).

Tali evidenze hanno indotto le Autorità regolatorie sia europea che americana a riesaminare i dati sui rischi nel lungo termine per le terapie basate su farmaci incretino-mimetici.

In particolare, a livello europeo, il Comitato per i Medicinali per Uso Umano (CHMP) e il Comitato di Valutazione dei Rischi per la Farmacovigilanza (PRAC) dell'EMA stanno attualmente riesaminando le informazioni fornite dai ricercatori per determinare la necessità di eventuali ulteriori azioni regolatorie. In attesa che siano terminati i procedimenti di riesame e siano rese note le relative conclusioni, appare opportuno, da parte dell'Agenzia regolatoria italiana, perseverare in un atteggiamento di cautela, al fine di garantire la sicurezza dei pazienti in trattamento con questi farmaci.

Ritiene, pertanto, che il processo di revisione del Piano Terapeutico in corso presso l'AIFA non debba essere interrotto, ma bensì implementato con la proficua collaborazione delle società scientifiche, per rispondere in maniera appropriata e tempestiva al bisogno di assicurare le migliori terapie ai soggetti con diabete di tipo 2, garantendo al contempo la sicurezza delle terapie stesse.

Rende noto che, tra l'altro, l'AIFA ha di recente incontrato l'Associazione Medici Diabetologi, al fine di discutere la proposta dell'Associazione di istituzionalizzare una procedura di monitoraggio dei farmaci utilizzati nella cura del diabete, attraverso la rete di centri aderenti al «Progetto Annali AMD» e i relativi sistemi di valutazione e banche dati.

Soggiunge inoltre che, presso la Commissione Tecnico-Scientifica dell'AIFA sono state presenti in audizione le Associazioni dei diabetologi e quelle dei pazienti.

L'AIFA ha precisato – riferisce ancora il sottosegretario – che le procedure negoziali per la revisione dei piani terapeutici dei farmaci antidiabetici incretine sono tuttora in corso e non essendo stata assunta alcuna decisione definitiva in merito, non è stato emanato alcun provvedimento. La decisione sarà presa al termine della negoziazione con le Aziende farmaceutiche e di un'analisi approfondita dei profili beneficio/rischio e costo/efficacia, comprendente anche i risultati emersi dai Registri sull'impiego delle incretine e gli esiti di approfondimenti condotti con clinici ed esperti del settore, allo scopo di garantire l'accesso ai farmaci innovativi a tutti i pazienti eleggibili a ricevere i trattamenti terapeutici nel rispetto del loro diritto di tutela della salute.

Il sottosegretario pone in rilievo, conclusivamente, che l'adozione di misure di monitoraggio (Registri di Monitoraggio AIFA istituiti per i farmaci incretino-mimetici) consente di controllare i risultati di efficacia e di sicurezza.

La senatrice RIZZOTTI (*PdL*) dichiara di essere parzialmente soddisfatta della risposta fornita, dalla quale emerge, quanto meno, l'evidente impegno del Ministero e degli enti da esso vigilati per la risoluzione delle

problematiche sottese all'atto di sindacato ispettivo. Sottolinea però come dalla risposta sembri emergere una non completa considerazione delle più recenti acquisizioni scientifiche della materia, e che, d'altro canto, l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) dovrebbe, a suo avviso, approfondire maggiori sforzi nell'ascolto continuo delle categorie coinvolte. Auspica conclusivamente che il punto di riferimento delle iniziative in materia sia sempre rappresentato dalla personalizzazione degli interventi sulle peculiarità dei singoli casi terapeutici.

La senatrice PADUA (PD) si dichiara soddisfatta della risposta fornita, in quanto ritiene che dalla stessa sia risultato confermato il pieno coinvolgimento delle associazioni esponenti del settore nonché dei medici e della ricerca scientifica.

Rileva poi l'importanza di riservare una costante attenzione agli strumenti di prevenzione primaria della patologia, con particolare riferimento agli stili di vita e alle scelte alimentari. Conclude auspicando lo svolgimento di un monitoraggio continuo, e la semplificazione dei protocolli di utilizzo dei farmaci innovativi in grado di dare adeguate risposte terapeutiche.

Il sottosegretario FADDA risponde quindi all'interrogazione 3-00122, della senatrice Mattesini.

Premette che l'articolo 4 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, recante disposizioni in materia di dirigenza sanitaria e governo clinico, ha modificato ed integrato l'articolo 15 del decreto legislativo n. 502 del 1992, al fine di introdurre meccanismi di selezione oggettiva del personale sanitario e privilegiare il merito e la trasparenza.

In particolare, il comma 1, lettera *d*) dell'articolo 4 introduce rilevanti novità in ordine ai criteri ed alle procedure di attribuzione degli incarichi di struttura complessa, prevedendo che la selezione viene effettuata da una commissione composta dal direttore sanitario e da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa dei ruoli regionali del Servizio sanitario nazionale.

Ricorda che, a tal fine, nella seduta del 13 marzo 2013, la Conferenza tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome ha approvato un documento di «Linee guida recante criteri generali per l'applicazione dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189». Nel corso della medesima seduta, la Conferenza ha rappresentato l'opportunità di individuare, previo Accordo, nel Ministero della salute il soggetto responsabile della tenuta del predetto elenco nazionale, al fine di garantire l'omogeneità delle operazioni di sorteggio.

Soggiunge che, conseguentemente, il Ministero, d'intesa con il Coordinamento della Commissione Salute, ha predisposto uno schema di Ac-

cordo Stato-Regioni recante i criteri per l'istituzione del riferito elenco nazionale, che sarà alimentato ed aggiornato direttamente dalle Regioni e Province Autonome, attraverso uno specifico flusso informativo di dati.

Fa poi presente che, con nota del 10 luglio u.s., il suddetto provvedimento è stato inoltrato alla Conferenza Stato-Regioni affinché venga esaminato nella prima seduta utile. Nelle more della formalizzazione del riferito Accordo, considerate le esigenze rappresentate dalle aziende sanitarie in ordine alla necessità di espletare le procedure per il conferimento dei riferiti incarichi, in data 15 luglio u.s. è stata inviata una nota ai competenti Assessorati con la quale si chiede loro di inoltrare al Ministero un elenco dei direttori di struttura complessa afferenti alle aziende sanitarie presenti nel territorio di riferimento.

Comunica, infine, che tale elenco provvisorio consentirà l'avvio delle procedure concorsuali e sarà pubblicato sul sito internet del Ministero in apposita sezione, affinché vi possano accedere le aziende interessate.

La senatrice MATTESINI(*PD*), nel dichiararsi parzialmente soddisfatta della risposta fornita, esprime apprezzamento per il fatto che le attività esecutive della normativa vigente, in tema di meccanismi di selezione oggettiva del personale sanitario, siano al fine state avviate, sia pure con ragguardevole ritardo. Formula quindi l'auspicio che si addiunga quanto prima a una compiuta attuazione con l'attivazione del previsto elenco unico nazionale, che ritiene necessaria al fine di privilegiare il merito e la trasparenza all'interno del Servizio sanitario nazionale e, quindi, la stessa efficacia ed efficienza del sistema.

La PRESIDENTE, ringraziato il sottosegretario Fadda per le risposte fornite, dispone una breve sospensione della seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 14,35, è ripresa alle ore 14,45.*

#### *SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

La PRESIDENTE comunica che, nel corso dell'audizione informale di rappresentanti dell'AIFA, tenutasi il 30 luglio, dinanzi all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, in relazione all'esame dell'atto comunitario n. 472 (farmacovigilanza medicinali per uso umano), è stata consegnata documentazione che sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(974) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con raccomandazioni e osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore AIELLO (*PdL*), relatore, ringrazia i componenti della Commissione per l'ampio e ricco dibattito svolto sul provvedimento in esame, che ha consentito di individuare diversi spunti per la predisposizione dello schema di parere.

La senatrice MATURANI (*PD*), relatrice, dà lettura dello schema di parere favorevole, con raccomandazioni e osservazioni, predisposto d'intesa con il relatore Aiello in aderenza alle risultanze della discussione generale, pubblicato in allegato al resoconto.

La senatrice SILVESTRO (*PD*) chiede delucidazioni ai relatori in ordine alla osservazione dichiaratamente volta a rafforzare il principio di esclusività del rapporto tra dirigenti medici e Servizio sanitario nazionale.

La senatrice TAVERNA (*M5S*), nell'esprimere il proprio apprezzamento per le osservazioni inerenti all'articolo 44 del testo in esame, fa presente che la sua parte politica intende presentare emendamenti in materia presso le competenti Commissioni di merito. Chiede che il testo dello schema di parere venga integrato con osservazioni inerenti all'articolo 43 del provvedimento, finalizzate alla introduzione di ulteriori misure per rendere più incisiva la normativa in materia di consenso alla donazione degli organi. Domanda, inoltre, che possa essere inserita nello schema di parere una osservazione volta a ridimensionare il ruolo dell'AIFA nell'ambito delle procedure di immissione in commercio di farmaci con brevetto scaduto, in considerazione dell'esistenza di procedure di infrazione comunitaria in materia.

La senatrice BIANCONI (*GAL*), ringraziati i relatori per il pregevole lavoro svolto, esprime l'avviso che la normativa in tema di assenso alle donazioni d'organo non abbia bisogno di integrazioni o modificazioni, bensì di compiuta attuazione, anche con riguardo alle disposizioni riguardanti la carta di identità elettronica. In merito alla raccomandazione, contenuta nello schema di parere testè illustrato, relativa ai farmaci orfani, riterrrebbe opportuno che essa venisse riformulata prevedendo che l'acquisto degli stessi venga esentato dal rispetto dei tetti di spesa previsti dalla normativa vigente.

Il senatore ROMANO (*SCPI*), nell'unirsi al ringraziamento per i relatori, formula l'auspicio di una mitigazione della raccomandazione intesa al rafforzamento del principio di esclusività, già in precedenza richiamata. Dichiarò di condividerne la *ratio* ma esprime il timore che essa sia stata formulata in termini eccessivamente stringenti.

La senatrice GRANAIOLA (*PD*) si associa alle parole di elogio nei riguardi dei relatori, e domanda quindi che possa essere inserita una osservazione, nell'ambito dello schema di parere, intesa a prevedere che sia tenuta in adeguata considerazione la peculiarità delle associazioni di volontariato, in relazione all'estensione dell'applicazione di alcune norme in materia di sicurezza sul lavoro di cui all'articolo 32 del testo in esame.

La senatrice DIRINDIN (*PD*), nell'associarsi alle considerazioni già svolte dalla senatrice Bianconi in merito alla normativa per l'espressione dell'assenso alla donazione di organi, domanda che nell'ambito dello schema di parere possano essere recepite le considerazioni svolte in sede di discussione generale in ordine alla tematica del fascicolo sanitario elettronico.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*) ringrazia i relatori per aver recepito alcune sue considerazioni nell'ambito della più volte richiamata raccomandazione per il rafforzamento del principio di esclusività del rapporto tra dirigente medico e Servizio sanitario nazionale. Ritiene che possa anche farsi luogo alla riformulazione in precedenza auspicata, purché l'indicazione della Commissione non finisca col perdere ogni cogenza, tenuto conto che si tratta pur sempre di una raccomandazione all'interno di un parere. Tiene a precisare che la *ratio* dell'intervento auspicato è anche quella di tutelare le aspettative di lavoro dei giovani medici, che rischiano di essere pregiudicati rispetto ai dirigenti che si trovano nella fase terminale della propria attività lavorativa o addirittura in fase di quiescenza.

Il senatore BIANCO (*PD*), in relazione alla raccomandazione cui ha testè fatto riferimento il senatore D'Ambrosio Lettieri, ritiene auspicabile una riformulazione intesa a specificare meglio l'ambito soggettivo di riferimento. Riguardo alla raccomandazione per l'estensione del riconoscimento dei servizi prestati all'estero da parte del personale sanitario, senza distinzioni tra personale dirigente e non dirigente, esprime l'avviso che sia preferibile limitare l'ampliamento alle figure per le quali sono previsti i riconoscimenti automatici di carriera, così da assicurare che l'auspicato intervento avvenga in conformità con le indicazioni provenienti dall'Unione Europea.

La senatrice FUCKSIA (*M5S*) dichiara di non condividere la posizione espressa dalla senatrice Granaiola in merito all'articolo 32 del testo in esame, ritenendo non inopportuna l'estensione di alcune norme di tutela

della sicurezza sul lavoro alle associazioni di volontariato. Semmai, ad avviso dell'oratrice, andrebbe osservato in sede di parere come sia opportuno promuovere tutte le possibili misure di semplificazione degli adempimenti meramente burocratici stabiliti dalla normativa in materia di sicurezza sul lavoro, così da consentire ai medici operanti nel settore di dedicare la propria attività ai soli adempimenti effettivamente finalizzati alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

La PRESIDENTE invita i relatori a chiarire quali delle proposte di integrazione o modificazione dello schema abbiano in animo di accogliere, sottolineando al contempo l'importanza rivestita dalla tematica del fascicolo sanitario elettronico.

Il relatore AIELLO (*PdL*) dichiara di condividere l'invito ad una riformulazione della terza raccomandazione contenuta nello schema di parere, espressamente intesa, come più volte ribadito, al rafforzamento del principio di esclusività del rapporto tra dirigenti medici e Servizio sanitario nazionale. Ritiene, in particolare, che possa essere opportuno delimitare in maniera più precisa l'ambito soggettivo di riferimento, richiamando l'articolo 1, comma 15, della legge n. 423 del 1993, ovvero specificando che ci si riferisce ai medici il cui rapporto con il Servizio sanitario nazionale entri in una fase di quiescenza.

La relatrice MATURANI (*PD*), nell'associarsi alla posizione appena espressa dall'altro relatore, dichiara di condividere la proposta, avanzata a più riprese dalla senatrice Dirindin, di inserire nello schema di parere un'osservazione volta ad auspicare che, in tema di fascicolo sanitario elettronico, si punti anche a rendere i sistemi regionali, già attualmente in essere, armonizzati ed effettivamente interoperativi. Rispetto alla proposta avanzata dalla senatrice Taverna circa la normativa in tema di espressione d'assenso alle donazione di organo, ritiene convincente l'osservazione formulata dalla senatrice Bianconi circa la completezza della normativa attualmente vigente. Quanto alle proposte avanzate dalla senatrice Fucksia, quantunque esse appaiano al confine tra la materia della salute e quella lavoristica, si dichiara disposta a svolgere una riflessione sul loro accoglimento.

Il relatore AIELLO (*PdL*), pur rilevando come le disposizioni recate dal testo in esame in materia di fascicolo sanitario elettronico siano esaustive ed equilibrate, dichiara di non essere contrario a recepire lo spunto di riflessione desumibile dagli interventi della senatrice Dirindin. Quanto alla tematica del riconoscimento dei servizi prestati all'estero da parte del personale sanitario, fa presente che l'osservazione in materia contenuta nello schema di parere è volta a recepire alcune considerazioni emerse nel corso della discussione generale, che andranno rivalutate alla luce degli ulteriori interventi svolti sul tema nel corso della seduta.

La PRESIDENTE, considerata la complessità del compito dei relatori, in relazione alla necessità di una riformulazione dello schema di parere che tenga conto delle diverse proposte di integrazione e modificazione emerse, dispone una breve sospensione della seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 15,40, è ripresa alle ore 15,50.*

La PRESIDENTE, considerate l'esiguità del tempo a disposizione prima dell'inizio dei lavori dell'Assemblea e l'impossibilità di pervenire a una riformulazione tecnicamente soddisfacente nelle condizioni date, malgrado gli sforzi profusi in tale direzione, ritiene si possa fare luogo al conferimento di un mandato ai relatori a redigere un parere favorevole, con osservazioni e raccomandazioni, in linea con quanto emerso durante la discussione generale e i lavori odierni.

La senatrice TAVERNA (M5S) dichiara il voto contrario della sua parte politica, pur riconoscendo l'importante lavoro svolto dai relatori, in ragione di un dissenso di fondo sull'impianto e i contenuti del provvedimento in esame.

I senatori BIANCONI (GAL), D'AMBROSIO LETTIERI (PdL), ROMANO (SCpI) e DIRINDIN (PD) annunciano il voto favorevole dei rispettivi Gruppi.

La senatrice FUCKSIA (M5S) annuncia, a titolo personale, la sua intenzione di votare a favore del conferimento del mandato ai relatori nei termini esplicitati dalla Presidente.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conferisce mandato ai relatori a redigere un parere favorevole con raccomandazioni ed osservazioni, in linea con quanto emerso durante la discussione generale ed i lavori odierni.

*La seduta termina alle ore 15,55.*



## SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI RELATORI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 974

La Commissione Igiene e sanità,

esaminato, per le parti di competenza, il provvedimento in titolo;  
esprime parere favorevole

con le seguenti raccomandazioni:

si consideri l'opportunità di ampliare l'ambito soggettivo delle disposizioni recate dai commi 1 e 2 dell'articolo 44, in tema di riconoscimento del servizio svolto presso strutture sanitarie pubbliche all'estero, così da ricomprendervi anche il personale non dirigente;

si consideri l'opportunità di prevedere che alle riunioni del comitato interministeriale previsto dall'articolo 49-*bis*, in tema di rafforzamento della *spending review*, debbano essere invitati anche i Ministri interessati in ragione della propria competenza in ordine alle materie da trattare;

si consideri l'opportunità di integrare il testo con una norma volta a garantire l'assistenza ai pazienti che necessitano della somministrazione di farmaci orfani;

si consideri l'opportunità di inserire nel testo una disposizione volta al rafforzamento del principio di esclusività del rapporto tra dirigente medico e Servizio sanitario nazionale, mediante inibizione, per chi interrompa o sospenda il suo rapporto con il Servizio sanitario nazionale, dell'immediato accesso al sistema delle convenzioni;

e con le seguenti osservazioni:

all'articolo 32, comma 1, lettera g), andrebbe valutata l'opportunità di precisare, in relazione ai lavori riguardanti gli impianti elettrici, reti informatiche, gas, acqua, condizionamento e riscaldamento, se l'esenzione dall'applicazione di norme in materia di sicurezza sul lavoro dipenda dall'unica condizione dell'assenza di rischi per i lavoratori, oppure si intenda fare salva la condizione che i lavori in oggetto non comportino determinate opere edili o di ingegneria civile;

all'articolo 32, commi 6 e 7, andrebbe valutata l'opportunità di chiarire quali siano i termini di decorrenza delle nuove modalità di comunicazione, tra pubbliche amministrazioni, dei dati relativi agli infortuni mortali o con prognosi superiore ai 30 giorni; in riferimento alla limitazione dell'obbligo, per la direzione provinciale del lavoro, di procedere ad un'inchiesta ai casi in cui vi sia un'istanza di parte, occorrerebbe va-

lutare l'opportunità di chiarire se resti ferma la facoltà di avviare il procedimento d'ufficio;

si valuti se le disposizioni recate dai commi 3 e 4 dell'articolo 44 – in materia di disciplina transitoria della certificazione di conformità alle norme di buona fabbricazione, con riferimento alle materia prime per la produzione di medicinali – diano sufficienti garanzie di adeguati controlli in un settore di peculiare delicatezza.

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Mercoledì 31 luglio 2013

### **Sottocommissione per i pareri**

**5<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MARINELLO**

*Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15*

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il seguente provvedimento deferito:

*alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> riunite:*

**(974) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia**, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazioni.

**POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

Mercoledì 31 luglio 2013

**Plenaria****14<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
CHITI

*La seduta inizia alle ore 13,15.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente CHITI, dando conto anche degli esiti dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi parlamentari, tenutosi nella giornata di ieri, 30 luglio 2013, informa che il Presidente del Senato ha accordato il proprio assenso a che una ristretta delegazione di membri della Commissione si rechi a Bruxelles per un incontro con gli eurodeputati italiani, a seguito della riunione, svoltasi la scorsa settimana, con alcuni di loro, e allo scopo di stabilire, in maniera continuativa, un coordinamento tra il Senato e il Parlamento europeo.

Comunica, quindi, che, la prossima settimana, verrà posta all'ordine del giorno della Commissione la risoluzione del Parlamento europeo sulle prospettive finanziarie dell'Unione, dello scorso 3 luglio, allo scopo di approvare una apposita risoluzione che, *inter alia*, sottolinei la necessità di non modificare le risorse già allocate, a livello europeo, a favore dei Paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Fa presente, inoltre, come si sia palesata l'opportunità di adottare, al massimo entro il prossimo mese di novembre, presso l'Aula del Senato, una risoluzione che esprima il punto di vista parlamentare, *vis à vis* del Governo, circa le tematiche da affrontare durante la Presidenza di turno italiana dell'Unione europea, che si terrà, come è noto, nel secondo semestre del 2014.

È stata altresì condivisa unanimemente l'esigenza di far partire un'indagine conoscitiva, eventualmente d'intesa con la Commissione Esteri, riguardante, al contempo, il futuro della democrazia sovranazionale nell'Unione europea e la proiezione delle politiche europee nel Mediterraneo.

L'Ufficio di Presidenza ha, infine, concordato di avviare, già a partire dal prossimo mese di settembre, un confronto con le Assemblee regionali sulle questioni attinenti sia l'utilizzo dei fondi strutturali che il coinvolgimento delle autonomie locali nella menovata Presidenza di turno italiana. Sempre nel mese di settembre dovrebbe avere luogo la prevista visita a Milano di una delegazione della Commissione per incontrare i dirigenti e i rappresentanti sindacali della SEA (Società Esercizi Aeroportuali).

*IN SEDE CONSULTIVA*

*ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che adatta all'articolo 290 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea una serie di atti giuridici che prevedono il ricorso alla procedura di regolamentazione con controllo (n. COM (2013) 451 definitivo)**

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che adatta all'articolo 290 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea una serie di atti giuridici nel settore della giustizia che prevedono il ricorso alla procedura di regolamentazione con controllo (n. COM (2013) 452 definitivo)**

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, degli atti comunitari sottoposti al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Il senatore MARAN (*SCpI*), relatore, illustra le due proposte di regolamento in titolo, osservando che per la prima volta il trattato di Lisbona ha razionalizzato e strutturato l'ordinamento giuridico europeo mediante l'introduzione di una gerarchia di norme: accanto alle fonti primarie (gli «atti legislativi» propriamente detti, definiti dall'articolo 289 del TFUE come ogni atto giuridico adottato «*mediante procedura legislativa*») vengono previste anche norme secondarie: gli atti legislativi delegati (articolo 290 del TFUE) e gli atti di esecuzione (articolo 291).

L'art 291, paragrafo 1, del TFUE esordisce attribuendo agli Stati membri la competenza ad adottare le misure di diritto interno necessarie per l'attuazione degli atti giuridicamente vincolanti dell'Unione. Quando però si dovessero rendere necessarie condizioni uniformi di esecuzione nell'intera UE, gli atti stessi «*conferiscono competenze di esecuzione alla Commissione o, in casi specifici debitamente motivati (...), al Consiglio*» (articolo 291, paragrafo 2). Agli Stati membri spetta il controllo sull'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione per opera di un Comitato, composto da rappresentanti degli Stati membri e presieduto dalla Commissione. Le modalità di lavoro dei Comitati sono state disciplinate nel regolamento UE n. 182/2011, il quale però non aveva disciplinato *ex novo* gli atti in precedenza adottati tramite la cosiddetta «procedura di regolamentazione con controllo». Questo specifico tipo di procedura era disciplinato dall'articolo 5-bis della decisione n. 1999/468/CE5 ed era destinata a permettere l'adozione di «*misure di portata generale intese a modificare elementi non essenziali di un atto adottato (...), anche sopprimendo taluni di questi elementi, o completandolo*

con l'aggiunta di nuovi elementi non essenziali» (articolo 7-bis della Premessa).

Peraltro, nel momento dell'adozione del regolamento UE n. 182/2011, la Commissione aveva fatto verbalizzare una dichiarazione in cui preannunciava un processo di revisione degli atti legislativi in vigore che prevedevano il ricorso alla procedura di regolamentazione con controllo al fine di adattare ai nuovi strumenti previsti dal Trattato di Lisbona (si veda il documento del Consiglio n. 5768/11 del 7 febbraio 2011).

Il relatore, in proposito, ricorda che ai sensi dell'articolo 290 del TFUE «un atto legislativo può delegare alla Commissione il potere di adottare atti non legislativi di portata generale che integrano o modificano determinati elementi non essenziali dell'atto legislativo. Gli atti legislativi delimitano esplicitamente gli obiettivi, il contenuto, la portata e la durata della delega di potere. Gli elementi essenziali di un settore sono riservati all'atto legislativo e non possono pertanto essere oggetto di delega di potere».

L'esperienza derivante dai primi quattro anni di applicazione del trattato ha portato ad individuare due ordini di criticità: avuto riguardo alla indeterminatezza temporale e alla indeterminatezza della portata. Immediatamente dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, la Commissione europea ha illustrato in una comunicazione il proprio punto di vista sugli atti delegati. In quella sede si è proposto per la prima volta lo schema di deleghe prive di scadenza temporale, anche se modificabili ricorrendo alle procedure predisposte dall'articolo 290, paragrafo 2 del TFUE (opposizione o revoca ad opera del Parlamento europeo o del Consiglio).

In una risoluzione del 23 novembre 2010 (Doc XVIII, n. 66 della XVI legislatura), la 14<sup>a</sup> Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) ha rilevato l'incongruenza di questa impostazione con il disposto letterale del Trattato. La risoluzione recita infatti: «il conferimento di una delega senza scadenza temporale o non adeguatamente circostanziata configura un vizio di legittimità dell'atto che, oltre ad essere eccepibile con le modalità previste dai Trattati, costituisce un vulnus alle prerogative dei Parlamenti nazionali. A questi ultimi spetta infatti, nelle materie di competenza concorrente, vigilare sulla migliore allocazione delle competenze tra l'Unione e gli Stati membri mediante il controllo del rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità. Una delega che trasferisca a tempo indeterminato alla Commissione il potere di legiferare in settori, per quanto non essenziali, oggetto di competenza concorrente, priva altresì a tempo indeterminato i Parlamenti nazionali di parte delle loro prerogative, non potendo essi più svolgere alcuna verifica sull'operato della Commissione e alcuna valutazione sull'opportunità di rinnovare i medesimi principi e criteri di delega o di rinnovare la delega stessa».

Il citato Doc XVIII, n. 66 è stato il primo di una lunga serie di risoluzioni del Senato contenenti eccezioni relative alle deleghe. Su alcune di esse si è instaurato un contraddittorio con la Commissione europea, la quale ha risposto per iscritto, peraltro limitandosi nella sostanza a ribadire

di ritenere preferibile non appesantire il compito delle istituzioni ponendo in essere un sistema vincolante di deleghe precarie (si veda, a titolo di esempio, la lettera del 27 agosto 2010, a firma del vice presidente Maros Sefcovic, in risposta all'atto COM(2010) 393 def).

Poiché la questione delle deleghe veniva avanzata dalle Commissioni permanenti del Senato in maniera sistematica, gli uffici della Commissione europea si sono resi disponibili ad un incontro, al livello amministrativo, al fine di confrontare *de visu* le reciproche posizioni, che ha avuto luogo il 14 settembre 2011 e in cui il rappresentante della Commissione europea ha, in sostanza, comunicato che la Commissione europea ritiene ormai superata la questione dell'indeterminatezza della durata, rendendosi al contempo disponibile ad un confronto costruttivo su casi di deleghe che incidano su elementi essenziali dell'atto delegante (si veda il successivo punto b).

È probabile – prosegue il relatore – che alla base dell'*impasse* creata sulla legittimità delle deleghe a tempo indeterminato vi sia il regime di plurilinguismo previsto dai trattati, in virtù del quale tutte le versioni linguistiche fanno ugualmente fede. Un confronto tra le versioni dell'articolo 290 del TFUE nelle principali lingue latine (italiano, francese e spagnolo) e in quelle anglosassoni (inglese e tedesco) permette infatti di rilevare come nel primo caso sia stata usata una terminologia analoga a «porre dei limiti» («*Gli atti legislativi delimitano esplicitamente gli obiettivi, il contenuto, la portata e la durata della delega di potere*»; in francese «*délimitent*»; in spagnolo «*delimitarán*») mentre nel secondo i termini «*defined*» e «*festgelegt*» esprimono un concetto più che altro affine a «*stabilire*», «*definire*», «*determinare*».

Quanto all'indeterminatezza della portata, il monitoraggio delle singole proposte presentate ha, inoltre, permesso di rilevare diversi casi di deleghe che andavano ad incidere anche su elementi essenziali dell'atto legislativo, nonostante l'esplicito divieto contenuto nel TFUE. Anche questi sono stati sistematicamente segnalati alla Commissione europea e, sul finire della legislatura, l'eccessiva ampiezza della delega è stato uno dei motivi alla base dell'adozione di un parere motivato sulla sussidiarietà (si veda la risoluzione della 12<sup>a</sup> Commissione permanente del 30 gennaio 2013 relativa alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti del tabacco e dei prodotti correlati (COM(2012) 788).

Proprio in relazione a quest'ultimo documento, il parere espresso dalla la 14<sup>a</sup> Commissione permanente aveva affermato in maniera inequivoca che «*La previsione di deleghe sugli elementi essenziali sopra elencati configura, all'interno della competenza dell'Unione (...), un eccessivo ed ingiustificato conferimento di potere alla Commissione, tale da configurare un eccesso di disproporzionalità federale rispetto all'autonomia normativa degli Stati membri e ledere le competenze ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 3, del Trattato sull'Unione europea (...). In altre parole,*

*appurata la competenza dell'Unione a legiferare in materia di tabacco e prodotti correlati, appare ingiustificato e lesivo delle competenze degli Stati membri un intervento autonomo della Commissione che non risponde ai criteri di necessità e valore aggiunto»* (si veda il Doc XVIII, n. 183 della XVI legislatura).

Con riferimento all'individuazione del carattere essenziale di un atto legislativo, il relatore segnala una recente sentenza della Corte di giustizia (5 settembre 2012, causa 355/10) in cui si afferma che *«nell'accertare quali siano gli elementi di una materia che devono essere considerati come essenziali non ci si deve basare sulla sola valutazione del legislatore dell'Unione, bensì su elementi oggettivi che possano essere sottoposti a sindacato giurisdizionale»* (paragrafo 67), tenendo conto *«delle caratteristiche e delle peculiarità del settore in esame»* (paragrafo 68). In generale, rientrano in questa categoria *«le disposizioni la cui adozione richiede scelte politiche rientranti nelle responsabilità proprie del legislatore dell'Unione»* (paragrafo 65) e quelle che *«permettono ingerenze (...) incisive nei diritti fondamentali delle persone coinvolte»* (paragrafo 77).

Prima di questo intervento gli Uffici del Senato avevano avviato un'autonoma riflessione su quali elementi si dovessero ritenere «essenziali», ad esito della quale si è ritenuto di segnalare come lesive dell'articolo 290 del TFUE le deleghe che insistevano su: 1) definizioni, in quanto individuano l'ambito stesso di applicazione dell'atto; 2) individuazione di comportamenti che costituiscono illecito, penale o amministrativo; 3) obblighi posti in carico a persone fisiche o giuridiche; 4) sanzioni, a qualsiasi titolo comminate. Il relatore, al riguardo rileva come nei punti da 2) a 4), la suddetta valutazione sia coincidente con quella della Corte, in quanto gli ambiti ivi individuati *«permettono ingerenze (...) incisive nei diritti fondamentali delle persone coinvolte»*

Il relatore, quindi, rammenta che nella risoluzione del 5 maggio 2010 sul potere di delega legislativa (P7'TA(2010) 0127), il Parlamento europeo ha messo in luce come la delega sia *«un'operazione delicata, con cui la Commissione è incaricata di esercitare un potere che è intrinseco al ruolo proprio del legislatore»* (punto C della Premessa) e sottolinea come *«gli obiettivi, il contenuto, la portata e la durata di una delega a norma dell'articolo 290 TFUE debbano essere espressamente e meticolosamente delimitati in ciascun atto di base»* (paragrafo 1). Nell'accettare che la durata della delega possa essere indefinita (tenuto conto che essa può essere revocata in qualsiasi momento) si *«ritiene tuttavia che una delega di durata limitata potrebbe prevedere la possibilità di rinnovo periodico su richiesta esplicita della Commissione»*, con un meccanismo di rinnovo qualora né il Consiglio né il Parlamento sollevino obiezioni entro un termine stabilito (paragrafo 8).

Rileva, peraltro, come nel passaggio in plenaria la disposizione abbia subito una modifica sostanziale. La proposta redatta dalla Commissione giuridica (doc. A7'0110/2010, relatore: József Szàjer, PPE), infatti, conteneva una valutazione di contenuto diametralmente opposto, secondo la quale *«la durata della delega non può essere indefinita»* (paragrafo 8).



Il 30 marzo 2011, la Commissione europea, il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno negoziato un'intesa sulle modalità della loro cooperazione per quanto riguarda la delega di potere. Il punto 8 di tale «Common understanding» riconosce che «*The basic act may empower the Commission to adopt delegated acts for an undetermined or determined period of time*» (si veda il documento del Consiglio 8753/11, paragrafo 8, disponibile solo in lingua inglese).

Il relatore rileva che, a fronte di un accordo politico univoco tra le istituzioni comunitarie, che legittima la prassi delle deleghe conferite a tempo indeterminato, l'unica strada residua per rivendicare l'eventuale violazione del disposto dell'articolo 290 del TFUE sarebbe un ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione europea.

I documenti in titolo, secondo il relatore, costituiscono il primo passo nella direzione della revisione degli atti legislativi in vigore che prevedono il ricorso alla procedura di regolamentazione preannunciata dalla Commissione europea. Essi contengono, infatti, in allegato un elenco di 165 documenti giuridici dell'Unione (160 sono individuati dal COM(2013) 451 e 5 dal COM(2013) 452) in cui è prevista l'adozione di atti tramite la procedura di regolamentazione con controllo. Per questi documenti si propone un sistema di adattamento automatico, in virtù del quale «*laddove (...) prevedano il ricorso alla procedura di regolamentazione con controllo (...) è conferito alla Commissione il potere di adottare atti delegati*» (articolo 1, COM(2013) 451 e articolo 1, COM(2013) 452), sulla base di una delega a tempo indeterminato illustrata nell'articolo 2 di entrambi i documenti. L'atto delegato è, come di consueto, sottoposto al vaglio dei legislatori dell'Unione tramite gli strumenti dell'obiezione (articolo 2, paragrafo 5) o della revoca (articolo 2, paragrafo 3).

Il COM(2013) 451 prevede altresì una eventuale procedura d'urgenza (articolo 2, paragrafo 6, e articolo 3), i motivi per il ricorso alla quale devono essere illustrati al Parlamento europeo e al Consiglio ai sensi dell'articolo 3., paragrafo 1.

L'articolo 4 di entrambi i documenti contiene una «clausola di salvaguardia» che «*lascia impregiudicate le procedure in corso in cui un comitato abbia già espresso il proprio parere conformemente all'articolo 5-bis della decisione 1999/468/CE*».

Circa la base giuridica proposta, il relatore fa notare che essa è diversa per i due documenti in esame: nel caso del COM(2013) 451 «*la proposta (...) poggia sulle basi giuridiche di tutti gli atti di base interessati*»; per il COM(2012) 452, invece, la base giuridica comune è la parte III («Politiche e azioni interne dell'Unione»), titolo V («Spazio di libertà, sicurezza e giustizia») del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Quanto ai principi di sussidiarietà e proporzionalità, conclude il relatore, i documenti in esame possono essere dichiarati conformi al principio di sussidiarietà in termini di: necessità dell'intervento delle istituzioni dell'Unione, in quanto solo queste ultime sono competenti alla revisione della

legislazione UE; valore aggiunto per l'Unione in termini dell'adeguata applicazione degli strumenti normativi predisposti dal trattato di Lisbona.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il relatore per l'esauriente esposizione, rinvia, quindi, il seguito dell'esame alla prossima settimana.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio – Verso un'Unione economica e monetaria autentica e approfondita. Creazione di uno strumento di convergenza e di competitività (COM 2013 165 definitivo) (n. 2)**

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio – Verso un'Unione economica e monetaria autentica e approfondita. Coordinamento ex ante delle grandi riforme di politica economica previste (COM 2013 166 definitivo) (n. 3)**  
(Osservazioni alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, sospeso nella seduta del 17 luglio 2013.

Il senatore LAI (*PD*) , relatore, dà lettura di una bozza di osservazioni non ostantive, con rilievi, predisposta sulla base della precedente relazione da lui svolta.

Il senatore ORELLANA (*M5S*), pur condividendo l'impostazione complessiva dello schema di osservazioni testé illustrato, chiede che vengano inserite delle integrazioni che tengano conto, essenzialmente, di alcune criticità contenute nella citata risoluzione del Parlamento europeo.

A suo avviso, infatti, qualsivoglia estensione della sovranità a favore dell'Unione europea o potenziamento della cosiddetta «delega di potere» deve, in ogni caso, andare di pari passo con il dovuto rispetto della sovranità popolare.

Anche secondo il senatore MOLINARI (*M5S*), occorrerebbe, in una prima fase, condividere con un appropriato processo democratico – piuttosto che limitare – la sovranità nazionale con gli altri *partner* dell'Unione e, solo successivamente, individuare le formule e gli strumenti più adeguati di unificazione economica e finanziaria.

Il senatore LAI (*PD*), relatore, nel condividere l'intento manifestato dai colleghi, si ripromette di rielaborare la propria proposta di osservazioni, in modo da poterla votare nella seduta di domani.

Il seguito dell'esame, quindi, viene rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,50.*

**COMMISSIONE STRAORDINARIA**  
**per la tutela e la promozione**  
**dei diritti umani**

Mercoledì 31 luglio 2013

**Plenaria**  
**13ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MANCONI**

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro della salute Beatrice Lorenzin.*

*La seduta inizia alle ore 13,40.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente MANCONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione del Ministro della salute sull'aggiornamento del nomenclatore tariffario**

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 24 luglio scorso.

In apertura di seduta, il presidente MANCONI ringrazia il ministro della salute, onorevole Beatrice Lorenzin, per aver accettato l'invito a partecipare all'audizione e ricorda che la Commissione, nel corso della seduta del 26 giugno 2013, ha affrontato il tema dell'aggiornamento del nomenclatore tariffario ascoltando le testimonianze di due persone colpite da patologie fortemente invalidanti, Alessandra Incoronato e Luisa Panattoni, e della dottoressa Agati, presidente del Centro Studi e Ricerca ausili tecnici per persone disabili della Confindustria. Alla seduta ha fatto seguito una risoluzione della Commissione sul tema. Ricorda inoltre che il nomenclatore tariffario è il documento emanato dal Ministero della salute dal quale si desumono la tipologia e le modalità di fornitura di protesi e ausili a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

Il ministro della salute, onorevole LORENZIN, ringrazia per l'invito e per l'occasione offertale di affrontare una questione di cui si parla poco ma che è fondamentale. Ricorda che il decreto riguardante il nomenclatore risale al 1999 e che da allora ci sono stati diversi tentativi di procedere all'aggiornamento ma nessuno di questi è andato a buon fine. Nell'aprile 2008 il Ministero aveva elaborato una proposta di modifica degli elenchi di dispositivi di assistenza protesica inserita all'interno del provvedimento di revisione complessiva dei livelli essenziali di assistenza, l'insieme delle attività, dei servizi e delle prestazioni che il Servizio sanitario nazionale eroga a tutti i cittadini gratuitamente o con il pagamento di un ticket, ma lo schema di decreto fu oggetto di rilievi da parte della Corte dei Conti. Nel marzo 2010 l'approvazione di un ulteriore provvedimento fu invece sospesa dalla valutazione del Ministero dell'economia e delle finanze circa la maggiore spesa indotta dal provvedimento a carico del Sistema sanitario nazionale. Dichiara la volontà di aprire un tavolo con la Conferenza Stato-Regioni e gli assessori regionali competenti per ridisegnare la programmazione delle spese del sistema sanitario nazionale e di volersi occupare del nomenclatore all'interno di tale programmazione. Analizzando i costi che l'aggiornamento del nomenclatore comporterebbe, sono stati stimati 321 milioni di euro l'anno, costi che vanno messi soprattutto in relazione con il continuo avanzamento della ricerca tecnologica nel campo degli ausili. Per rendere sostenibile tali costi occorre agire sulla riduzione degli sprechi in modo da poter successivamente investire nelle nuove tecnologie. Il nuovo patto della salute cui il Ministro sta lavorando prevede, tra le altre cose, l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza e del nomenclatore e più in generale intende promuovere una gestione più incisiva dell'assistenza domiciliare. Prevede inoltre, con una valutazione caso per caso, il ricorso a nuove tipologie di ausilio partendo dagli standard internazionali, nonché un ripensamento degli elenchi dei dispositivi con una flessibilità maggiore rispetto alle tecnologie, in continuo avanzamento, e con una più accentuata attenzione rispetto ai bisogni dei pazienti. In tali elenchi occorre includere negli elenchi gli ausili informatici e tecnologici, la cui riscrittura deve insistere sulla descrizione delle caratteristiche tecniche necessarie più che sui singoli dispositivi. Inoltre oc-

corre snellire le procedure di acquisizione e fornitura dei dispositivi. Esiste un problema comune a molte questioni relative all'assistenza sanitaria e riguarda il ritardo dei meccanismi di adeguamento della normativa rispetto all'offerta del mercato e della tecnologia. Inoltre, con la riforma del titolo V della Costituzione, il ministero ha difficoltà a gestire in maniera organica le competenze in materia sanitaria ripartite con le Regioni. Il nuovo patto della salute, che avrà una durata di cinque anni, mira ad una riorganizzazione profonda del sistema nel rispetto delle risorse economiche disponibili, puntando al risparmio in settori specifici, senza ricorrere ai tagli lineari, e all'applicazione su scala nazionale delle buone pratiche esistenti in alcuni territori.

Intervengono per svolgere considerazioni i senatori LO GIUDICE (PD), SIMEONI (M5S), FALANGA (PDL), nonché il presidente MANCONI, quest'ultimo in particolare per chiedere al Ministro della salute un approfondimento della stima dei costi annuali dell'aggiornamento del nomenclatore tariffario e maggiori delucidazioni sulla possibilità di scorporare l'aggiornamento del nomenclatore da quello relativo ai livelli essenziali di assistenza, con l'obiettivo di assicurare una procedura più rapida.

A tutti risponde il ministro della salute, onorevole LORENZIN, rinviando ai documenti depositati in Commissione ed assicurando, circa la possibilità di scorporare l'aggiornamento del nomenclatore, un approfondimento molto attento e scrupoloso.

Il presidente MANCONI ringrazia l'onorevole Ministro e i senatori per la partecipazione al dibattito e dichiara chiusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,40.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 5**

*Presidenza del Presidente*  
MANCONI

*Orario dalle ore 14,40 alle ore 15,15*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 31 luglio 2013

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO**  
**DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Presidenza del Presidente*  
Roberto FICO

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 15,40 alle ore 16,10.

**COMITATO PARLAMENTARE  
per la sicurezza della Repubblica**

Mercoledì 31 luglio 2013

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari  
Riunione n. 3**

*Orario: dalle ore 13,30 alle ore 13,55*